Trieste - Via S. Pellico 4
TELEFONI: TRIESTE 3 C.P. 1283 (Abb. Post. I)
(otto linee con ricerca)
Unione Pubblicità Italiana
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 25 aprile 1962
Anno LXXXI Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4801 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna a): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 275) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/3388): ITALIA: anno L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: anno L. 22.000, sem. L. 11.300, trim. L. 5790 (col Piccolo Sera del lunedì 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

RIPRENDE LA GARA NUCLEARE FRA STATI UNITI E UNIONE SOVIETICA

KENNEDY AUTORIZZA LA RIPRESA DEGLI ESPERIMENTI NELL'ATMOSFERA

L'inizio delle esplosioni nel Pacifico è previsto entro questa settimana
Se Mosca aderisse a un accordo immediato, l'ordine verrebbe revocato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 24

Il Presidente Kennedy ha autorizzato la ripresa degli esperimenti nucleari atmosferici nel Pacifico «non appena i preparativi saranno stati compiuti». In proposito è stato diramato il seguente comunicato ufficiale: «La commissione americana per l'energia atomica annunzia che il Presidente Kennedy ha autorizzato la commissione ed il Ministero della Difesa ad effettuare una serie di esperimenti con armi nucleari nell'atmosfera sopra lo Oceano Pacifico. Gli esperimenti, che saranno condotti dalla «formazione di impiego numero 8» agli ordini del generale A. D. Starbird, cominceranno non appena saranno operativamente convenienti». La «formazione d'impiego numero 8» comprende un notevole numero di navi e di aeroplani e circa 12 mila uomini. Da varie settimane essa si stava preparando in vista dell'ordine di dar inizio agli esperimenti.

Gli esperimenti potranno aver inizio nel corso di questa settimana, ma non prima di venerdì. Fonti governative hanno ripetuto che il Presidente Kennedy non ha ancora fissato la data precisa per l'inizio degli esperimenti, ma è opinione generale che l'ordine verrà nei prossimi giorni. La commissione per l'energia atomica ha dichiarato che gli esperimenti non avranno inizio prima che sia stato dato un preavviso minimo di due giorni alla navigazione marittima ed area nella zona.

La «Federal Aviation Agency» da parte sua ha comunicato di aver convocato per il pomeriggio di domani a Honolulu i rappresentanti delle linee aeree americane e straniere con voli transpacifici per prender nota di «alcune norme di sicurezza e di traffico» per i voli sul Pacifico durante gli esperimenti alle isole Johnston e Natale. Ammettendo che alla riunione di domani a Honolulu venga dato il preavviso previsto dalla commissione per la energia atomica, il periodo minimo di due giorni verrebbe a scadere venerdì.

Negli ambienti vicini al Governo si afferma che la decisione di Kennedy può essere annullata ad ogni momento se, nel frattempo, il Governo sovietico manifestasse il desiderio di firmare immediatamente un accordo che ponesse fine a questi esperimenti.

Il discorso pronunciato oggi al Soviet Supremo dal Ministro degli Esteri Gromiko fa ritenere impossibile che l'URSS aderisca a quella proposta di accordo che gli anglo-americani hanno ancora recentemente rinnovato. La Casa Bianca si rende perfettamente conto della massa di propaganda che Mosca e i suoi alleati lanceranno contro gli Stati Uniti non appena sarà stato fatto esplodere il primo ordigno. Kennedy, che conta di tornare a Washington dalla Florida nella giornata di venerdì, avrà poco o nulla da dire pubblicamente. La posizione di Kennedy è nota: gli Stati Uniti riprendono gli esperimenti nell'atmosfera, dopo la serie eseguita e mai annunciata ufficialmente dal Cremlino, per ragioni di difesa e non per propaganda. Secondo le notizie diffuse dalla stampa americana le prime esplosioni della serie riguarderanno probabilmente prove e studi degli effetti delle esplosioni nucleari sui sistemi radar e sulle radiocomunicazioni. Saranno fatte scoppiare anche armi nucleari di varia natura militare, comprese le cariche nucleari di missili «Titan», «Minuteman» e «Polaris». Circola voce (non ufficialmente confermata) che sarà il sommergibile atomico «Ethan Allen», che ha attraversato il canale di Panama entrando nel Pacifico, ad effettuare il primo lancio di un «Polaris» con testata nucleare attiva da una posizione di immersione. Quanto agli studi sugli effetti delle esplosioni, essi mirano ad accertare se un aggressore possa paralizzare il sistema di avvistamento radar e le comunicazioni della difesa antimissili americana facendo esplodere un ordigno nucleare, e se addirittura un missile antimissili possa mettere fuori uso il sistema, arrestando così un danno alle forze che lo hanno lanciato.

Passando al tema di Berlino, il secondo colloquio tra il Segretario di Stato Rusk e l'Ambasciatore sovietico Dobrynin ed il monito odierno del Ministro degli Esteri Gromiko, secondo il quale l'Unione Sovietica sperimenterà a sua volta nuovi tipi di armi nucleari, vengono oggi interpretati come una indiretta ma non equivoca accettazione da parte sovietica del principio del «Test And Talk» (esperimenti e negoziati) che per gli Stati Uniti hanno decisamente adottato. Mentre si avvicina l'ora zero per la prima esplosione termonucleare americana all'isola di Natale, si sono prodotti chiari segni di uno «sganciamento» della questione di Berlino dal problema degli esperimenti nucleari, strettamente legato al più vasto tema del disarmo. E' infatti in relazione alla conferenza ginevrina per il disarmo, anzichè alle trattative su Berlino, che i sovietici hanno preannunciato la loro reazione alla ripresa degli esperimenti nucleari americani nell'atmosfera.

Come già Zorin a Ginevra, Gromiko ha attribuito all'Occidente la responsabilità di «nuovi ostacoli» nella ricerca di un accordo per la messa al bando degli esperimenti nucleari ed in materia di disarmo. Dopo aver ricordato le proposte sovietiche al tavolo della conferenza ginevrina, Gromiko ha reiterato che l'insistenza occidentale in fatto di controllo è dovuta al desiderio di stabilire una rete di spionaggio in territorio sovietico. Quando però si è trattato di giustificare una nuova serie di esperimenti termonucleari sovietici, Gromiko non ha esitato a ricorrere all'argomento basilare della sicurezza dell'Unione Sovietica e dei suoi alleati. Gromiko ha impostato la reazione sovietica agli esperimenti americani sul terreno strategico, sia militare che politico, piuttosto che su quello propriamente politico-diplomatico, nel cui ambito è in corso il prenegoziato russo-americano su Berlino ed il problema tedesco.

In quest'ultimo piano, infatti, i sovietici professano interesse nelle trattative per una soluzione della crisi di Berlino, senza dare segno di eccessiva impazienza e soprattutto aderendo ad una «proiezione» di queste trattative in un periodo successivo a quello della ripresa degli esperimenti nucleari da ambo le parti con lo scontato sottofondo di asprezza nelle accuse e controaccuse. Il colloquio tra Rusk e Dobrynin al Dipartimento di Stato, ha fissato in modo più concreto i termini del dialogo sovieto-americano per l'intero fronte del negoziato, entro il quale ci si muove con minori esitazioni e travestimenti, ma pur sempre con notevole diffidenza da parte di Bonn, dopo la divulgazione del documento segreto americano. Quella «fuga» — causa di aperta irritazione a Washington — è servita però a mettere in guardia il Governo americano circa i pericoli di una discussione di questi problemi nell'arena politica tedesco-occidentale, agitata da particolari problemi di successione alla Cancelleria.

L'accordo raggiunto con Dobrynin in merito alla continuazione dei contatti russo-americani a Washington, in data non precisata nel prossimo futuro, sembra ora dimostrare che Mosca e Washington hanno in pratica convenuto di mantenere aperto e possibilmente approfondire il dialogo ad onta delle complicazioni generate dagli esperimenti nucleari. In attesa del discorso del Primo Ministro Kruscev al Soviet supremo e di una conferma del comune orientamento sovietico-americano inteso a mutare le «rotte di collisione» per Berlino, non si può non prendere atto della separazione avvenuta tra le due maggiori questioni in discussione tra Est ed Ovest, vale a dire Berlino e disarmo - esperimenti nucleari. Nel colloquio tra Rusk e Dobrynin non c'è stato uno scambio di documenti ed è apparso piuttosto evidente che le due parti sono perfettamente al corrente delle posizioni reciproche circa una possibile «soluzione ad interim» della crisi berlinese.

Resta comunque la «Spada di Damocle» di una decisione di Kruscev di riacutizzare la pressione a Berlino, una mossa che taluni circoli di Washington ritengono imminente, e della firma del trattato di pace separato con Pankow, al quale Gromyko ha accennato stamane come una possibilità sempre aperta. Ma la opinione prevalente è che gli esperimenti atmosferici americani e la nuova serie sovietica non altereranno la procedura ed il tenore del sondaggio russo-americano: ancora una volta vale infatti la considerazione che il Cremlino non avrebbe richiesto a Washington di stabilire le modalità di questo pre-negoziato, qualora in segreto intendesse cogliere lo spunto fornito dagli esperimenti nel Pacifico per rinnovare le pressioni su Berlino.

Stelio Tomei

La situazione

Kennedy ha autorizzato la ripresa degli esperimenti nucleari nel Pacifico. Solo un miracolo potrebbe ora far sospendere la decisione di Kennedy, e questo miracolo potrebbe essere rappresentato dall'accettazione, da parte russa, di rigorosi controlli. Ma è inutile sperare che da parte russa si accetti una misura del genere. Il discorso fatto da Gromiko al Soviet supremo è una dimostrazione negativa al riguardo. Gromiko ha detto che l'Unione Sovietica ha già avvertito gli anglo-americani che riprenderà anch'essa i suoi esperimenti nucleari, in risposta a quelli occidentali, ma si è ben guardato dal dire alcunchè di concreto circa il controllo effettivo richiesto dall'altra parte e anche dai Paesi neutrali.

Gromiko ha ancora una volta lanciato accuse agli occidentali, rigettando su di loro la responsabilità per il deludente andamento della conferenza del disarmo a Ginevra. Solo per la questione di Berlino Gromiko ha parlato in tono ottimistico; non ha fissato date per la firma del trattato di pace e ha insistito per un patto di non aggressione tra la NATO e i Paesi del Patto di Varsavia. Il Soviet supremo ha rieletto Brezhnev Presidente dell'URSS e Kruscev Primo Ministro.

In Algeria è entrata in funzione la forza mista dell'ordine, costituita da francesi e arabi. Il generale Ailleret ha passato i suoi poteri al generale Fourquet, il quale ritiene che l'OAS ormai non potrà tentare altro che di prolungare l'azione terroristica. I commandos oltranzisti intanto continuano a uccidere: ad Algeri hanno massacrato in pieno giorno molti arabi.

In Argentina il Presidente Guido ha dovuto cedere alle pressioni dei militari, specialmente della Marina; ha sciolto il Parlamento, ha indetto le elezioni entro quattro mesi per eleggere il nuovo Presidente, ha fatto assumere dai militari l'amministrazione delle province annullando i recenti risultati elettorali. Ora si tratta di vedere se e come reagiranno i peronisti.

I russi hanno lanciato un veicolo spaziale intorno alla Terra; quello lanciato dagli americani verso la Luna procede nel suo cammino, ma privo di controllo.

I rapporti con Kennedy

Kruscev si dice favorevole a un nuovo incontro

New York, 25

Il tema dominante di un'intervista concessa da Nikita Kruscev al direttore della rivista americana «Look», Cowles, è che una guerra mondiale deve poter essere evitata.

Nell'intervista, Kruscev ha dichiarato anche che vi è una «luce di speranza» di veder realizzato un accordo sulla questione tedesca a seguito delle attuali conversazioni tra l'URSS e gli Stati Uniti. Pur rimanendo fermo sulla sua tesi secondo cui le truppe occidentali dovrebbero essere ritirate da Berlino Ovest, Kruscev lascia comprendere che egli non pensa ad alcuna brusca azione a proposito dell'ex capitale tedesca.

A Cowles il Premier sovietico ha detto di aver ricevuto una «favorevole impressione» del Presidente degli Stati Uniti Kennedy quando lo incontrò per la prima volta a Vienna nel giugno scorso. (In un discorso radiotelevisivo agli americani, due giorni dopo quell'incontro, Kennedy aveva detto: «Vi debbo dire che si è trattato di due giornate molto asciutte». Nelle settimane successive i comunisti aumentarono la pressione su Berlino e in ultimo costruirono il famoso «muro» fra il settore comunista e i settori occidentali).

Alla domanda se ritenga utile un incontro al vertice a breve scadenza o un invito a Kennedy nell'URSS per colloqui, il Premier sovietico ha risposto che non gli dispiacerebbe un secondo incontro con Kennedy, ma ha subito aggiunto: «Adesso la cosa principale è — e al riguardo concordo col Presidente degli Stati Uniti — che il nostro incontro non dovrebbe dimostrarsi sterile. Quando ci incontrammo a Vienna si trattò, per così dire, di una presa di contatto, di un primo sondaggio delle nostre rispettive posizioni. E fummo in contrasto, in vivo contrasto, sulle questioni in attesa della loro soluzione».

(Telefoto al «Piccolo»)

Algeri: Il gen. Ailleret (accanto all'auto) alla base di Reghiana attende d'incontrarsi col gen. Michel Fourquet al quale ha trasmesso i poteri del comando delle truppe francesi in Algeria

SODDISFATTI E DELUSI GLI AMBIENTI ASTRONAUTICI AMERICANI

Il «Ranger IV» cadrà domani sulla faccia nascosta della Luna

Un guasto al cervello elettronico impedirà la ripresa di 180 foto prima dell'urto contro il satellite che è previsto per le ore 15.50

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 24

«Clamoroso successo» dei calcoli balistici e «infelice prestazione» degli strumenti elettronici: questo il consuntivo che viene delineato negli ambienti astronautici americani dell'undicesimo lancio compiuto dagli Stati Uniti in direzione della Luna. Nel frattempo, il «Ranger» continua la sua corsa a 38 mila chilometri all'ora verso il satellite, che raggiungerà giovedì.

La sonda lunare atterrerà probabilmente sulla faccia nascosta del satellite, invece che su quella orientata verso la Terra. Essa non sarà in grado di prendere fotografie, e gli strumenti di bordo andranno tutti distrutti perchè il razzo frenante non funzionerà e il cozzo contro la Luna sarà violentissimo. Tuttavia, affermano gli esperti, la navicella avrà percorso senza deviazioni la rotta lunare e avrà raggiunto la sua meta: in tal modo, si sarà dimostrato che gli Stati Uniti hanno ormai le cognizioni e la capacità tecnica per realizzare la navigazione verso la Luna. Il difetto del cervello elettronico, del resto, sarebbe stato corretto da un eventuale pilota, così come John Glenn rettificò con i comandi a mano gli sbagli del pilota automatico di «Amicizia sette».

Nonostante questi aspetti positivi del volo del «Ranger IV», gli scienziati sono delusi e costernati per il guasto al cervello elettronico, a quanto pare di un «oscillatore», che ha trasformato, come essi dicono, un prodigioso complesso di strumenti in un «automa ottuso». Il «Ranger» ha mancato durante il suo viaggio di assumere periodicamente le diverse posizioni, rispetto alla Terra, che avrebbero consentito agli scienziati di Capo Canaveral, di Pasadena e del «Goddard Space Center» di comunicare via radio i comandi che avrebbero aggiustato in varie riprese la rotta in aderenza ai piani di volo.

L'impossibilità di impartire questi comandi lascia il «Ranger IV» in balìa della sua rotta iniziale, quella determinata dagli impulsi balistici. Quasi sicuro è il fallimento del più importante compito di «Ranger IV»: la ripresa di 180 fotografie della Luna negli ultimi quaranta minuti prima dell'atterraggio. Si presume ora infatti che la capsula non potrà orientare verso il satellite la propria telecamera, per mancanza dell'energia elettrica che avrebbe dovuto alimentare i suoi movimenti. Per lo stesso motivo, inoltre, anche qualora riuscisse a scattarle, la capsula non sarebbe in grado di trasmettere le foto sulla Terra. Per tutti questi motivi, alla relativa soddisfazione degli ambienti astronautici per il successo del volo Terra-Luna fa riscontro la delusione degli scienziati, per i quali «l'automa ottuso» non si distingue di molto da un qualunque meteorite vagante nello spazio.

Stasera infatti funzionari del centro di controllo di Cape Canaveral hanno reso noto che tutta l'energia elettrica di cui era dotato, internamente, il «Ranger IV» deve essere considerata esaurita. Pertanto il piccolo radiotrasmettitore, inserito nella capsula, all'interno del veicolo, è ormai l'unico mezzo per l'eventuale controllo da Terra della «marcia» dello stesso «Ranger». A Washington la «NASA» rende noto che, salvo imprevisti, il «Ranger IV» dovrebbe andare a cozzare sulla superficie della Luna giovedì alle ore 15.50.

Il «Ranger IV» è diventato insomma, come ha detto il direttore del Laboratorio di Pasadena, dott. William Pickering, «un idiota con un sorriso». Resta però il fatto che gli Stati Uniti hanno enormemente perfezionato la loro capacità di lancio lunare. Il 26 gennaio scorso il «Ranger 3» ha mancato il suo obiettivo; il «Ranger IV» invece ha seguito la rotta prevista ed è giunto a quasi trentasemila chilometri dalla Luna.

Oggi alle ore 14 (italiane) è stata prevista la trasmissione al «Ranger» di un segnale per la correzione di rotta. Da Goldstone, la sede del Laboratorio in California, il segnale è partito, ma non ha avuto effetto alcuno. Poi non si sono compiuti altri tentativi, anche per il timore che una risposta imperfetta del veicolo spaziale potesse far perdere al «Ranger» la traiettoria verso la Luna. Alle ore 18 (ora italiana) il «Ranger» era a 208.204 chilometri dalla Terra.

U. P. I.

Difficile per Macmillan la missione a Washington

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 24

Domani Macmillan parte per quello che una volta si usava chiamare il «Nuovo Mondo». Ovviamente gli sguardi degli osservatori sono puntati in modo particolare sui colloqui che il Primo Ministro inglese avrà con il Presidente Kennedy a Washington dove arriverà venerdì. Un riflesso della particolare posizione attuale dell'Inghilterra verso l'Europa lo accompagna: l'Inghilterra si sta adoperando faticosamente per entrare nel Mercato Comune e deve, fra l'altro, fare i conti con De Gaulle e con Adenauer, ma al tempo stesso non può estraniarsi dal prendere verso questi signori, su altre questioni, una posizione che potrebbe anche non essere loro gradita. Se Macmillan abbraccerà la soluzione ventilata da Kennedy per Berlino, che includerebbe fra l'altro l'impegno a non concedere armi nucleari alla Germania occidentale, scontenterebbe Adenauer, mentre ogni collaborazione con Washington nel senso di contrastare gli sviluppi nucleari di altre potenze irriterebbe De Gaulle, ansioso di avere il suo deterrente per la «grandeur de la France».

La missione di Macmillan a Washington appare quindi avviata sotto questo aspetto su un filo di rasoio, il che non è indifferente nemmeno per le altre più vaste e generali questioni occidentali che, come sempre, si legano a catena. Tali questioni si assommano attorno a due principali fuochi, su due capitali punti di maturazione: il problema di Berlino e quello degli esperimenti nucleari. Per il bando di questi ultimi e per le relative verifiche è in campo, come è noto, un progetto di otto potenze neutrali che potrebbe servire anche come ponte per una soluzione più soddisfacente se Washington e Mosca fossero disposte a accedere al rispettivo. In tale prospettiva, Macmillan potrebbe fare pressioni per un rinvio degli esperimenti nucleari dell'isola di Natale allo scopo di dar tempo al progetto dei neutrali di rivelare la sua fecondità ed eventualmente insistere per un incontro al vertice qualora tale espediente risultasse utile ad un progresso delle trattative con Mosca.

Sulla questione di Berlino è presumibile che Macmillan si ispirerà a quella che è ormai la linea tradizionale dell'Inghilterra: la conservazione dello statu quo.

E. G.

IL MINISTRO DEGLI ESTERI PARLA AL SOVIET SUPREMO

GROMIKO RIBADISCE IL «NO» ALLE ISPEZIONI PER IL DISARMO

«Risponderemo con prove atomiche a quelle degli americani»
Mosca disposta a un compromesso sulla questione tedesca?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 24

Gromiko ha parlato oggi dinanzi alle due «Camere» congiunte del Soviet Supremo, nella riunione pomeridiana, esponendo il punto di vista del Governo in merito allo stato delle trattative di disarmo a Ginevra come dei colloqui russo-americani di Mosca e di Washington. Si sa che il problema «disarmo e Ginevra» era uno degli otto dell'agenda di lavoro della sessione del Soviet Supremo. I colloqui per Berlino fra il Segretario di Stato Rusk e lo Ambasciatore sovietico a Washington, ha detto Gromiko, «mostrano che gli S. U. presentano un atteggiamento di comprensione realistica». Naturalmente «vi sono ancora degli ostacoli», ma è già «un buon passo avanti» il fatto che gli S. U. «non siano contrari a un accordo «a pacchetto» che leghi il problema degli accessi a Berlino Ovest con una dichiarazione ed il rispetto circa la sovranità della Germania Est.

D'altronde il Ministro degli Esteri sovietico ha rifiutato la formula essenziale di ispezioni e controllo dell'osservanza di eventuali accordi sul disarmo: «Che un intero paese o solo alcune sue zone siano aperte allo spionaggio nemico, ha detto Gromiko, non ha molta differenza».

Gromiko ha rifatto brevemente la storia dei precedenti che condussero agli incontri di Ginevra, e ha rilevato che nella riunione del disarmo le ultime proposte dell'URSS presentate nel corso hanno fatto sui rappresentanti dei paesi neutrali e persino sui delegati degli S.U. un'impressione tale che l'America non potè ripetere il suo vecchio atteggiamento di indifferenza verso la proposta dell'URSS». Poco brillante, a Ginevra (secondo Gromiko) lo intervento degli inglesi: Lord Home «era giunto con il proposito di avvicinare i punti di vista contrastanti fra URSS e S.U., e questo era un buon inizio: ma successivamente si unì del tutto alla tesi americana, di cercare di ottenere dal disarmo privilegi unilaterali».

Un accenno alla Cina rossa: «Non si può impegnare anche la Cina al disarmo se non la si fa partecipare alle riunioni internazionali». Un altro alle prove americane che iniziano domani: «Risponderemo con prove nucleari alle prove nucleari americane: proveremo i mezzi necessari alla sicurezza dell'URSS»; uno al trattato di pace con la Germania: «Occorre che lo si firmi. Se l'Occidente si ferma e si tira di lato, l'URSS dovrà firmarlo da sola con la Germania Est. Sarà amaramente deluso chi pensa che l'URSS possa cambiare idea: anche se ripetiamo che la Russia non insiste con date e termini ultimativi». Sulle trattative in corso in America: «E' presto ancora per dire cose definitive: ma trovata comprensione da parte degli USA c'è qualche possibilità di giungere a un accordo». Certo, l'esperienza di molti anni ci indica di essere prudenti, poichè nelle questioni politiche e nelle proposte in esame in modo che i Capi del Governo dispongano costantemente di tutti i dati per pesarli e tenerne conto. Su questa base è sperabile che Oriente e Occidente raggiungano quei risultati, sul problema tedesco e su quelli europei in genere, che i popoli attendono con fiducia».

Per Berlino Ovest, Gromiko ha parlato in particolare di una «normalizzazione della situazione» che sarà costituita «dall'abolizione del regime d'occupazione, dalla sostituzione delle truppe d'occupazione con forze di Stati neutrali o delle N. U per un certo periodo, dal rispetto per la sovranità tedesca dalla fissazione dei confini tedeschi quali sono oggi (ivi compresi quelli tra le due Germanie), dall'impegno che non siano fornite armi atomiche a nessuna delle due Germanie, dalla conclusione di un Patto di non aggressione tra la NATO e l'organizzazione del Trattato di Varsavia. «Nessuno che non sia «revanchista» può oggi pensare con serietà alla «unificazione» dei due Stati della Repubblica federale. In sostanza Gromiko è apparso senza sospensione di forze: «Se noi la Berlino, come se una futura sfera verso l'Ovest ...». Occidente che vivono solo per mettere un ostacolo dopo l'altro sulla strada verso il disarmo». Ma ciononostante «la conferenza del disarmo a Ginevra si sta in realtà avvicinando al raggiungimento di qualche accordo in vista di reali misure riarmistiche future».

Il Soviet supremo ha proceduto oggi alla scontata riconferma di Nikita Kruscev quale Primo Ministro, affidandogli poi lo incarico «della formazione del nuovo Governo». Brezhnev è stato riconfermato alla Presidenza dell'URSS. Sono stati eletti (tutto ciò prima della fase della sessione in cui ha parlato Gromiko) i sedici membri del nuovo Praesidium. Prima dell'annuncio delle scelte era stata data lettura della breve nota formale con cui Kruscev, Brezhnev e i membri del Governo presentavano le loro dimissioni dalle rispettive cariche (come la Costituzione richiede dopo ogni elezione generale). Nikolai Podgorny, membro del Presidium, ha pronunciato prima parte del suo discorso dopo la relazione fatta da Kruscev in particolare sul quadriennio.

Tra i rieletti e i nuovi eletti al Presidium, il Maresciallo Voroscilov (nonostante i nuovi attacchi «deviazionisti»), Mikhail Georgadse, Abramova (una donna, leader di una unità di trattori dell'Uzbekistan), il Maresciallo Budenny, lo scrittore Korneiciuk, Demichev, Kartavyk (un operaio metallurgico), Kozlov, Kunayev, Mazurov, Nuriev, Podgorny, Sobolev, Voronov (lucidatore).

Robert Elphick

L'ORBITA VIENE COMPLETATA OGNI 93.8 MINUTI

GIRA INTORNO ALLA TERRA UN ALTRO SATELLITE RUSSO

Non reca a bordo uomini ma solo strumenti per lo studio delle radiazioni nell'atmosfera

Mosca, 24

Un satellite artificiale, «Cosmos 3», è stato lanciato dalla Unione Sovietica in orbita attorno alla Terra. Il nuovo sputnik russo non ha a bordo uomini o esseri viventi, ma solo equipaggiamento scientifico, un sistema radio-telemetrico multicanale, un equipaggiamento radio per la misurazione esatta della traiettoria dei satelliti artificiali.

L'orbita viene completata ogni 93'8", massima distanza orbitale dalla Terra 720 km., minima 229, inclinazione di 48°59'. Non è stato precisato (fu così anche per «Cosmos» 1° e 2°) il peso complessivo. Il satellite odierno gira comunque più vicino alla Terra rispetto agli altri due similari. Scopo del lancio, lo studio di nuovi elementi in tema di radiazioni nello spazio esterno, e dei loro possibili pericoli per i cosmonauti eventualmente destinati a un lancio «lunare».

Il «Cosmos 1» venne lanciato il 16 marzo e il «Cosmos 2» il 6 aprile. La «Tass» ha dato un elenco di diverse città del mondo su cui il satellite artificiale passerà, con le relative ore: Città del Messico 8.28 (ora italiana), New York 8.36, Addis Abeba 9.02, Los Angeles 10.06, Melbourne 11.13, San Francisco 11.43, Montreal 11.53, Pretoria 12.24, Ottawa 13.31, Chicago 15.06, Giacarta 16.07, Rio de Janeiro 17.04.

Come detto, il «Cosmos 3» dovrà servire per una missione scientifica che rientra nel quadro del programma generale annunciato il 16 marzo scorso, al momento del lancio del «Cosmos 1». Tale programma, stabilito per il 1962, riguarda «la esplorazione dell'alta atmosfera e dello spazio cosmico». I satelliti «Cosmos» hanno come obiettivo di studiare i seguenti punti: la concentrazione delle particelle cariche nella jonosfera e la sua influenza sul propagarsi delle onde radio, la misura della irradiazione corpuscolare emessa dal sole e la registrazione delle particelle di bassa energia, la composizione delle cinture di radiazione Van Allen e la valutazione del rischio che esse presentano per il volo di navi spaziali pilotate, l'osservazione delle nuvole terrestri; misurazioni varie, il campo magnetico terrestre, l'irradiazione di onde corte emesse dal sole e dalle stelle, il grado di erosione della superficie del satellite sotto l'attrito delle «polveri meteoritiche», la composizione dell'alta atmosfera. Infine, i «Cosmos» servono come banco di prova» per la messa a punto di nuovi apparecchi.

E' la prima volta che due paesi lanciano ordigni spaziali a così breve intervallo di tempo. Si sono fatte congetture sulla intenzione russa di cercare deliberatamente questa coincidenza. Altri hanno ritenuto queste voci come infondate. Il nuovo veicolo spaziale sovietico non è a dire il vero, nulla di sensazionale. Rappresenta comunque un esperimento riuscito bene. Significativo il fatto che l'annuncio del lancio del satellite sovietico è stato dato al popolo russo, dagli organi di informazione nazionali, prima della notizia del lancio della sonda lunare americana «Ranger IV». Gli stessi Gagarin e Titov, i due cosmonauti sovietici, che partecipavano alla seduta del Soviet Supremo, non sapevano nulla, stamane, del lancio americano, avvenuto ieri sera. Informati da giornalisti americani, hanno detto: Staremo a vedere, auguri».

Per dare la notizia del «Cosmos III» la Radio di Mosca ha interrotto stamane le sue trasmissioni. Anche la seduta del Soviet supremo (Parlamento), che era la seconda dell'attuale sessione, è stata sospesa per dar modo ai membri di ascoltare il comunicato della radio. Quaranta minuti dopo la «Tass» dava l'annuncio del lancio americano del «Ranger IV», in cinquanta parole sotto forma di un dispaccio da Washington.

CAPTATI A TORINO i segnali dello sputnik

Torino, 24

Il centro di radio-ascolto spaziale Torre-Bert dei fratelli Judica-Cordiglia ha captato alle ore 12.41, sulle frequenze usate dai sovietici per le trasmissioni spaziali, le emissioni del nuovo satellite artificiale messo in orbita dall'URSS. La durata dell'ascolto, di 3' e 20", è stata molto disturbata. Tuttavia i segnali, giunti debolmente, sono stati registrati su nastro magnetico. Il satellite è stato ascoltato mentre si trovava sul meridiano italiano, ma assai distante da Torino. La causa della debolezza dei segnali è forse proprio da ricercarsi in questa eccessiva distanza dal posto di ascolto.

IL TEMA DEL DISARMO ALL'UNIONE INTERPARLAMENTARE

Aperta a Montecitorio la «sessione di primavera»

Trecento rappresentanti di quarantasei paesi presenti alla seduta inaugurale
Un saluto del Presidente Leone - Dichiarazioni del delegato sovietico Paletskis

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 24

Montecitorio ha assunto oggi un aspetto inconsueto per ospitare i trecento rappresentanti di quarantasei parlamenti riuniti per la «sessione di primavera», preparatoria dell'assemblea dell'Unione interparlamentare, che si terrà in autunno in Argentina. Il tema affrontato durante questi lavori è di estrema attualità: il disarmo. Le commissioni lavoreranno fino a sabato per preparare il materiale, che dovrà costituire la base dei lavori e dell'attività futura dell'Unione.

Trecento rappresentanti di 46 gruppi nazionali, idiomi diversi accomunati in un unico sforzo. Alle diverse lingue corrispondevano altrettante «toelettes» femminili e abbigliamenti maschili. Particolarmente curioso e interessante il mantello che ricopriva la cospicua mole del delegato della Nigeria, signor W. O. Briggs, che aveva anche il capo coperto da uno zucchetto nero con il fregio dorato. Molto ammirata la delegata del Ghana, miss Sophia Dogu, che indossava un ricco mantello color oro.

I trecento deputati hanno preso posto nei seggi che siamo abituati a vedere occupati dai nostri parlamentari. Al posto di Togliatti sedeva mister John Tilney, membro del Governo inglese e presidente del gruppo parlamentare britannico dell'Unione, e al posto solitamente occupato da Moro si era insediato il signor Koychi Suzucky, membro della Camera dei consiglieri nipponici. Particolarmente numerosa la rappresentanza italiana: tra i nostri rappresentanti abbiamo scorto l'on. Scelba, il sen. Carboni, lo on. Anfuso, l'on. Jervolino e altri. La tribuna diplomatica era affollata di moltissimi Ambasciatori.

Poco dopo le dieci, è entrato nell'aula il Presidente Leone, accompagnato dall'onorevole Codacci Pisanelli, presidente del gruppo italiano e presidente dell'Unione interparlamentare, che ha presentato — in inglese — l'on. Leone all'assemblea. «Nel momento in cui iniziate la vostra riunione primaverile, in quest'aula — ha detto l'on. Leone, rivolgendo ai delegati il saluto del Parlamento italiano — mi è caro porgervi, a nome mio personale e a nome dell'assemblea che ho l'onore di presiedere, il mio vivo cordiale fervido saluto. Questo saluto va a voi e alla vostra Unione interparlamentare, al cui sviluppo e alle cui fortune il gruppo italiano dedica la sua consapevole e intensa collaborazione. Mi è grato in questo momento esprimere anche il mio riconoscimento e la mia riconoscenza al collega Codacci Pisanelli, presidente del gruppo italiano e vostro presidente, nostro emerito e carissimo collega.

«Il mio saluto — ha proseguito Leone — vuole esprimere anche l'augurio che il vostro lavoro, incentrato su un problema di alto e angoscioso interesse, quello del disarmo, possa avere fecondi e felici sviluppi. Voi rappresentate Parlamenti di tutto il mondo e siete quindi interpreti delle ansie e delle angosce di tutta l'umanità. Collaboriamo tutti, onorevoli colleghi, voi come Unione interparlamentare all'interno di ciascuto Stato, noi come parlamentari all'interno del nostro Paese, a che queste ansiose aspettative dell'umanità, il disarmo e la pace, possano essere conseguite sollecitamente e compiutamente, sicchè questo secolo, che ha visto crudeltà e tragedia quali forse l'umanità non conosceva, possa riprendere il suo glorioso cammino nella ricerca scientifica e realizzare le più alte aspirazioni dell'umanità. Buon lavoro e buona permanenza nella capitale italiana».

Le parole dell'on. Leone sono state tradotte dagli interpreti, prima in inglese, poi in francese, e cordialmente applaudite dall'assemblea. Dopo che Leone ha ceduto il seggio presidenziale a Codacci Pisanelli, hanno parlato il signor Senn, direttore generale della FAO, e l'Ambasciatore Spinelli, vicesegretario generale dell'ONU. Infine, ha preso la prola l'on. Codacci Pisanelli, che ha rivolto ai trecento parlamentari il saluto dell'Italia. Egli, dopo aver rievocato le tappe più significative dell'unione, fondata nel 1879, ha sintetizzato gli scopi che essa si prefigge, forte della adesione di 62 paesi ed ha delineato la materia dei lavori di questa sessione.

Dal 1889, ossia da oltre settant'anni — ha detto Codacci Pisanelli — l'unione svolge il suo non facile ma benefico compito e ha attraversato durissime prove, uscendone vigorosa e vitale. Suoi scopi fondamentali sono: a) sviluppo e consolidamento dell'istituzione parlamentare; b) soluzione pacifica delle controversie internazionali, soprattutto attraverso i negoziati o il ricorso a una Corte di giustizia internazionale; c) disarmo controllato ed equilibrato; d) sempre più attiva solidarietà umana, particolarmente nella collaborazione economica e culturale.

«Le riunioni di primavera dell'unione interparlamentare sono state tenute a Roma l'ultima volta nel 1956. Da allora — ha aggiunto Codacci Pisanelli — l'unione ha compiuto notevoli passi avanti, sia per l'aumento costante del numero degli aderenti, sia per l'attenzione crescente prestata all'organizzazione da parte di tutti gli Stati, che effettivamente realizzino o dicano di voler realizzare il sistema della libera democrazia parlamentare. Dal '56 il numero dei gruppi parlamentari aderenti è notevolmente cresciuto; non mancano certo le notizie amare, allorchè veniamo a sapere che l'uno o l'altro dei gruppi ha cessato di funzionare per sospensione del Parlamento in un determinato Paese. Ma l'idea parlamentare si afferma continuamente. Attualmente sono rappresentati a Roma 46 gruppi parlamentari e circa 3000 parlamentari dei vari continenti, dall'Australia all'Asia, all'America latina».

Codacci Pisanelli ha così proseguito: «Aumenta soprattutto l'importanza attribuita alla nostra organizzazione, come ho potuto constatare nel pellegrinaggio di pace compiuto, secondo le istruzioni ricevute, per andare a presentare e illustrare le risoluzioni adottate dalla 50.a conferenza interparlamentare di Bruxelles ai capi delle quattro maggiori potenze».

Dopo aver ricordato i suoi viaggi a Mosca, Londra, Parigi e Washington, sui quali riferirà dettagliatamente al consiglio esecutivo, Codacci Pisanelli ha concluso invitando alla solidarietà, sottolineando il crescente universalismo dell'idea parlamentare e invitando tutti a seminare perchè altri possano raccogliere il buon seme.

Al termine della seduta inaugurale, i giornalisti hanno avvicinato nel transatlantico di Montecitorio il Vicepresidente del Soviet supremo dell'URSS, J. I. Paletskis, al quale hanno chiesto qualche anticipazione sull'atteggiamento della delegazione sovietica nelle discussioni che si apriranno oggi pomeriggio. «Il nostro compito principale — ha detto Paltskis — è di salvaguardare la pace: e noi riteniamo che la nostra partecipazione ai lavori dell'Unione interparlamentare e i contatti con i parlamentari dei diversi paesi del mondo potranno contribuicipale - ha detto Paletskis - è fine». «Abbiamo preparato — ha aggiunto — un progetto di risoluzione sul problema del disarmo».

Paletskis ha poi illustrato la posizione sovietica in merito al problema e ha aggiunto: «Tra quattro anni, se le nostre proposte saranno accolte, il disarmo sarà compiuto, e noi accetteremo qualsiasi controllo». Il signor Paletskis si è congedato dai giornalisti dichiarando: «E' nostro desiderio di rafforzare ancor più le relazioni amichevoli tra l'URSS e l'Italia sul piano economico, politico e culturale».

Con la seduta di stamane nell'aula di Montecitorio si è chiusa la parte pubblica dei lavori della sessione di primavera. Nel pomeriggio è cominciato il lavoro delle commissioni per lo studio delle questioni politiche, della sicurezza nazionale e del disarmo e per le questioni economiche e sociali. La prima commissione ha esaminato i piani regionali per la limitazione degli armamenti e la possibilità di costituzione di una forza di polizia internazionale. A favore della costituzione di tale forza di polizia internazionale si sono dichiarati i delegati inglesi; contrari quelli sovietici, i quali hanno ribadito le tesi del loro Governo in tema di disarmo. Alla commissione per le questioni economiche e sociali sono state esaminate le differenti relazioni presentate da parte del Gatt, da parte dell'Ungheria, della Francia, dell'Unione Sovietica, della Granbretagna, del Belgio e dell'Australia, che illustrano le diverse soluzioni per l'incremento del commercio internazionale.

Anche la delegazione del Parlamento europeo, incaricata di prendere contatto con il Parlamento greco, si è riunita questo pomeriggio nella sala delle conferenza del Ministero degli Esteri, unitamente alla commissione politica, sotto la presidenza del sen. Battista.

Nella risoluzione in merito all'accordo che istituisce l'associazione tra la Grecia e la CEE, approvata nel settembre dello anno passato, il Parlamento sottolinea la necessità di istituire una commissione parlamentare composta di membri del Parlamento europeo e del Parlamento greco, con il compito di esaminare i problemi posti dall'accordo di associazione. Il presidente della delegazione, sen. Battista, ha tenuto a sottolineare l'importanza di quest. primo contatto con i rappresentanti del Parlamento ellenico, allo scopo di predisporre la cooperazione tra la CEE e la Grecia sul piano parlamentare, previsto dallo stesso accordo di associazione. La permanenza in Grecia della delegazione, fissata dal 17 al 23 maggio, offrirà inoltre l'occasione — ha soggiunto il presidente Battista — di esaminare in loco la situazione della Grecia sotto gli aspetti politici, economici e sociali.

Nella loro qualità di membri della commissione politica del Parlamento europeo sono intervenuti alla riunione il Vicepresidente del Consiglio sen. Piccioni e il Sottosegretario alla Sanità sen. Santero.

C. L.

Mostra a Varsavia dell'oreficeria italiana

Varsavia, 24

Nel quadro delle celebrazioni per il centenario del Museo di Varsavia è stata organizzata in questa capitale una mostra dell'oreficeria italica, che parte dalle prime manifestazioni etrusche e celtiche dell'Italia preromana giungendo fino ai tempi del Basso Impero. «Ori e argenti nell'Italia antica» è il titolo della mostra.

Già presentata a Torino per «Italia' 61», e poi a Milano e a Bari, la raccolta consta di circa 700 pezzi la cui importanza storica ed artistica sarà adeguatamente illustrata agli specialisti polacchi dal prof. Carducci, sopraintendente alle antichità di Torino.

Tratto in arresto un padre violento

Cremona, 24

Infastidito dal pianto insistente della propria bambina di 14 mesi, Renato Barbieri, di 22 anni, abitante in via Bissolati, l'ha ripetutamente schiaffeggiata: la piccola ha riportato gravi lesioni, per cui ha dovuto essere ricoverata d'urgenza all'ospedale civile, dove i sanitari le hanno riscontrato un trauma cranico, un ematoma al volto e la frattura dello zigomo sinistro. Il Barbieri è stato arrestato dalla polizia e denunciato per lesioni personali volontarie aggravate.

MANCATO PER POCO UN GRAVE DISASTRO SULLA MILANO-VENEZIA

ESCE DAI BINARI LA «CODA» DI UN TRENO LANCIATO A 120 KMH

Quattro vagoni trascinati a sobbalzi sulle traversine si fermano miracolosamente in bilico sulla massicciata
Solo sette feriti leggeri - Il macchinista ignorava che su quel tratto di linea erano in corso dei lavori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Venezia, 24

Un sinistro ferroviario, fortunatamente senza conseguenze funeste, si è verificato oggi alle 12,40 sulla linea Milano-Venezia, esattamente fra Dolo e Mira, a pochi chilometri da Mestre. Quattro delle quattordici carrozze del «diretto N. 47» partito dalla stazione di Milano alle 9,10 e che sarebbe dovuto giungere a destinazione alle 12,58 sono deragliate poco oltre la stazione di Mira, mentre il treno marciava alla velocità prevista di 120 km. orari. Due carrozze sono uscite dai binari e si sono staccate dal resto del convoglio, procedendo per un tratto a sobbalzi sulle traversine di legno e sulla massicciata di pietrame, arrestandosi infine fortemente inclinate. Le due penultime carrozze, invece, proseguivano ancora per un tratto con le ruote fuori dalle rotaie.

Urla di terrore e un gran panico contrassegnavano il drammatico momento. Non meno di mille viaggiatori, per la gran parte gente che tornava a casa a conclusione delle vacanze pasquali, si trovavano sul treno. Il sinistro, che avrebbe potuto avere una tragica dimensione, data la velocità con cui procedeva il treno e il suo forte carico, si è fortunatamente risolto con sette feriti leggeri, per lo più contusi, e con sensibili danni al materiale.

Dei feriti, tre sono stati medicati all'ospedale di Dolo e gli altri in quello di Mestre: essi sono Clelia Mian, di anni 51, da Meduna di Udine; Annamaria Todaro, di 36 anni, da Locarno; Consuelo Guaini, figlia della Todaro, di appena sette mesi; Cesare Mengoni, di anni 41, da San Giorgio di Latisana; Maria Banchieri, di 49 anni, da Trieste; Giorgia Fornasari, di 57 anni, da Trieste ed Eleonora Wrulich, di 55 anni, pure da Trieste. Soltanto la Mian, che è stata accolta in stato di «choc» e dichiarata guaribile in otto giorni, è stata trattenuta in osservazione; gli altri, comprese la Todaro e la figlioletta, sono stati dimessi dal pronto soccorso dei due nosocomi dopo aver ricevuto le cure del caso.

Immediati sono stati i soccorsi organizzati da Mestre e da Dolo, dove in un primo tempo si era parlato anche di morti. Con l'assistenza del personale di scorta al treno, dei carabinieri e degli agenti della polizia ferroviaria — che si adoperavano con generoso impegno a soccorrere i feriti e i contusi, nonchè a riportare la calma dopo il panico e l'eccitazione dei primi momenti — i viaggiatori sgomberavano le varie carrozze e venivano fatti proseguire per Mestre con mezzi vari.

Intanto, dal Compartimento ferroviario giungevano i tecnici, con alla testa il capo del compartimento stesso, ing. Derosa, per gli accertamenti. Il traffico, sulla linea ingombrata dalle carrozze uscite dai binari, è rimasto per parecchio tempo interrotto.

Ufficialmente si dichiara che le cause del deragliamento non possono essere ancora indicate, essendo in corso gli accertamenti. Il fatto per altro che su quel tratto di linea fossero in corso dei lavori lascia intravvedere la possibilità che [illegible]

[illegible] Da questa parte, alcune squadre di operai [illegible] per riassettare [illegible] sostituendo alcune traversine logorate dall'uso [illegible] la sollecitazione [illegible] corsa (i [illegible] ranno che [illegible] sotto la [illegible] sole avevano una temperatura di circa trentotto gradi), avrebbero subìto quello che in linguaggio tecnico viene definito uno «slineamento».

Le ultime quattro carrozze, come detto, uscendo dalla loro sede, hanno profondamente inciso con le loro ruote le traversine di legno prima di arrestarsi e inclinarsi. In un tratto, i binari presentavano uno spostamento di circa mezzo metro.

Si deve al buon funzionamento dei freni automatici, che bloccavano la corsa del convoglio ai primi sussulti, se il sinistro non si è tramutato in tragedia. Circa duecento viaggiatori, quelli appunto che occupavano le ultime carrozze, erano rimasti esposti al maggiore pericolo. La signora Todaro, che sostava nel corridoio dell'ultima vettura, tenendo in braccio la propria bimbetta, in conseguenza dell'urto si è vista strappare dalle braccia la piccina. Gli altri, i viaggiatori cioè che si trovavano nelle due vetture rimaste in linea di corsa, ma con le ruote fuori dalle rotaie, hanno avvertito soltanto dei leggeri sussulti, non avendo la percezione esatta di quello che stava accadendo. Hanno avuto invece un trasalimento e si resero ben presto conto che qualcosa di anormale si stava verificando allorchè è stata operata la brusca frenatura.

L'inchiesta, nella quale ai tecnici del compartimento ferroviario si sono aggiunti il Procuratore della Repubblica di Venezia e alcuni funzionari di polizia e di ufficiali dell'Arma dei carabinieri, prosegue attraverso l'interrogatorio del macchinista, del personale di scorta e di alcuni viaggiatori. Praticamente, la linea è rimasta bloccata al traffico per circa quattro ore. Allo scopo di decongestionare il movimento [illegible]

V. A.

Un contadino ubriaco Riduce la moglie in fin di vita

Roma, 24

[illegible] dolo ormai da ventiquattr'ore. L'uomo si chiama Antonio Barbetta e notoriamente non andava d'accordo con la moglie, Ernesta, più giovane di lui di quindici anni. I vicini sono stati spesso testimoni di liti violente il motivo delle quali era sempre lo stesso: la gelosia.

Lunedì di Pasqua il Barbetta è stato fuori di casa quasi tutto il giorno con gli amici. Dopo cena la donna è andata a dormire e quando il contadino è arrivato ha visto tutto spento. Era ubriaco. Prima di entrare ha staccato dalla corda del pozzo il gancio che serve a tenere il secchio e armato di quell'arma rudimentale è salito nella stanza dove la Ernesta dormiva. La poveretta s'è svegliata, al rumore, ma non ha fatto in tempo a evitare l'assalto dell'energumeno il quale l'ha colpita una prima volta al petto. Poi ha afferrato la moglie per i capelli e l'ha trascinata giù dal letto per tutta la casa e lungo le scale continuando a colpirla selvaggiamente col gancio.

Quando la poveretta ha smesso di urlare ed è rimasta mezza morta sull'ultimo gradino della scala, il Barbetta l'ha abbandonata fuggendo rapidamente e lasciando cadere accanto a lei il gancio insaguinato. La donna rimaneva svenuta per più di mezz'ora, senza aiuto perchè nessuno aveva osato immischiarsi nella lite che i vicini credevano fosse una delle solite. La ferita, quando ha riacquistato i sensi, è riuscita a raccogliere le poche forze che le erano rimaste e si è trascinata fino alla stazione dei carabinieri cadendo svenuta di nuovo davanti alla porta. E' stata trasportata d'urgenza all'ospedale dove è stata ricoverata in gravi condizioni, mentre i carabinieri iniziavano la caccia al marito il quale sarà denunciato per lesioni gravi.

BRUTALE DELITTO IN UNA CASA COLONICA SULLE COLLINE PRESSO SIENA

DUE GIOVANI PASTORI MASSACRATI A COLPI DI RANDELLO DAL LORO GARZONE

Una piena confessione resa dall'assassino dopo una giornata di interrogatori: compiuta la strage a mezzanotte egli si era lavato ed era andato a dormire sino al mattino - La furia omicida scatenata da un banale movente

DAL NOSTRO INVIATO
Siena, 24

Un gravissimo fatto di sangue è avvenuto stamani in una casa colonica, che sorge nelle immediate vicinanze di Taverne d'Arbia, poco più di un centinaio di metri dopo il passaggio a livello [illegible]: due giovani pastori, Angelo Pierleone, [illegible] lano, in provincia dell'Aquila, ed Evaristo Ulanio, [illegible] anni, che [illegible] tavano nel [illegible] garzone, [illegible] di, di trentaquattro anni, sono stati trovati con la testa fracassata a colpi di bastone. Quando i soccorsi sono arrivati, il Pierleone era già cadavere; l'Ulanio viveva ancora, ma le sue condizioni erano tali da lasciare ben poche speranze: è deceduto, infatti, non appena giunto all'ospedale di Siena, dove era stato trasportato con un'autoambulanza.

Autore del brutale delitto è il Leonardi, che questa sera ha confessato dinanzi al Magistrato inquirente, dopo di aver cercato per tutta la giornata di resistere agli interrogatori. Egli avrebbe ucciso i due pastori, dei quali dipendeva, in un momento di rabbia provocato da un ingiusto rimprovero.

Il Pierleone e l'Ulanio si erano da poco trasferiti nella zona di Taverne d'Arbia, [illegible] due giovani, che abita ancora a Celano, doveva essere presente alla lieta cerimonia. Nonostante fosse ancora convalescente per un intervento all'addome, al quale era stato sottoposto da poco all'ospedale dell'Aquila, si era messo in viaggio ieri e oggi è arrivato a Siena: ad attenderlo alla stazione c'erano i familiari, che si erano assunti il compito di dargli la atroce notizia della morte di Evaristo.

Il primo allarme è stato dato stamani verso le 6 da uno sconosciuto — si è poi saputo che si trattava di un operaio della fornace di Taverne d'Arbia — il quale ha telefonato al Pronto Soccorso della «Misericordia» di Siena, [illegible] il medico legale dott. Querci e un gruppo di carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria di Siena, e subito sono cominciate le indagini. In un primo momento si era pensato a una tremenda rissa, nel corso della quale i due giovani si sarebbero colpiti tanto selvaggiamente da darsi l'un l'altro la morte. Ma non è occorso molto per capire che una siffatta ipotesi aveva ben poche probabilità di reggere, mentre tutti gli elementi venuti alla luce in seguito inducevano a pensare a un atroce delitto.

Nel pomeriggio, erano giunti da Celano i genitori di Evaristo Ulanio, Giacomo e Giovanna, [illegible] rilevare che sia l'Ulanio che il Pierleoni erano stati colpiti soltanto alla testa: le due salme non presentavano infatti altri segni di violenza che le tremende percosse che hanno fracassato il cranio dei due giovani e sfigurato i loro volti fino a renderli pressochè irriconoscibili. Nella casa del delitto era stato trovato un grosso bastone, il quale, benchè lavato da poco recava ancora evidenti tracce di sangue: i carabinieri non tardavano a convincersi che si trattava dell'arma con la quale il duplice delitto era stato commesso.

Subito i sospetti si diressero verso il garzone Leonardi, il solo che, per la sua familiarità con le giovani vittime, sembrava potesse aver avuto motivi di rancore verso di loro. Inoltre era stato rilevato che, prima di andare a cercar qualcuno che potesse telefonare alla «Misericordia», il garzone si era lavato accuratamente le mani, non solo, ma si era anche cambiato di abito: il fatto stesso che il Leonardi avesse avuto tanta cura della sua persona prima di andare a cercare aiuto per i suoi padroni, era tale da far pensare che, quanto meno, il garzone non fosse del tutto estraneo all'accaduto.

I carabinieri, quindi, procedettero subito al «fermo» del garzone e lo tennero a lungo sotto interrogatorio, cogliendolo più volte in contraddizione con se stesso e con l'evidenza dei fatti. Infine, verso le 22.30, Paris Leonardi ha confessato. In un primo momento, egli ha ammesso le sue responsabilità di fronte ai carabinieri; successivamente, dopo un verbale tentativo di ritrattazione, ha finito per riconoscersi pienamente colpevole anche dinanzi al Procuratore della Repubblica.

Il garzone ha raccontato che ieri, lunedì Dell'Angelo, era rimasto solo nel podere «La casa» a sorvegliare le pecore, mentre Angelo Pierleoni e Evaristo Uliano si erano recati a Mucigliano, presso la famiglia del fratello di Evaristo. Nel pomeriggio, i due giovani gli avevano inviato un paniere con del cibo, erano quindi tornati al podere a notte fonda. [illegible] dei due pastori, che sono caduti tramortiti, successivamente li ha uccisi con altre violente bastonate. Quindi — sempre stando alle sue dichiarazioni — il Leonardi è andato a dormire, dopo aver lavato e nascosto il bastone. Di prima mattina si è alzato e, senza nemmeno dare un'occhiata ai corpi, si è precipitato fuori a invocare soccorso.

Resa la sua confessione, il Leonardi, è stato arrestato sotto l'imputazione di duplice omicidio aggravato e associato alle carceri di Santo Spirito a Siena.

Fulvio Apollonio

TRAGICA SCAMPAGNATA IN VAL GARDENA DI UNA FAMIGLIA TEDESCA

Madre e figlioletta travolte dallo sfogo di un bacino idroelettrico

Un'altra bambina tratta in salvo dal padre - Una salma ricuperata a valle

Bolzano, 24

Uno sfogo d'acqua, liberato da una centrale idroelettrica, ha travolto una bimba di tre anni: anche la madre della piccola, lanciatasi in un disperato tentativo di salvarla, è stata trascinata dalla corrente ed è affogata. Vittima della grave sciagura, avvenuta nel pomeriggio nei pressi di Ponte Gardena, è una famiglia di turisti tedeschi, composta dai coniugi Raichast e dalle lor due figliolette, Ursula di cinque anni e Ingeborg di tre.

La disgrazia è avvenuta poco prima delle ore 14, sulla strada della Val Gardena. I coniugi Reichast — il marito Dietherm, di 30 anni, maestro di scuola, nato e residente a Stoccarda, e la moglie Maria Korner, di 29 anni — assieme alle loro bimbe erano partiti questa mattina da Merano con altri conoscenti a bordo delle rispettive vetture per raggiungere Ortisei. Poco dopo Ponte Gardena, i turisti si sono fermati per consumare una colazione dal sacco nei pressi del Rio Gardena.

Approfittando della splendida giornata di sole e del caldo afoso, le due bimbe e la madre si erano allontanate dal gruppo, recandosi sul greto del torrente, quasi privo d'acqua. La fatalità ha voluto che a duecento metri di distanza vi fosse una paratia di sfogo della centrale idroelettrica di Premisa, non visibile perchè posta poco al di là di un'insenatura. Cartelli indicatori posti nelle vicinanze segnalano la zona come pericolosa, a causa dello scarico del bacino.

Intanto, l'ingrossamento dei torrenti, che affluiscono nella diga della centrale, aveva reso necessario l'alleggerimento del carico d'acqua, premente contro le paratie; di conseguenza, il livello del torrente è aumentato vorticosamente e, all'improvviso, ha travolto le piccole che stavano giocando vicino all'acqua.

Accortasi del pericolo, la madre, lanciando grida di aiuto, si è gettata sulla piccola Ingeborg, mentre il padre è riuscito ad afferrare in tempo la figlia maggiore e a trarla a riva. L'atto di coraggio della madre è stato purtroppo vano; la massa d'acqua l'ha travolta e nel giro di pochi secondi il suo corpo è scomparso.

Dopo inutili e disperati tentativi di ricerca, il marito ha dato l'allarme. Sul posto sono giunte squadre di carabinieri e di volonterosi, che hanno intrapreso le ricerche della donna e della bambina. Qualche ora dopo, il cadavere della signora è stato ripescato a 450 metri a valle del luogo della sciagura; il corpo della piccola Ingeborg, invece, non è stato ancora ritrovato.

Sul posto, si è recato il giudice istruttore del tribunale di Bolzano, dott. Martin, per i rilievi di legge.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su Alpi e Prealpi centro occidentali, versanti ligure e tirrenico, isole maggiori e versante ionico parzialmente nuvoloso tendente a nuvoloso nelle ore pomeridiane con possibilità di temporali locali.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 6, 29; Verona 8, 26; Trieste 14, 29; Venezia 9, 27; Milano 9, 26; Torino 7, 23; Genova 15, 23; Bologna 10, 25; Firenze 12, 27; Pisa 10, 24; Ancona 12, 20; Perugia 12, 24; Pescara 8, 20; L'Aquila 12, 19; Roma 12, 24; Campobasso 10, 21; Bari 10, 19; Napoli 9, 21; Potenza 8, 20; Catanzaro 12, 20; Messina 14, 20; Catania 12, 21; Alghero 12, 19; Cagliari 13, 19.

Pirata della strada TRAVOLGE UN UOMO e ne nasconde il corpo

Treviglio, 24

Un atto di pirateria stradale è stato commesso nel cuore della notte nelle vicinanze di Treviglio, a Mozzanica sulla statale padana superiore n. 11. Vi ha perso la vita Giuseppe Severgnini (67 anni) abitante a Mozzanica, il quale, poco dopo la mezzanotte, stava rientrando a piedi alla sua abitazione. All'altezza del chilometro 189,500 in località «Lancillotto» il Severgnini è stato travolto da una macchina. Secondo gli accertamenti condotti dalla Polizia stradale di Treviglio, accorsa sul luogo del sinistro dopo essere stata chiamata da alcuni automobilisti, sembra che la macchina investitrice, proveniente da Brescia e diretta alla volta di Treviglio si sia fermata.

Il conducente, constatata la gravità dell'incidente, sarebbe quindi fuggito dopo aver trasportato il ferito oltre il ciglio della strada, dietro un paracarro. Mezz'ora più tardi un automobilista di passaggio ha scorto lo sventurato e lo ha trasportato all'ospedale.

I sanitari hanno dichiarato che se il poveretto fosse stato soccorso immediatamente non sarebbe morto. Infatti, durante la penosa agonia sul ciglio della strada aveva perso abbondantemente sangue, cosicchè tutte le cure dei sanitari sono risultate vane. Il Severgnini infatti è deceduto per dissanguamento.

(Telefoto al «Piccolo»)

Belgrado: la prima giornata della visita del Ministro italiano per il Commercio estero Luigi Preti in Jugoslavia, si è conclusa con un pranzo ufficiale offerto dal Ministro jugoslavo incaricato del Commercio estero Krajger in onore dell'ospite italiano. [illegible] hanno partecipato i rispettivi collaboratori, sulle [illegible]. I colloqui continueranno domani. Successivamente il Ministro italiano è stato ricevuto dal Ministro degli Esteri Koca Popovic (a sin.). Nel pomeriggio Preti ha compiuto un giro della capitale

ESPLOSO UN ORDIGNO POCO DOPO LA MEZZANOTTE

Attentato alla sede del P. C. di Gorizia

La porta d'ingresso è stata scardinata
Due individui in fuga dopo lo scoppio

Gorizia, 24

Una forte esplosione ha destato stanotte, esattamente cinque minuti dopo le 24, gli abitanti delle case di viale 24 Maggio e delle vie adiacenti. Un ordigno esplosivo a miccia è stato fatto scoppiare dinanzi alla porta d'ingresso della sede della Federazione provinciale del Partito comunista, sita al primo piano del n. 18 di viale 24 Maggio. Sul posto accorreva subito la pattuglia di P. S. che si trovava in perlustrazione nella vicina via Duca d'Aosta, e poco dopo il commissario di P. S. dott. Marcinò, della Questura.

Lo stabile è di proprietà della famiglia Waltrisch; ha quattro alloggi: due al primo piano, di cui uno di quattro locali affittato al PCI sin dal 1947, e uno sfitto; altri due al secondo piano, di cui uno vuoto e uno in locazione alla famiglia Cullat.

Marco Waltrisch, figlio della proprietaria, nel momento in cui è esploso l'ordigno, era sulla strada, in procinto di chiudere a chiave il portone. E' rimasto illeso dai frantumi di vetro precipitati dalle finestre del primo piano.

La bomba ha scardinato la porta e ha divelto un pannello. Il Waltrisch ha affermato di aver visto due individui, subito dopo lo scoppio, allontanarsi rapidamente verso corso Italia.

Diventa pazzo un medico dopo l'incontro con la «Stradale»

Trento, 24

Gli agenti della Polizia stradale hanno arrestato la notte scorsa il medico chirurgo Agostino Lucetti, di 38 anni, di Cittadella, residente a Rosà, e lo hanno poi fatto ricoverare in manicomio.

Egli viaggiava a bordo di una automobile guidata da una donna, alla quale gli agenti hanno intimato l'alt perchè aveva eseguito un sorpasso pericoloso. Sceso dall'auto, il medico ha aggredito e malmenato gli agenti. Tradotto al comando, il dott. Lucetti ha aggredito anche il maresciallo comandante l'ufficio. Portato in Questura, si è reso responsabile di oltraggio a pubblico ufficiale. Accompagnato all'ospedale per una visita, dato che appariva ubriaco, ha ferito gravemente l'infermiere di guardia, colpendolo al basso ventre con un calcio. Dichiarato pericoloso a sè e agli altri, il dott. Lucetti è stato immediatamente trasferito nel manicomio di Pergine.

Il televisore tascabile

Tokio, 24

Un industriale giapponese ha annunciato di aver messo a punto il più piccolo televisore a transistors del mondo. Alto 11 centimetri e largo 15, l'apparecchio pesa soltanto chilogrammi 2,8 e sarà messo in vendita nell'ottobre prossimo al prezzo di 60 mila yen (circa 120 mila lire).

Felsol un prodotto efficace per combattere l'asma e tutte le malattie associate

Il Felsol, da tempo in Italia in vendita in tutte le farmacie, è tra i mezzi che si usano con successo nella terapia dell'asma bronchiale pura e in forme di bronchiti con lieve componente spastica.

Esso contiene derivati del pirazolone, digitale, caffeina e lobelia. L'azione della digitale e della caffeina è facilmente concepibile, poichè l'asma bronchiale si accompagna sempre a un enorme sovraccarico del circolo cardiaco; in forme miste con asma cardiaco poi la digitale è di notevole beneficio.

La composizione del preparato è quindi molto favorevole, e conferisce al Felsol ottime qualità antiasmatiche e cardiotoniche. La lobelia concentrata agisce inoltre sul centro del respiro, per cui il Felsol è clinicamente il più indicato in tutte le malattie associate ad asma perchè assolutamente privo di complicazioni secondarie.

La sua azione è universalmente nota e non ha mai dato un caso direttamente negativo. La sua efficacia si è manifestata quasi sempre in modo rapido e sicuro.

Aut. Min. n. 1125 del 28.4.61

LA RIVINCITA DELLA CAMPAGNA

LE CAMPAGNE si spopolano. Le città, almeno i centri più numerosi, anche se non hanno ampio carattere cittadino, attirano come una calamita le genti che prima abitavano nei campi, tra i boschi, sui monti o sopra armoniose colline. Gli agricoltori ed i pastori, i braccianti del contado come i non qualificati che lavorano quando trovano senza preferenze perchè non sanno far nulla, affluiscono verso gli ammassamenti del genere umano con un moto alluvionale che preoccupa molti Paesi del nostro vecchio continente.

Perchè continuare a vivere isolati, fuori del mondo contemporaneo, circondati da solitudini e da difficoltà mentre laggiù nelle vaste metropoli, nei centri minori ma bene organizzati ci sono tutte le meraviglie della vita moderna? Perchè continuare a sopportare i rispetti della natura quando si può tuffarsi nella dolce vita fatta di luci, di svaghi, di rumori, di compagnie facili, di occasioni infinite, di soddisfazioni materiali fino ad averne sazietà?

Perchè, dicono i contadini, lavorare ad una fatica che è stata ritenuta fino a ieri quasi servile, che non ha orari fissi, che dipende dai capricci della stagione e ci tiene impegnati quando vorremmo essere liberi o ci lascia liberi quando vorremmo essere impegnati? Andiamo laggiù nel folto dell'umana gente, corriamo verso gli eldoradi delle fabbriche che accolgono ormai anche gli analfabeti perchè hanno bisogno di mano d'opera e non sanno dove trovarla. Andiamo dove invece della giacca rurale indosseremo la tuta dell'aristocrazia operaia, saremo liberi un giorno o due la settimana, sapremo con certezza quando incomincia e quando finisce il nostro turno di lavoro. Non saremo più i contadini (termine che ha significato fino a ieri e significa ancora oggi qualifica di villani), ma saremo i proletari che stanno facendo oggi nel mondo una carriera come non hanno fatta mai.

Seguendo questi punti di vista che sarebbe ozioso esaminare e che possono essere in parte giusti e in parte sbagliati le città si riempiono ogni giorno di nuove folle immigrate e le campagne si spopolano, molti campi si accolgono a diventare pascoli e selve, numerosi casolari si svuotano, una pompa aspirante potentissima succhia il sangue umano dalla terra per annaffiare il cemento degli alveari cittadini.

* * *

Viene allora fatto di chiedersi se questo moto continuo verso i centri nervosi del Paese farà diventare deserte le contrade agresti o quelle montane, se vedremo formarsi attorno alle città delle zone desertiche come l'antico agro romano che attorniava con una malinconica fascia gialla la capitale del nostro popolo.

Viene anche fatto di domandarsi se alla corsa attuale verso le città non potrà corrispondere domani un fenomeno contrario da parte delle folle cittadine che approfittando dei moderni e rapidissimi mezzi di trasporto potranno uscire dal chiuso tormento cittadino per vivere in una periferia sempre più lontana come si usa in molti paesi abitati dai popoli di recente formazione.

Si tratterà, naturalmente, di un fenomeno di misura infinitamente più limitata di quello del quale ci stiamo occupando ma che avrà il benefico effetto di congestionare in parte gli stipati agglomerati urbani e di procurare le affannate creature del nostro tempo ad una serenità, ad una salute maggiore.

Oggi è possibile anche da noi, come altrove avviene, opporre alla moda di «andiamo a vivere in città» lo slogan «evadiamo dalla città e andiamo a vivere in campagna».

Non si tratta soltanto della facilità di esodo che danno i moderni mezzi di trasferimento. Oggi i venti o trenta chilometri che separano una certa cittadina da un paese di campagna si percorrono nel medesimo tempo che occorre per attraversare i centri delle grosse capitali di regione o perfino di provincia. Per attraversare Roma da un capo all'altro ci vuole il medesimo tempo che necessita per raggiungere i colli albani o le vie del mare. Dico Roma per fare un esempio.

Questa ragione, per quanto modifichi moltissimo il rapporto tra città e campagna, non sarebbe sufficiente a incoraggiare l'evasione dal groviglio cittadino verso la pace agreste. Ben altre cose occorrono e fino a ieri non esistevano ed oggi invece abbondano. Prendiamo il tema della solitudine. Una delle attrattive più allettanti della città è quella di sfuggire alla solitudine delle campagne. Gli uomini sono animali socievoli che nell'isolamento si annoiano, amano il contatto con gli altri esseri, lo scambio dei pensieri, l'incrociarsi delle opinioni e gradiscono, quando non sono impegnati nel lavoro, tutte quelle distrazioni che fanno della vita cittadina un caleidoscopio di trattenimenti. Vivere lontani da queste possibilità è un grave sacrificio, è come vivere un poco fuori del mondo, come stranieri al proprio paese e al proprio tempo.

Oggi però col telefono, con la radio, con la televisione si è collegati al mondo esterno quasi come in città, si hanno in casa il giornale parlato, il teatro, il cinematografo, si assiste da casa a spettacoli di ogni genere, si odono conferenze, concerti, discussioni, si partecipa a scene della vita pubblica molto meglio che se vi si assistesse di persona, si seguono gli avvenimenti sportivi o agonistici quasi che fossimo assisi sulle gradinate degli stadi e senza pagare il biglietto d'ingresso, si ascolta perfino la Messa anche se siamo lontani dalla chiesa. Il mondo, il ritmo incalzante della vita non ci sfuggono più e li abbiamo con noi, vengono a trovarci dentro le abitazioni più remote senza bisogno che andiamo a cercarli e ci mettono in tal modo alla pari con coloro che per godersi devono restare in mezzo ai rumori, ai fastidi, alle nevrastenie cittadine. La radio e la televisione saranno nel futuro uno dei più forti incentivi per vivere in campagna.

Le cose che andiamo dicendo riguardano soprattutto la vita morale, la vita del cervello e dello spirito, il costume della nostra gente e il bisogno che essa ha di non vivere di solo pane. Ci sono poi altre difficoltà di carattere materiale che fino a ieri facevano preferire le città alle campagne ma che oggi non esistono più. Esse riguardano l'organizzazione della casa e interessano soprattutto le donne.

Gli strumenti odierni per mandare avanti una famiglia sono diventati tali da consentire una vita normalissima e comoda tanto sopra un monte o lungo le rive di un mare come nelle maggiori metropoli. I frigoriferi, gli elettrodomestici, i cento e cento utensili che sono ormai in uso presso tutte le famiglie mettono alla pari la campagna alla città, i gas liquidi permettono anche in luoghi solitari importanti comodità dei grandi centri, la diffusione delle scuole permette di aver vicino il modo di allevare come si deve i figli, i rifornimenti sono ormai facilissimi in qualunque luogo dove uno si trovi. Le condizioni delle campagne sono mutate come dalla notte al giorno da una decina di anni a questa parte in senso favorevole e in modo sensibilissimo.

* * *

I vantaggi quali sono? Prima di tutto quello di respirare almeno in una parte della giornata aria pura. Per molte ore i cittadini sono costretti ad introdurre nei polmoni aria composta anche di veleni, magari in proporzioni insignificanti, ma che a lungo andare possono alterare lo stato del nostro organismo. Quanta benzina, quanto carbone, quanta polvere respiriamo dalla mattina alla sera? Quante volte sentiamo il bisogno istintivo, fisico, di uscire dalla città per andare là dove sotto il sole o sotto le stelle lo ossigeno ci giunge perfino dalle malinconia? Vivere in campagna ci offre in questo campo un innegabile privilegio.

Vi si aggiunga la serenità. Tra il verde dei campi o davanti alle acque azzurre del mare, fuori del trambusto dei centri urbani che vi perseguitano coi rumori anche dentro casa, una maggiore pace abitua il nostro spirito ad esistenze calme e pacate, i gusti si orientano verso sensibilità patriarcali che sono state dimenticate per il frenetico massacrante della vita moderna. La campagna mentre fortifica lo spirito lo addolcisce; riconduce a contatti con la natura che sono spesso infinitamente preferibili a quelli dello scatolame di pietre e di cemento. Più facile è trovare un cibo sano, immune dalle sofisticazioni moderne, più agevole distrarsi con le gambe invece che con quello delle ruote, più frequente il senso di salute, più liberi perchè non più stretti nella ressa delle moltitudini. La vita riacquista una intimità, un riserbo che danno sapore ai raccoglimenti familiari, i ragazzi possono scorrazzare dove vogliono senza essere prigionieri delle limitazioni cittadine e guadagnano in salute, la contemplazione che è scomparsa dalle abitudini del popolo meccanizzato riappare come una delle più apprezzabili gioie.

Questo per ciascuno di noi. Per le città lo sfollamento verso la campagne significa renderle più sopportabili, meno congestionate, le riduce a quello che dovrebbero essere: centri di lavoro, di produzione, di organizzazione, di istruzione, non di riposo o di ripresa fisica e morale.

Il problema non è tanto tecnico come potrebbe apparire a prima vista. L'aumento del tempo libero, la «settimana corta» che sta entrando vittoriosamente nelle consuetudini generali portano ad una libertà di movimento, ad una possibilità di appartarsi che prima nessuno poteva sognare.

La povera campagna disertata dai coloni che cercano in città il lievito frenetico delle convulsioni contemporanee, la campagna che vede farsi sempre più largo il vuoto dei suoi orizzonti riavrà nel futuro la rivincita e rappresenterà un balsamo consolatore per molti affaticanti problemi che tormentano oggi il genere umano.

Orazio Pedrazzi

Copenaghen: tremila giovani hanno dimostrato contro la ripresa degli esperimenti nucleari

IL MUSEO DOVREBBE TRASFORMARSI IN «ANTIQUARIUM»

Un patrimonio eccezionale da valorizzare ad Aquileia

Si tratta di migliaia di gemme, intagli o cammei che andrebbero esposte all'ammirazione dei visitatori

Aquileia, aprile

Una volta, in un solenne convegno, ebbi a dichiarare che consideravo il museo di Aquileia come sua pupilla degli occhi miei. Da allora altri vi sono intervenuti con parecchie e costose operazioni chirurgiche, tuttavia senza un pieno successo.

Il museo aquileiese è ancora, appunto non sufficientemente conosciuto — in una zona di scavi molto fruttuosi che restituiscono ogni anno memorie più o meno nobili e vistose della illustre e popolosa città romana. Ma dove possiamo mai collocarle? Con retto discernimento la soprintendenza, in questa ultima trentina d'anni, fece i musei esistenti in centri archeologici devono poter disporre di un magazzino di deposito almeno quattro volte così grande come il museo stesso; ma dove di grazia avviene di constatare la piena applicazione di questa meditata e lodevole norma? Quando pochi anni fa mi si fece vedere il progetto del magazzino del museo aquileiese, io dissi subito insufficiente per la conoscenza che credo di avere, dopo cinquant'anni che vi vivo frammezzo, del materiale museale. Il progettista però mi liquidò con le parole: «Vedrai che ci starà tutto». Manco dire che i fatti hanno dato piena ragione a me, e di ciò ero certo a priori. E così dopo aver riempito ogni bugigattolo fino all'inverosimile e, dopo aver appoggiato anche ai muri esterni del magazzino numerosi cippi, una quantità di pezzi sono rimasti esposti, nel parco del museo, alle intemperie così da far assumere al bel calcare quell'antipatica tinta verdastra, cioè la muffa che deriva dalle piogge e dall'umidità.

Ma dopo questa constatazione di fatto, della deficienza dunque dello spazio, devo formulare un'altra domanda: quante delle pietre e dei marmi che stanno nelle sale del museo erano accolte anticamente in edifici coperti o chiusi? Ecco, le statue degli imperatori, e neppur esse sempre, le sculture di egregio valore artistico che decoravano case e ville signorili e le terme, qualche immagine di culto e insieme qualche minuscola aretta votiva. Tutto il resto era in vista all'aperto. Le pietre sepolcrali, le più numerose e varie del museo, si allineavano per chilometri lungo le vie del suburbio, le are votive poi trovavano posto per lo più nel sagrato attorno al tempio o al santuario, i monumenti onorari infine facevano bella mostra di sè anzitutto nel Foro o nei Fori della città, cioè nelle pubbliche piazze. Pietre votive si trovavano qui anche presso il porto fluviale.

Mi pare si debba riflettere a cosa analoga, non identica, anche per quel che concerne il nostro museo, già per la semplice ma prepotente ragione dello spazio. Anzitutto ripetiamo che le cose di maggior interesse e attrattiva per il pubblico dei visitatori sono le antichità, cioè i prodotti minuti e finiti dell'arte industriale, non esclusi beninteso i mosaici. Ma troppi di questi oggetti sono stati relegati inopportunamente nel magazzino, anche a costo di spezzare l'unità di ritrovamenti scoperti nello stesso ambito.

Ampliare l'edificio

Si dovrà poi studiare il modo di ampliare l'edificio del museo almeno di qualche poco evitando però che ne scapitino il parco e il giardino in giro, tanto belli e tanto ammirati dai visitatori. Il museo dunque dovrebbe ricevere solo gli oggetti propri dell'antiquariato facendo eccezione per i monumenti di alto valore storico o archeologico, compresi in sostanza nella prima sala del pianoterra. Il materiale lapideo marmoreo, presente invece nelle altre sale, e non parlo di quello che senza dubbio scaturirà copiosamente dai futuri scavi che seguiranno in Aquileia, non sfigurerà certo in un portico da costruire sotto i muri della Natissa lungo la via Giulia Augusta e ben in vista per tutti gli infiniti bagnanti e turisti diretti alla spiaggia dell'Isola d'oro.

Tesoro inestimabile

Il museo invece di trasformarsi in «antiquarium», come ho già chiarito più ampiamente altrove, con tutte le sue sale non so se sarà capace di contenere tutta la «veneranda anticaglia» nostra che esige e merita una dignitosa esposizione. E non voglio qui toccare delle scoperte in materia che ci perverranno dagli scavi organici or ora accennati.

La più grande sala del museo, una volta divenuto «antiquarium», sarà riservata alle gemme che sono migliaia e che il benemerito prof. Maionica aveva esposte tutte già una sessantina di anni fa e ciascuna fiancheggiata dal suo calco in gesso. Così si accostavano invero anche agli indotti questi pregevoli oggetti antichi. Nessun'altra città può vantare come Aquileia il possesso di sì enorme numero di gemme, intagli o cammei, di cui si possa dire che sono state scoperte nel luogo, insomma là dove si trovavano, e non comperate un po' qua e un po' là, quasi a casaccio, il che vale per le celebri raccolte di Berlino, di Londra, di Parigi, di Copenaghen eccetera.

L'aggiunta, come dicevo testè, del calco facilita la lettura e la comprensione di questi oggettini pieni di grazia nella piccolezza della forma, nella molteplicità delle loro figurazioni, anche nei vari colori delle pietruzze, battezzate qui tutte per corniole. La loro esposizione totale è consigliabile pure per un'altra ragione. Quando oggi biasimiamo a voce o per iscritto i casuali rinvenitori del luogo, pronti a esitare tali oggettini con profitto agli stranieri che giungono qui, anzichè presentarli per l'acquisto al museo, m'è già capitato di sentire, mettendoci anche in imbarazzo: «Ma perchè dimostrate tanto interesse per queste cosucce se poi esse vengono chiuse nei tiretti dove nessuno le può vedere?». Valorizziamo dunque nel più acconcio dei modi questo patrimonio singolare, il che vale pure per le ambre e per la gioconda meraviglia dei vetri, e in genere per tutto quanto si osserva nelle nostre raccolte e che ci è invidiato da ogni altro museo.

Dunque senza un nuovo portico di un centinaio di metri di lunghezza con a terzo una serie di stanze per depositi, per lavori di restauro ed altro, anche con riflesso agli scavi sistematici che si preannunziano già per l'anno prossimo, il problema museale non sarà avviato a soluzione. Del resto coi provvedimenti qui espressi, se attuati, sarà migliorata la condizione qui lamentata, però il rimedio non potrà dirsi definitivo: saremo lieti se esso basterà per una decina d'anni.

Una sala infine del secondo piano la desidererei riservata a esposizioni temporanee di materiale del museo di Aquileia e dei musei della regione. Così costituirebbe certo motivo di attrazione l'esposizione dei ritratti muliebri, con le loro varie acconciature, d'età romana, affiancati per il miglior effetto da modelli girevoli in cera colorata. Credo che il successo vi sarebbe garantito.

Giovanni Brusin

UN COMMERCIO CHE E' UN'ARTE PER GENTE RAFFINATA

HANNO LA VOCAZIONE DEL LIBRO I FAMOSI «BOUQUINISTES» DELLA SENNA

Discendono direttamente da una corporazione cinquecentesca e tengono fede a un loro preciso statuto - E' però tramontato il tempo delle grandi scoperte

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, aprile

«Bouquiner» è un verbo francese, anzi parigino, che si coniuga in primavera. Letteralmente: andar cercando libri d'occasione (Larousse). In senso men ristretto «bouquiner» è parola che riassume un certo modo, intelligente e squisito, di consumare il tempo lungo le rive parigine della Senna, una ginnastica del corpo e dello spirito, diciamo pure un'arte per gente raffinata. Si aspetta che il cielo abbia l'allegria della primavera e che l'acqua della Senna sia tornata chiara, poi si va a «bouquiner» lungo i Quais, tra le bancarelle appoggiate ai parapetti, e si è come al tempo in cui, ragazzi, si usciva per la prima volta in campagna con l'aquilone.

«Non conosco piacere più sottile dell'andare a "bouquiner" sulle rive della Senna — scrisse una volta Anatole France. — Mille ombre inquietanti e fascinose si rimescolano insieme alla polvere della cassetta. Si fanno evocazioni magiche, si conversa con una folla di trapassati. Se la Senna è un fiume regale, le cassette dei libri disseminate lungo i parapetti ne sono una degna corona. Mai come quando passeggio sui Quais avverto il dolcissimo orgoglio di essere nato nella città del pensiero libero e generoso: vi si vedono alberi e libri, vi si respira sotto un cielo tenero, con i ricordi delle età antiche, la nobiltà della vita». L'entusiasmo tipicamente parigino dell'autore dell'«Isola dei pinguini» fu condivisa da Léon Daudet, Pierre Champion, Léon-Paul Fargue, Francis Carco, Mac Orlan e André Gide, i quali sono stati tutti grandi «promeneurs» dei Quais e si consideravano onorati se le loro opere finivano nelle cassette dei «bouquinistes».

I librai ambulanti dei quattro Quais «letterari» — Voltaire, Malaquais, Conti e Grands Augustins — hanno i loro quarti di nobiltà. Discendono direttamente da una corporazione che aveva preso d'assalto le rive allora erbose della Senna fin dal XVI Secolo e che nè decreti, nè guerre, nè pestilenze riuscirono a scacciare. Quando, nel 1649, i librai patentati insorsero contro la concorrenza degli ambulanti del Ponte Nuovo, lo storiografo Etienne Baluze protestò vivamente: «Come potrà d'ora in poi la gente di lettere, solitamente corta di pecunia, trovare libri a buon mercato per soddisfare la sua fame di sapere?». La domanda era superflua: i «bouquinistes» erano già tornati ad installare le loro baracche sui parapetti del ponte e da allora hanno continuato nonostante gli editti e i regolamenti a conquistare il perimetro rivierasco della Senna, ad integrarsi per così dire con il paesaggio. Piccola repubblica anarchica che ha messo sotto lo stesso tetto i mistici medioevali e i libertini dell'Ottocento. François Villon e Paul Claudel, il «Candide»» e «Bubu di Montparnasse», i trattati di fisica e i testi di occultismo, le litografie di Toulouse Lautrec e gli acquarelli sulle «Folies Bergère», la corporazione dei duecento «bouquinistes» della Senna tiene fede ad una sola regola: evitare di esporre o vendere «volumi, stampe, immagini, fotografie o qualsivoglia oggetto che presentino le caratteristiche della merce nuova, o siano contrari al buoncostume, alla decenza e all'ordine pubblico».

Così prescrive la «Magna Charta» della corporazione elaborata dalla Prefettura di Parigi, e si noti come il burocrate che ha compilato il regolamento abbia allineato con le altre virtù da osservare anche l'obbligo di vendere cose usate, secondo un modo di vedere tipicamente francese che ha fatto la fortuna di generazioni di antiquari, alimenta i vari mercati delle ferraglie, nutre dall'esperto del Villaggio Svizzero all'ultimo straccivendolo della Villette. Ma i «bouquinistes» non sono mercanti nel senso volgare della parola. Hanno la vocazione del libro, il gusto del vecchio, diciamo pure il sentimento del tempo. Henri Baguet, libraio ambulante del Quai Grands-Augustins, ha pubblicato un libro sulle amanti del Re Sole. Charles Dodeman, Erodoto dei Quais che ha installato le sue mercanzie all'ombra di Notre Dame, ha compilato una «Histoire des Bouquinistes» che celebra le glorie della corporazione, e un «Journal» che raccoglie salatissime impressioni sui forestieri che invadono il Lungosenna come i piccioni San Marco.

Quando Rémy de Gourmont (l'autore di «Sixtine») perse l'impiego alla Biblioteca Nazionale, si trasformò in «chineur». Questa volta il Larousse non ci soccorre. Nel gergo dei «bouquinistes» il «chineur» non è un motteggiatore da salotto, bensì un pover'uomo che cerca di rimediare pranzo e cena rovistando nelle cassette dei Quais, per cercarvi quei tesori nascosti — libri, stampe, autografi — che rivenderà più cari ai librai di Saint-Germain. Questo mestiere nobile e disperato oggi è caduto in disuso. Gli è che sui Quais il tempo delle grandi scoperte è finito, com'è finita la saga dei cercatori d'oro dell'Alaska.

Prima che la mercanzia arrivi sui parapetti della Senna mani di intenditori hanno già frugato nelle soffitte degli «hotels particuliers», occhi esperti hanno già passato in rassegna le biblioteche disperse dalle eredità. Soltanto i forestieri possono ancora illudersi, sul filo di aneddoti favolosi, di trovare un «Cid» coperto di muffe gloriose, o un nuovo Baudelaire nelle rime di un poetino di provincia, o un futuro Modigliani a venti franchi. Ma non accusate i «bouquinistes» di essere dei Pathelin della cultura. Se presentano una comunissima immagine di Epinal come una stampa rara, o la statuetta dell'allievo dell'Accademia come un vero idolo indù, in compenso sono gli ultimi soccorritori dei «rapins» affamati di Montmartre, dei nobili che invecchiano nei palazzi spogliati dagli usurai, dei liceali che vendono i libri per offrire un'orchidea ad una indossatrice. Adesso le loro clienti sono soprattutto le turiste tedesche, smaniose di portarsi a casa con una vecchia stampa le nuvole di Parigi, di ritrovare in un mediocre acquarello l'ebbrezza di un'ascensione sulla torre Eiffel, di rievocare in un «pieghevole» di fotografie un pomeriggio sui Campi Elisi. I «bouquinistes» esisteranno finchè ci saranno forestieri che verranno a Parigi per cercarvi «l'esprit qui souffle», coppie della provincia in viaggio di nozze, americani emersi dalla schiavitù dei grattacieli per scoprire il piacere della «flânerie». I «bouquinistes» sono eterni.

Sono eterni anche perchè nessuno riuscirà mai a sradicare dallo spirito dei francesi il gusto per il vecchio e l'antico. Non c'è francese che non tenga in casa un busto di Napoleone o, se è pacifista, la vecchia bambola calva di sua nonna. Non c'è salotto borghese che non disponga di tappeti sui quali si sono accovacciate generazioni di gatti; non c'è «living-room» abitato dalle giovani coppie che non abbia l'angolo delle «cose vecchie»: una pendola diventata mobile-bar, un fanale da locomotiva convertito in lampadario, un cavalluccio da fiera seppellito sotto un groviglio di piante tropicali.

Il parigino è felice se può perdersi nella foresta dei candelabri esposti al Villaggio Svizzero, passeggiare fra i divani di velluto cremisi del «mercato delle pulci», specchiarsi nei «trumeaux» della «fiera della ferraglia». Non a caso la fiera della ferraglia coincide con le feste di Pasqua, periodo in cui le cose vecchie vengono messe al bando, in occasione delle grandi pulizie, dalle case delle altre parti del mondo. I parigini no: affollano il boulevard Richard-Lenoir trasformato in un fantastico «impero cinese» ed acquistano quanto gli altri, sprovveduti, hanno gettato nella pattumiera.

Vecchi «endroits» di campagna per i «week-ends», vecchie automobili parcheggiate nei quartieri alti, vecchie piume di struzzo sui cappelli di «madame» Chanel. Questo gusto per le cose fuori moda è — si direbbe — un sentimento nazionale. Una maniera un po' ingenua, forse, di tenere accesa anche sotto il domestico tetto la fiammella della «grandeur». Si direbbe che il patriottismo, in Francia, non si fermi nelle piazze dei municipi, presso i monumenti e le steli alle glorie nazionali, ma si insinui nelle case con le poltrone stile Impero, le stampe sulla campagna d'Egitto, i ritratti di Kleber, i bossoli di Verdun. Schiavitù di un passato denso e ingombrante. Ma libertà, anche, di rifugiarsi nell'abbraccio delle vecchie cose per sfuggire alle abitudini e agli oggetti disumani dei tempi moderni.

U. R.

Al Salone del Camping che si è aperto a Parigi giorni or sono Chantal Leprévost è stata eletta «Miss Plein Air» per il 1962

EVOCANO UN MONDO ORMAI SCOMPARSO

Sempre pronti gli «equipaggi» del marchese di Civitanova

Il vecchio gentiluomo napoletano lascerà allo Stato la più bella scuderia d'Italia

Bellavista, aprile

Il marchese Mario d'Alessandro di Civitanova lascerà allo Stato, che ha accettato la donazione, la sua bellissima scuderia: si tratta di ventiquattro carrozze (quindici delle quali sono già conservate a Napoli, in un parco principesco dei quartieri alti), di sei cavalli, e di decine di fruste, di redini e di finimenti. Per gli intenditori, questa scuderia ha un valore straordinario, non calcolabile in denaro.

Il marchese di Civitanova è uno dei più grandi esperti di cavalli e di equipaggi del mondo. Nel 1927 e nel 1928 fu presidente della commissione governativa per l'acquisto all'estero di cavalli. Suo nonno, il principe di Piedimonte, era considerato il primo guidatore d'Italia, e una fama di poco inferiore aveva suo padre. Don Mario, insieme con il commerciante Zingone, di Roma, col veneto colonnello Brogliati e col conte Conti, di Civitanova Marche, è uno dei quattro italiani in possesso delle più importanti scuderie d'Europa: la sua, è la più completa di tutte.

Il mondo nel quale vive il marchese di Civitanova è quanto mai anacronistico. Il nobil uomo, a causa dell'intenso traffico automobilistico non può più correre in carrozza, come faceva prima, per le bianche stradine di Portici e di Bellavista (che è un sobborgo dell'altra località, alle pendici del Vesuvio) guidando una sfrenata pariglia di cavalli focosi. Fino al 1953, anno dell'ultima apparizione di un suo equipaggio nelle vie, l'uscita del marchese veniva segnalata rapidamente fra i porticesi, che gridavano, entusiasti: «Ueh, mo' passa 'a carrozza più bella del mondo!».

Adesso le carrozze sono chiuse in scuderia, e i cavalli invecchiano dignitosamente nelle stalle. Ma, per una straordinaria finzione con la quale egli cerca invano di opporsi all'inesorabile scorrere del tempo, il marchese di Civitanova tiene i suoi equipaggi sempre pronti, come se da un momento all'altro dovesse recarsi a Napoli per partecipare alla sfilata del Campo di Marte. Ogni mattina due cocchieri, un sottococchiere, un cavalcante e uno scudiero si recano nella scuderia, nelle stalle e nella selleria, e trascorrono ore e ore a ingrassare mozzi, a lucidare maniglie, ad accudire i cavalli, a pulire le selle, le redini e gli altri finimenti. Il marchese segue con estrema attenzione il loro lavoro: se trova una frusta un po' sbrindellata, va su tutte le furie.

In realtà, quando non eravamo ancora entrati in un certo clima, la scuderia di don Mario non sembrò rivelarci nulla di straordinario. Vedemmo, in un salone, otto carrozze lucidissime, dagli sportelli che chiudevano perfettamente, con un piccolo tonfo. In un'altra sala, ci trovammo sotto gli occhi centinaia di fruste. In un'altra ancora, decine e decine di finimenti completi (briglie, morsi e altri aggeggi del genere). Tutto ciò non ci impressionò eccessivamente. Ma poi don Mario ci guidò verso la selleria, e qui le cose apparvero mutate, come d'incanto. Sulla soglia ci accolse il primo cocchiere in grande uniforme; si tolse il cilindro, s'inchinò e disse: «Buonasera, eccellenza, e auguri felicissimi». Poi ci precedette verso l'interno. L'ambiente era pulito e profumato di buon cuoio vecchio. Le pareti, cosparse di finimenti lucidissimi che sembravano attendere solo l'arrivo di qualche scalpitante baio. Al centro, su un tappeto folto e scuro, troneggiava il «pezzo forte» della scuderia Civitanova: una carrozza leggerissima e leggiadra, che pareva dovesse mettersi in moto da un momento all'altro. E' un esemplare unico al mondo, del tipo «Ragno Lawton», a due posti, in legno scuro e lucido, rifinita a perfezione, con certe sospensioni che farebbero invidia alle modernissime oleopneumatiche.

Il marchese l'acquistò in Inghilterra, verso il primo decennio del secolo, per la somma, allora notevolissima, di mille lire. Un brutto giorno, poi, gli venne l'atroce idea di venderla, per novemila lire. Ma da quel momento il rimorso e la bile incominciarono a divorare il cuore e il fegato di don Mario. La sua scuderia gli appariva adesso, priva della magnifica Lawton, come qualcosa senza vita. I marchese cercò di vincere la sua nostalgia, ma non ci riuscì. La lotta contro la tentazione di ricomperare la Lawton durò circa vent'anni, ma poi lo struggimento l'ebbe vinta: don Mario si riprese la sua vettura, ma stavolta dovette sborsare, perchè gliela cedessero di nuovo, una somma che si avvicinava di molto al milione.

A suo tempo, quando il marchese non ci sarà più, anche questa splendida carrozza, che ha il potere — da sola — di evocare tutto un mondo ormai scomparso, sarà allogata, insieme con gli altri «pezzi» della scuderia di Civitanova, nella villa Pignatelli di Napoli, che è una «dependence» del famoso Museo di Capodimonte. Fu proprio su questo veicolo che, nove anni or sono, don Mario effettuò la sua ultima uscita per le strade di Portici. Era a cassetta, in quella occasione, il cocchiere Giuseppe, detto «Panzapane», un uomo anziano, che viveva solo per i cavalli, per le carrozze, per i finimenti. Era già da qualche anno che la Lawton non appariva nelle vie del paesino. La passeggiata fu memorabile. I porticesi accolsero con entusiasmo, al suo passaggio, il leggiadro equipaggio. Giuseppe «Panzapane» era pallidissimo per l'emozione.

A un certo momento la carrozza imboccò il corso, e le acclamazioni della gente salirono al cielo. Allora si vide Giuseppe impallidire, portarsi le mani sul cuore, che, sopraffatto, non riusciva più a pulsare, e poi abbattersi all'indietro, fulminato da una sincope, fra le braccia del padrone. Da quel giorno, don Mario d'Alessandro, marchese di Civitanova, non è più andato in carrozza.

Giulio Frìsoli

CRONACA DELLA CITTA'

LE ASSISE DELLA CAMERA CONFEDERALE DEL LAVORO

Strutturazione moderna del sindacato democratico

Intensa preparazione dell'imminente assemblea congressuale che stabilirà i futuri impegni di azione per i lavoratori

Intensi fervono in questi giorni i lavori preparatori al quinto congresso della Camera Confederale del Lavoro, fissato per sabato e domenica prossimi e martedì 1.o maggio. Nel corso delle importanti assise, che hanno carattere triennale, verrà eletto dai 150 delegati presenti il consiglio direttivo del Sindacato democratico che sarà a sua volta chiamato ad eleggere i tre componenti la segreteria, il vicesegretario amministrativo, il vicesegretario alla stampa e direttore del periodico della CCdL «Il Lavoro», e il vicesegretario addetto ai corsi di formazione sindacale e ufficio studi.

L'ordine del giorno dei lavori, che si svolgeranno nella sala maggiore della sede di via Duca d'Aosta 12, è stato così fissato: sabato 28 aprile, ore 15.30: apertura del congresso; nomina dell'ufficio di presidenza e di segreteria; saluto delle autorità e rappresentanze; approvazione del regolamento del congresso; nomina delle commissioni verifica dei poteri, elettorale, mozioni; relazione della segreteria; inizio della discussione della relazione ed eventuale presentazione di mozioni. Domenica 29 aprile, ore 9: seguito della discussione sulla relazione della segreteria e presentazione di mozioni; ore 12: comunicazioni del comitato elettorale per l'effettuazione delle elezioni e delle relative norme; ore 15: termine per la presentazione delle liste dei candidati e replica della segreteria; ore 17: pubblicazione delle liste dei candidati - discussione e approvazione delle mozioni; ore 19: inizio operazioni di voto con la apertura dei seggi per le elezioni del consiglio direttivo, del collegio dei sindaci e del collegio dei probiviri; ore 21: chiusura dei seggi elettorali e inizio delle operazioni di scrutinio. Martedì 1.o maggio, ore 10: celebrazione della ricorrenza, approvazione della mozione conclusiva del congresso e proclamazione degli eletti. Hanno assicurato la loro presenza i rappresentanti nazionali della CISL e della UIL.

I lavori del quinto congresso della CCdL si concentrano nell'esame dell'attività svolta negli ultimi tre anni, ma più che su un'analisi approfondita dei fenomeni che l'hanno determinata, la relazione della segreteria sarà impostata prevalentemente sulla prospettiva del futuro. Lo attuale congresso si presenta estremamente impegnativo anche per quanto riguarda la strutturazione del Sindacato democratico, ritenuta ormai superata, per cui alla stessa sarà offerta una fisionomia più moderna e prevalentemente dinamica, [illegible] in modo particolare, perchè le diverse categorie assumano una più marcata autonomia, al fine di alleggerire il lavoro vero e proprio della segreteria e permettere alla stessa di potersi dedicare, con profitto, a problemi che rivestono un interesse maggiore e di più vasta portata.

Il congresso, pertanto, tenendo conto dell'aggiornamento organizzativo praticamente già in atto e che ora si intende potenziare, segnerà un processo evolutivo di trasformazione, in quanto l'attività futura si dovrà strumentare con concetti moderni per affrontare, appunto, esigenze moderne. Il motivo centrale dell'assise sarà proprio quello di creare le premesse perchè la democrazia sindacale si allarghi maggiormente, e di conseguenza un tanto si possa dire di quella politica.

La relazione, tra i vari problemi che vengono affrontati, tratta in modo particolare della situazione economica e dell'occupazione e disoccupazione, constatando che vi è stato indubbiamente un miglioramento della situazione generale, che ha investito tutti i settori produttivi. Si osserva, d'altro canto, che il ritmo è risultato inferiore a quello riscontrato nel resto della Nazione, per cui la economia triestina ha proseguito sì nel suo cammino, ma con un passo più lento rispetto alle altre province italiane.

In merito vengono avanzate alcune istanze fondamentali per accelerare la ripresa economica in atto, istanze che si possono così riassumere: provvedimenti particolari per il nostro porto; miglioramento delle vie di comunicazione terrestri (autostrada Trieste-Venezia con diramazione da Palmanova a Tarvisio), ferroviarie (raddoppio della Pontebbana e doppio binario su quel tronco della Trieste-Venezia ancora a binario unico) e marittime (potenziamento delle linee gestite dalle società di p.i.n.); aumento della dotazione del Fondo di rotazione, per permettere l'accoglimento delle richieste di mutuo da parte delle industrie che intendessero creare nuove attività a Trieste; concessione di particolari provvidenze a favore delle piccole e medie industrie e dell'artigianato; approntamento di un efficace programma di addestramento professionale. Un accenno viene fatto pure per l'Ente Regione, la cui creazione — si afferma — dovrebbe avere riflessi positivi per Trieste.

Festeggiato il centenario del Registro navale U.S.A.

I cent'anni di vita dell'American Bureau of Shipping sono stati celebrati, ieri, nella nostra città con un ricevimento tenutosi nel tardo pomeriggio all'Hôtel de la Ville. Gli onori di casa sono stati fatti dal direttore dell'ufficio triestino dell'American Bureau of Shiping, ing. Tullio Pizzetti; sono intervenuti esponenti delle industrie, degli enti marittimi, dei vari cantieri di costruzione, del mondo armatoriale locale, nonchè rappresentanze consolari.

Nella nostra città ha sede uno dei settanta uffici che l'istituto americano per la classificazione delle navi ha dislocati in tutto il mondo, nei principali porti. Sorto nell'aprile del 1862 nello Stato di New York come ente morale, l'istituto assunse ben presto una fisionomia sempre a più largo respiro con l'istituzione di un sistema di sorveglianza, classificazione e registrazione delle navi. L'ufficio americano ebbe e ha tuttora una parte di primo piano negli importanti sviluppi tecnici della progettazione, della costruzione e della propulsione delle navi mercantili che si sono susseguiti con ritmo sempre più incalzante dal periodo della seconda guerra mondiale a oggi. Le maggiori petroliere del mondo, tanto per fare un esempio, sono tutte in classe con l'American Bureau of Shipping.

Fra le unità nazionali di maggiore importanza classificate dall'istituto americano da ricordare la «Leonardo da Vinci», la «Cristoforo Colombo», la «Giulio Cesare», l'«Augustus».

Si rinnova l'omaggio ai Caduti per la libertà

Fervido e significativo messaggio del Sindaco

Trieste celebra oggi l'anniversario della liberazione, compiutasi con il movimento insurrezionale del 25 aprile 1945. La nostra città allora non si trovò quel giorno — e purtroppo per molti altri ancora — accomunata con il resto d'Italia nella gioia della riacquistata libertà, ed anzi per essa si stavano preparando i giorni peggiori di tutto il conflitto, con la minaccia di una separazione dalla Madrepatria che solo il 26 ottobre 1954 potè dirsi completamente scongiurata.

La data del 25 aprile resta però anche per Trieste una data valida, da ricordare con fierezza, appunto perchè collegata alla liberazione dell'Italia. Il significato di questa giornata è stato espresso in maniera elevata da un manifesto firmato dal Sindaco. Esso dice fra l'altro: «...il ricordo di quelle giornate è vivissimo nella mente di coloro che ne furono testimoni; e viva è la memoria dei gloriosi Caduti per la Patria e per la Libertà. Fu una di quelle svolte storiche che segnano indelebilmente il destino dei popoli. Rievochiamo questo evento non per riaprire contese o approfondire divisioni, ma perchè non si dimentichi che esso ha restituito all'Italia il sommo bene della Libertà, tuttora negato ai popoli oppressi, e per amore del quale tanti esuli hanno abbandonato la terra degli avi. Difendiamo democraticamente e con tenacia tale conquista, perchè un patrimonio tanto prezioso, frutto di inenarrabili sacrifici, sia conservato a noi ed ai nostri figli».

La maggiore manifestazione celebrativa a Trieste avrà svolgimento alla Risiera, dove alle 10.30 il presidente del CLN, mons. Marzari, celebrerà una Messa in suffragio dei Caduti nella lotta di liberazione. Il vicesegretario provinciale democristiano dott. Gasparo terrà il discorso celebrativo e saranno quindi deposte corone d'alloro sui luoghi dove caddero centinaia di patrioti.

Il Comune di Trieste parteciperà oggi ufficialmente alla manifestazione di Udine, dove avrà luogo la decima adunata nazionale della Federazione italiana dei volontari della libertà, presenziando con il Gonfalone decorato di medaglia d'oro, accompagnato da tre valletti; saranno presenti pure l'assessore cav. Bazzaro e il consigliere dott. Zanetti. L'Associazione partigiani italiani sarà rappresentata alla stessa manifestazione da 120 iscritti, i quali partono già stamane alle 7 dalla sede di via Carducci, formando una autocolonna con alla testa il presidente col. Antonio Fonda Savio e gli altri componenti il direttivo. A Udine, oltre ad un rappresentante del Governo, sarà presente anche l'on. Mattei, presidente della FIVL. Assieme alla rappresentanza dell'API di Trieste saranno le sezioni di Muggia, l'Associazione famiglie caduti in guerra, l'ANPIM e la Associazione dei deportati. Sulla via del ritorno l'autocolonna triestina sosterà per il sacrificio.

Nella ricorrenza del 25 aprile, una corona di alloro è stata deposta, a cura della segreteria provinciale del PLI, sul cippo che ricorda i Caduti della Resistenza. L'API ha deposto corone su tutti i luoghi che videro il martirio dei volontari della libertà: Poligono di Opicina, Risiera, via Ghega, via Imbriani, via d'Azeglio, [illegible] Resistenza [illegible] deposte anche a cura del Comune.

Oggi il Consiglio federativo della Resistenza deporrà una corona sul cippo di Montuzza e terrà la commemorazione. Alla manifestazione aderisce la Federazione triestina del PSI, una delegazione del quale provvederà a deporre una corona anche alla Risiera. L'Unione goliardica italiana di Trieste organizza per questa sera alle 18.30 una manifestazione in collaborazione con l'Associazione studenti democratici. Il dott. Sala, della Deputaz. regionale per la storia del movimento di Liberazione italiano nella Venezia Giulia parlerà al Circolo «Carlo Antoni» sul tema «Momenti e aspetti della Resistenza giuliana».

La festa dei fiori

(«Giornalfoto»)

Notevole anche nella giornata di ieri l'afflusso di visitatori alla Mostra del Fiore. Nella mattinata, fra gli altri, sono stati graditi ospiti della Mostra i militari del Presidio.

Fra le manifestazioni collaterali da ricordare la cerimonia in cui il direttore dei giardini di Manchester, Mr. Robert Mac Millan, secondo una tradizione simpatica, ha donato al nostro Comune dei rododendri, delle eriche e delle forsitie che saranno sistemate nel Parco di Villa Revoltella. Ha ricevuto il dono il Sindaco Franzil, che ha rivolto parole di vivo ringraziamento a Mr. Mac Millan sottolineando il significato di cordialità ed amicizia del gentile omaggio. Fra gli altri hanno presenziato alla breve cerimonia il presidente della Provincia Delise, il Console inglese Neville Terry, il direttore della Mostra Bruno Natti, e il capo dell'Ispettorato ripartimentale delle Foreste dott. Bellarosa.

Fra le moltissime attrattive che la Mostra va suscitando meritano particolare menzione i giardini allestiti dalle città austriache di Graz, Villaco e Klagenfurt. Con felice accostamento ad aspetti paesaggistici o a motivi della vita campestre i tre Comuni hanno presentato delle ottime decorazioni floreali per giardino.

Oggi la Mostra sarà aperta al pubblico dalle 9 alle 22.30. Subito dopo l'apertura avrà luogo il Concorso di composizioni floreali riservato ai professionisti sul tema: «Festa della mamma». Il concorso vedrà impegnati tutti i migliori fiorai della città. Alle 18, inoltre, all'albergo Excelsior si effettuerà la proclamazione dei vincitori dei concorsi per le piante e i fiori recisi e i giardini.

Nella foto: la gentile signora Mazza ha premiato ieri i ragazzi vincitori del concorso «Il mio fiore preferito», svoltosi nelle scuole in occasione della Mostra del fiore.

L'assemblea generale della Cooperativa commissionaria fra esercenti che doveva tenersi in data odierna, alle ore 9.30, a causa indisponibilità della sala, viene sospesa e rinviata in seconda convocazione a data da destinarsi.

IERI SERA IN VIA GIULIA

Moto contro auto gravissimo il centauro

E' finito all'ospedale con prognosi riservata

I sanitari della CRI e gli agenti della polizia del traffico sono accorsi ieri sera in via Giulia dove, all'altezza dello stabile contrassegnato con il numero 57, s'era verificato un grave incidente stradale.

Verso le 21, il ventitreenne Diego Gherdevich, abitante in via del Molino a Vento 64, stava guidando verso il centro cittadino la propria motoretta targata TS 30351, recando sul sellino posteriore il diciassettenne Franco But, domiciliato al numero 1/4 di strada per Longera. Lo scooterista procedeva a velocità sostenuta e deve essersi accorto solo all'ultimo momento che un'utilitaria che lo precedeva stava eseguendo una manovra di conversione a sinistra.

Il Gherdevich, come pure il guidatore della vetturetta targata TS 32892, il geometra Nereo Steppi, di 23 anni, abitante in via Bonomo 15, hanno entrambi tentato di evitare lo scontro frenando e sterzando bruscamente, ma nonostante le pronte manovre, lo scooterista è piombato con violenza contro la portiera sinistra dell'utilitaria, rovesciandosi quindi al suolo.

Nella caduta il Gherdevich ha picchiato duramente la faccia sull'asfalto riportando una ferita lacero contusa alla fronte, al naso, allo zigomo sinistro e alle labbra. Il giovane è stato raccolto in stato soporoso dagli infermieri della CRI, che lo hanno trasportato a tutta velocità all'Ospedale maggiore. In preda ad agitazione psicomotoria lo scooterista è stato accolto d'urgenza nella prima divisione chirurgica con prognosi riservata.

Nella caduta è finito coinvolto fatalmente, anche il But, il quale ha pure raggiunto il nosocomio a bordo di una vettura di passaggio. Egli, che ha riportato soltanto una ferita lacero contusa al ginocchio sinistro e alla gamba destra, è stato trattenuto nel reparto osservazione con prognosi di una decina di giorni.

Gli agenti della polizia del traffico hanno assunto i rilievi del fragoroso incidente.

Trieste al Consiglio dei Comuni europei

Il Prosindaco prof. Cumbat e l'assessore dott. Venier sono partiti ieri sera alla volta di Vienna, dove parteciperanno da domani al 29 aprile ai VI Stati generali del Consiglio dei Comuni d'Europa. La loro partecipazione è stata richiesta dalla sezione italiana del CCE. Saranno trattati problemi europei di carattere unitario.

Tre giorni di sciopero del personale ONMI

La Presidenza dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, sebbene sensibile alle aspirazioni dei suoi dipendenti e pur confermando le migliori disposizioni della Amministrazione, non è in grado di corrispondere al personale l'assegno integrativo, come è concesso alle varie categorie statali, a causa delle difficoltà di bilancio.

In seguito a questo fatto la rappresentanza sindacale del personale ha deciso di proclamare lo sciopero nazionale di tutte le categorie dei dipendenti dell'ONMI da domani a sabato. Allo sciopero parteciperà anche l'Associazione nazionale medici ONMI.

Le rivendicazioni su cui si basa l'attuale vertenza consistono nell'immediata corresponsione dell'assegno integrativo con decorrenza dal 1.o gennaio 1962, nell'applicazione delle disposizioni concernenti le promozioni in soprannumero a favore del personale impiegatizio delle carriere direttive, di concetto, esecutiva ed ausiliaria, nel miglioramento del trattamento economico dei medici consultoriali dell'ONMI, nelle richieste dell'U.NA.DI.SA., ecc.

DA DOMANI IL CONGRESSO ALL'UNIVERSITA'

Centottanta chimici affrontano i pericoli della radioattività

All'ordine del giorno la difesa dell'organismo umano e in particolare la protezione del sistema nervoso

Trieste continua ad assolvere felicemente la sua ideale funzione di punto d'incontro per le relazioni umane e le espressioni culturali e specificatamente scientifiche. Siamo alla vigilia di un'assise a livello massimo e di straordinaria importanza contingente, in quanto vi si tratteranno argomenti che riguardano direttamente la vita di tutti: il «VI Congresso nazionale di radiobiologia medica».

Entro oggi giungeranno in città centottanta illustri clinici, i quali rappresenteranno le università d'Italia per le cattedre di radiologia e biologia: sarà pure ospite il prof. H. Langendorf, di Friburgo, uno dei nomi più noti della radiobiologia europea. Fra i temi di grande attualità da esaminare e discutere uno riguarderà i rapporti fra le radiazioni e il sistema nervoso, il quale è l'organo regolatore di ogni funzione del corpo, e l'altro l'influenza delle radiazioni sull'immunità del corpo stesso, cioè su quei processi naturali che determinano nell'organismo la difesa contro le influenze nocive in generale. Oramai la radiobiologia ha assunto una validità e un'importanza eccezionali: ad ognuno di noi interessa la azione delle radiazioni sull'organismo umano, poichè queste radiazioni, in cui noi fatalmente siamo immersi condizionano la vita stessa. E alle radiazioni naturali, al cui pericolo sempre siamo stati esposti, si sono aggiunte, purtroppo, le radiazioni prodotte artificialmente, provocate dalla rottura degli atomi con i reattori nucleari o con le grandi macchine elettriche acceleratrici (ciclotroni, sincrotoni) attrezzate con voltaggi fino a quaranta miliardi.

La scienza s'incontra proprio per stabilire il «punto» degli esperimenti e degli studi e per riunire gli sforzi verso il comune obiettivo di combattere con risultati sempre più positivi l'immane flagello. Le due relazioni fondamentali dei lavori sono in agenda per domani alle 15: «Rapporti fra radiazioni ionizzanti e sistema nervoso» e per dopodomani alle 9: «Radiazioni ionizzanti ed immunità».

La cerimonia dell'inaugurazione ufficiale avrà luogo domani alle 10 nell'Aula Magna della Università degli studi, presenti le autorità e il prof. Buzzati Traverso anche per il Ministro Colombo, presidente del Comitato nazionale per l'energia nucleare. Prima dell'inizio dei lavori verrà commemorato il prof. G. G. Palmieri, presidente dell'A.I.R.B.M., deceduto nell'estate del 1961, e verrà premiato il vincitore del «Premio A. Salotti». Poi il prof. Buzzati Traverso terrà la conferenza inaugurale.

Il PSDI per la Regione con provvedimenti per Trieste

Si sono riuniti ieri a Gorizia i rappresentanti delle federazioni socialdemocratiche di Trieste, dell'Isontino e del Friuli. Per la federazione triestina erano presenti Giorgio Cesare e il prof. Schiffrer. I rappresentanti socialdemocratici hanno constatato che esiste una sostanziale concordanza di vedute su tutti i punti relativi alla costituzione della Regione a statuto speciale Friuli-Venezia Giulia per cui quella di ieri è da considerarsi la riunione conclusiva per quanto riguarda il PSDI.

In particolare i socialdemocratici sostengono il carattere unitario della Regione, ritenuta strumento essenziale per la attuazione di piani di sviluppo e di inserimento definitivo della nostra città nel nesso amministrativo nazionale. La capitale, sostiene il PSDI, sarà Trieste e l'elezione del Consiglio regionale avverrà con il sistema proporzionale, con la utilizzazione dei resti su scala regionale, e con quattro collegi elettorali per garantire anche alla Destra-Tagliamento una propria rappresentanza al Consiglio regionale. I socialdemocratici sostengono, inoltre, la istituzione per Trieste di un ente per il porto e la zona industriale, con finanziamento da parte dello Stato con legge apposita. In questo modo verranno ad essere tutelati in forma permanente gli interessi economici della città. I rappresentanti socialdemocratici ne discuteranno entro la prima decade di maggio a Roma con il Ministro del Tesoro on. Tremelloni.

AL FELSZEGI

Stamane in mare la cinese «Hai Ziang»

L'Ambasciatore a Roma della Repubblica cinese, Yu Tsunchi, assisterà oggi a mezzogiorno al Cantiere navale Felszegi di Muggia al varo della motonave «Hai Ziang», da 5500 tonnellate, commissionata dalla «China Merchants Steam Navigation» di Taipei, una delle maggiori compagnie di navigazione della Repubblica di Formosa.

14 anni lei, 18 lui

(«Giornalfoto»)

I colpi di fulmine degli «anni verdi» sono all'ordine del giorno: ma rarissimi sono quelli che si concludono immediatamente con il matrimonio. L'eccezione che conferma la regola è rappresentata in questo caso dal fatidico «sì» pronunciato ieri mattina in Municipio davanti all'assessore cav. Giuseppe Bazzaro, nelle sue funzioni di ufficiale di Stato civile, da una giovanissima coppia: 32 anni in due. Erna Reganzin e Norberto Valli sono i protagonisti di questo matrimonio d'eccezione: 14 anni lei, 18 lui, e tanta fiducia nell'avvenire. Erna e Norberto si erano conosciuti un anno fa circa, quando ambedue frequentavano le scuole commerciali. E quello che a tutta prima sembrava un semplice idillio è diventato ben presto vero amore, sì da farli decidere per il gran passo, senza attendere oltre. La quattordicenne Erna, ora signora Valli, è apprendista pellicciaia, il giovanissimo marito si impiegherà in un'azienda di prodotti farmaceutici: il futuro, come si vede, si presenta sotto promettenti prospettive. Dopo il tradizionale rinfresco, i due giovanissimi sposini sono partiti per il viaggio di nozze, accompagnati dagli auguri dei familiari e dei parenti, per un sereno e felice domani.

STATO CIVILE

dei giorni 22, 23 e 24 aprile 1962

MORTI: Micaglievich Giovanni anni 80, Gabroviz Sigismondo a. 55, Mosetti Valentino a. 68, Hermanski Giuseppe a. 83, Emili Mario a. 52, Marzetti ved. Zidarich Orsola a. 78, Lufcich Biagio a. 57, Pierini Redento a. 42, Petelin ved. Scheri Stefania a. 56, Basilisco in Cerlenizza Maria a. 77, Bras Maria a. 64, Tugnolo ved. Tessarin Luigia a. 85, Monti Giovanni a. 81, Kariz Giacomo a. 64, Apollonio Nerina a. 45, Sbogar in Oblak Rosa a. 85, Stefanelli Paolo a. 82, Lauricella ved. Calcara Giovanna a. 81, Furlan Ernesta a. 77, Sussan Emilio a. 61, Babuder Francesco a. 81, Barducci Emilio a. 71, Blasi Francesco a. 70, Demenia Sergio a. 32, Damiani Giovanni a. 84, Zanco in Dantignana Lucia a. 84, Garofalo Vincenzo a. 71, Häffele Francesco a. 66, Leiter Paolo a. 82, Luxa Aldo a. 40, Civitelli in Marinelli Anna a. 56, Gerin ved. Spangaro Lucia a. 72, Semeia Riccardo a. 65, Visintin Pietro a. 74, Finzi in Heinrich Amelia a. 86, Ascoli Umberto a. 78, Gregori ved. Povh Orsola a. 78, Gall ved. Diem Stefania a. 75, Mizzan Mario a. 81, Kessissoglu Angelo a. 75, Danielli ved. Trevisan Angela a. 84, Larini Antonio a. 81, Folin Bruno a. 53, Lombardo detta Fachin ved. Perini Emilia a. 85.

NASCITE DENUNCIATE: 15.

UN DECRETO DEL COMMISSARIO GENERALE

Mantenuto l'istituto dei minimi salariali

Prorogata per altri 27 mesi l'attività del comitato preposto ai lodi arbitrali

Per ulteriori ventisette mesi continueranno ad avere pratica efficacia nella nostra zona le norme atte a garantire i minimi di trattamento economico e normativo ai lavoratori, già sancite dall'ex GMA: la disposizione è contenuta nel Bollettino ufficiale n. 12 del 21 aprile, del Commissariato generale del Governo, che si ricollega al precedente decreto n. 2 del 23 gennaio 1960.

Uno degli articoli del provvedimento ricorda come le disposizioni dell'Ordine n. 63 del 1.o dicembre 1947 sui salari minimi continueranno ad essere applicate nei confronti delle sole categorie di lavoratori per le quali non esistono accordi economici e contratti collettivi nazionali o provinciali o integrati provinciali o aziendali.

I lodi arbitrali possono essere emessi solamente a richiesta delle parti interessate e non dovranno comunque contenere alcun limite di validità; una loro revisione potrà essere richiesta dopo trascorsi almeno due anni dalla data di emissione.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 28,6, minima 13,6; umidità 42 per cento; pressione mb. 1020,7, in lieve aumento; temperatura del mare 14,2; vento km. 4 da Nord.

Oggi: San Marco. Il sole sorge alle 5.04, tramonta alle 19.03. La luna è nata ieri alle 23.31, tramonta alle 8.54.

Maree - OGGI: alta alle 13.26, cm. 15 e alle 23.57, cm. 25 sopra il l. m.; bassa alle 18.13, cm. 2 sopra il l. m. DOMANI: bassa alle 7.51, cm. 33 sotto il l. m.

Farmacie aperte oggi: INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4; Crevato, via Roma 15; Giusti, piazzale Bonomea 93 (Gretta); dott. Gmeiner, via Giulia 14; Alla Maddalena, via dell'Istria 43; Prendini, via Vecellio 24; Serravallo, via Cavana 1; Zanetti, Testa d'oro, via Mazzini 43; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Servizio notturno delle farmacie: Biasoletto, via Roma 16; Manzoni, via Settefontane 2; De Colle, via Revoltella 42; All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8; dott. Rossetti, via Combi 19; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Venerdì Parri parlerà della Resistenza

Venerdì 27 aprile proseguiranno al Teatro Nuovo le conferenze promosse congiuntamente dal Circolo della cultura e delle arti e dal Comune sui trent'anni di storia italiana. Il tema prossimo sarà la Resistenza, sviluppato dal sen. Ferruccio Parri, combattente e pluridecorato della prima guerra mondiale, fondatore del movimento «Giustizia e Libertà» e del Corpo volontari della libertà, del quale fu comandante. Dopo la Liberazione, nel 1945, Ferruccio Parri era stato eletto Presidente del Consiglio. Egli è dunque l'uomo più qualificato per svolgere il tema della Resistenza, che tanta parte ha avuto nella storia italiana più recente.

STANOTTE NELLA GALLERIA SAN VITO

FATALE LA ROTAIA ALLO SCOOTERISTA

Incidente solitario, ma dalle conseguenze gravi, quello di cui è rimasto vittima stanotte poco dopo le 2, il trentunenne Bruno Balbi, abitante in via della Guardia 33. Il giovane è stato trovato privo di sensi e sanguinante al volto, alle 2.15, sotto la galleria San Vito, dal signor Guido Ziani, domiciliato al n. 45 di viale Miramare: accanto al corpo del poveretto, la motoretta rovesciata.

Il Balbi giaceva bocconi, con il capo rivolto verso l'imbocco della galleria per chi entra da piazza Sansovino, e il mezzo meccanico si trovava a qualche metro da lui, presso la cordonata del marciapiede. Benchè il ferito si trovasse tutto a sinistra rispetto all'entrata della galleria San Vito, è da presumere che sia finito in quella posizione dopo esser scivolato con la ruota anteriore dello scooter sulla rotaia del tram: perduto l'equilibrio, era finito zigzagando dalla parte opposta, rovesciandosi e battendo duramente la testa sul selciato. Sono infatti visibili le tracce lasciate dalla pedana della motoretta nella corsa pazza e priva di controllo.

Il signor Ziani s'incaricava di far telefonare qualche minuto dopo alla CRI, la cui autolettiga provvedeva all'urgente trasporto del Balbi all'ospedale; qui il ferito trovava immediato accoglimento con prognosi riservata, in quanto si temono lesioni craniche.

Assale una ragazza ma finisce arrestato

Una giovane ragazza, che stava dirigendosi verso casa, è rimasta vittima di una odiosa aggressione da parte di un giovane. Questi, un diciottenne, si era addossato ad un muro in un angolo buio di via Cappello, allorchè, alle 22.45, vi è transitata la ragazza: evidentemente si era appostato in attesa ed infatti il giovinastro le si è subito avventato addosso. La ragazza, dopo il primo attimo di smarrimento ha gridato con quanto fiato aveva in gola e ha graffiato ripetutamente il collo ed il mento dello sconosciuto.

Le disperate grida di aiuto sono state raccolte da un carabiniere, il quale si è precipitato in aiuto della giovane. Lo aggressore, vista la mala parata, ha abbandonato la preda e si è dato alla fuga; ma alle sue calcagna si è posto il carabiniere che, dopo una lunga e disperata corsa, all'altezza di via Giustinelli, è riuscito ad agguantarlo.

Il giovane dopo essere stato identificato per il falegname Mario Serli, di 18 anni, abitante in via Sinico 94, è stato accompagnato all'ospedale maggiore, dove i sanitari gli hanno medicato i graffi, giudicandolo guaribile in sei giorni. Il Serli è stato quindi accompagnato nella caserma di via Hermet.

industria importanza nazionale
carpenterie metalliche
cerca
ingegnere lunga esperienza
direttore di produzione
per proprio stab. in Bologna
referenziare dettagliatamente cassetta
19 S. SPI Bologna

La
Cassa di Risparmio di Trieste
per incoraggiare il risparmio dei lavoratori degli studenti e degli scolari
emette dei libretti di piccolo risparmio speciale alle seguenti condizioni:
Tasso d'interesse: 3%
Deposito massimo su ciascun libretto: L. 250.000.-
(oltre gli interessi capitalizzati).
Per tutti i risparmiatori di questa categoria la Cassa di Risparmio organizza ogni anno uno speciale concorso denominato del Risparmio Familiare e mette in palio 60 oggetti premio del valore complessivo di L. 900.000.- che vengono assegnati mediante sorteggio.

Discutiamo della Regione Friuli-Venezia Giulia

Si faccia presto e bene con la più ampia autonomia

Nessun allentamento dei vincoli fra Trieste e il resto della Nazione - Renderebbe possibile invece il rinsanguarsi della depressa economia

Anche la voce dei giovani organizzati nei partiti politici si inserisce nel dibattito sulla Regione attraverso l'intervento che pubblichiamo che proviene dal movimento giovanile radicale. Su un particolare aspetto dei problemi regionali, quello attinente all'espansione dell'attività universitaria, abbiamo già ospitato un altro giovane, il Tribuno, ma l'odierno intervento riflette appunto la partecipazione giovanile alla vita e alle istanze dei partiti e come tale rappresenta un interessante contributo alla discussione aperta sulle nostre colonne.

Pregiamo Signor Direttore, la prego di consentirmi di intervenire in qualità di studente universitario e a nome della Gioventù Radicale di Trieste nel dibattito aperto dal Suo giornale riguardo all'istituzione della Regione a statuto speciale Friuli-Venezia Giulia.

Sarebbe a mio parere auspicabile che anche altri esponenti di movimenti politici giovanili facessero sentire la loro voce in merito: che l'istituzione della Regione potrà avere importanti riflessi nei confronti dei giovani studenti, impiegati, operai delle tre province interessate.

La posizione dei radicali in merito al complesso problema della Regione è già stata precisata dal dott. Arturo Paschi, in un recente articolo che Ella ha avuto la bontà di ospitare; per cui mi limiterò a ricordare succintamente i suoi punti essenziali. A nostro avviso si fa che la Regione si faccia presto e bene; riteniamo che lo statuto regionale debba essere tale da attuare una effettiva autonomia non solo amministrativa ma anche finanziaria e legislativa della Provincia di Trieste estesa fino a Gorizia e Monfalcone (in tal caso il Mandamento di Cervignano verrebbe restituito a Gorizia). In subordine, qualora tali modificazioni territoriali non fossero attuabili, le Province di Trieste e Gorizia dovrebbero unirsi in Consorzio.

L'autonomia da noi richiesta dovrebbe comprendere non solo le materie di esclusivo interesse per la nostra città (marineria, servizi e traffici portuali) ma anche quelle in cui appaiono sue esigenze particolari (p. es. industrie, rapporti con l'estero), per le quali si cerca essere la più ampia possibile.

Tale autonomia non verrebbe affatto ad allentare i vincoli fra Trieste ed il resto della Nazione; ma, rendendo possibile il rinsanguamento della depressa economia cittadina, eliminerebbe le molte critiche che oggi vengono rivolte al Governo nazionale, sovente di non saper comprendere le necessità della nostra Provincia.

Si eliminerebbero infatti le attuali pesanti trafile burocratiche facilitando la decisione in loco e la conseguente attuazione di provvedimenti capaci di favorire la ripresa dei traffici e la creazione di nuove iniziative industriali, commerciali, turistiche; mentre si porrebbe fine ai deprecati trasferimenti verso altre città di aziende sorte e sviluppatesi a Trieste: basti ricordare a tale proposito i recenti, dolorosi casi dell'Arrigoni e della R.A.S.

L'auspicabile sviluppo della economia locale provocherà ovviamente un notevole aumento dei posti di lavoro, in modo da assorbire l'attuale disoccupazione e di por fine all'emigrazione di tanti giovani triestini, specie laureati e diplomati, verso altre città (particolarmente quelle comprese nel cosiddetto triangolo industriale del Nord Italia: triangolo che ha i suoi vertici in Milano, Torino, Genova) dove maggiori sono le possibilità di trovare impieghi ben remunerati. E' questo un problema che assilla da anni Trieste, che con la perdita delle sue migliori giovani leve si viene a trovare in una situazione di sempre maggiore disagio.

Né d'altronde io mi sento di rimproverare coloro che se ne vanno, non riuscendo a trovare nella loro città natale una occupazione adeguata alle loro capacità. Ovviamente, l'istituzione di una Provincia di Trieste autonoma nel quadro della Regione non risolverebbe in un batter d'occhio i difficili problemi della nostra economia, ma creerebbe le premesse indispensabili per un decisivo miglioramento che si andrebbe compiendo nel volgere di qualche anno.

L'attuazione dell'Ente Regione renderebbe inoltre possibile il consolidamento delle attuali strutture della nostra Università, che dovrebbe divenire luogo naturale degli studi superiori per gli studenti di tutti gli Stati a noi limitrofi e soprattutto dei giovani istriani e friulani. Infatti, il contributo finanziario che la Regione potrà assegnare all'Ateneo permetterà il potenziamento delle Facoltà già esistenti e la creazione di altre nuove, da tempo auspicate (per esempio quella di medicina).

E' noto infatti che oggi numerosi giovani, conclusi gli studi liceali nelle varie città che dovrebbero esser comprese nella Regione preferiscono iscriversi ad altre Università che non quella di Trieste: sia perchè in essa le Facoltà da essi prescelte non esistono, sia perchè cercano in tal modo di crearsi un nuovo ambiente, dove successivamente svolgere un'attività economica più proficuamente che a Trieste. Potenziando l'Ateneo, si otterrà che esso — oltre a formare la nuova classe dirigente della Regione — esplichi più compiutamente quella missione che la storia contemporanea gli ha affidato: vale a dire la missione di estremo baluardo della cultura latina e occidentale di fronte ad un mondo di tradizioni e civiltà sempre apprezzabili, ma pur tanto diverse dalle nostre. In questo senso l'Università di Trieste può divenire, data la posizione geografica di Trieste, il centro propulsore degli scambi culturali fra il mondo occidentale e quello orientale.

A questo punto mi consenta, signor Direttore, di confutare alcune affermazioni alquanto paradossali avanzate dagli oppositori alla Regione, e alle quali non è stato ancora risposto.

Trovo ad esempio del tutto inaccettabile l'affermazione dell'on. Gefter-Wondrich, secondo cui la Regione Friuli-V.G. è nata in una sera di stanchezza dell'Assemblea costituente. A prescindere dal disprezzo per le istituzioni democratiche implicito in tali parole, come si può in buona fede pensare che l'idea di costituire la Regione, lo studio relativo, l'elaborazione dei vari articoli della Costituzione che ad essa si riferiscono e la successiva loro approvazione fossero tutte cose possibili a farsi in una sola sera di stanchezza da parte dei parlamentari assonnati?

Sempre secondo l'on. Gefter-Wondrich la burocrazia statale rimarrebbe numericamente inalterata accanto a quella nuova, regionale. Io non vedo perchè lo Stato non potrebbe ridurre il numero dei propri dipendenti, quando buona parte delle sue attuali competenze passerebbero alla Regione. Se ciò non è avvenuto in Sicilia, non è detto che non potrebbe verificarsi nel Friuli-Venezia Giulia; d'altronde bisogna considerare le particolari condizioni di arretratezza dell'Isola, che consigliavano il permanere di una burocrazia specializzata accanto alla nuova amministrazione regionale.

Del resto, il pericolo che all'istituzione della Regione si accompagni un aumento del già grande numero di impiegati che caratterizza la nostra organizzazione amministrativa dovrebbe ritenersi superato dalla disposizione transitoria VIII — ultimo comma — della Costituzione della Repubblica, secondo cui «leggi della Repubblica regolano il passaggio alle Regioni di funzionari e dipendenti dello Stato, anche delle amministrazioni centrali, che sia reso necessario dal nuovo ordinamento. Per la formazione dei loro uffici le Regioni devono, tranne che in casi di necessità, trarre il proprio personale da quello dello Stato e degli Enti locali». Tale disposizione è resa effettiva dall'art. 65 della legge 10-2-1953, n. 62, che vieta alle Regioni di effettuare assunzioni a qualunque titolo di personale che non sia già in servizio dello Stato o degli Enti locali.

Dovrebbero quindi cadere tutti i timori manifestati a proposito della nuova burocrazia e della spesa ad essa inerente, che sarà semplicemente sostitutiva di quella attualmente sostenuta dallo Stato.

Passando ad un altro dei pericoli ipotizzati dagli antiregionalisti, è necessario replicare a quanto ha scritto il sig. Sabini a nome del P.L.I. (il Piccolo, 29 marzo u. s.): egli afferma che, con la Provincia di Trieste autonoma nell'ambito dell'istituenda Regione, si assisterebbe alla rinascita del T.L.T. Basta prendersi la briga a questo punto di leggere gl'Indipendenti del 1o aprile scorso per rendersi conto dell'assoluta ostilità degli indipendentisti alla attuazione della nostra Regione e alle richieste autonomie proprio perchè una volta realizzate, verrebbe a cadere anche l'ultima loro illusione di poter un giorno costituire il fantomatico Territorio Libero.

Per quanto poi riguarda certi problemi concernenti il «come» fare la Regione (modalità delle elezioni, finanze, tempi di attuazione) a mio avviso non vi saranno certamente difficoltà insuperabili: numerose soluzioni sono state proposte, alle quali si potranno elaborare possibilmente in accordo con gli amici isontini e friulani.

Da taluni ambienti politici di destra l'opposizione alla Regione viene motivata, molto semplicisticamente, con il fatto che al nuovo Ente è favorevole il P.C.I. Ma allora, secondo questi signori, se i comunisti chiedono ad esempio che vengano costruite scuole ed ospedali — di cui c'è tanto bisogno nel nostro Paese — bisognerebbe non farlo solo per non dare al partito comunista questa soddisfazione?

Il fatto stesso che non solo al Parlamento nazionale ma anche nei Consigli comunale e provinciale di Trieste e nelle Province di Udine e Gorizia esiste una larga maggioranza a favore del nuovo Ente dovrebbe far cadere certi illogici timori ed apprensioni di «slavizzazione» o di separazione dalla Madrepatria.

Concludendo questa mia esposizione, penso che dovrebbero essere fugati i vari «fantasmi» agitati a mo' di spauracchio dagli antiregionalisti, mentre sarebbe ora che i triestini si unissero per far sentire la loro voce concorde mediante proposte concrete sul piano dell'attuazione pratica della Regione.

Oso sperare, signor Direttore, che Ella vorrà pubblicare questo mio scritto, col quale confido di aver arrecato un piccolo contributo alla opportuna e proficua discussione in atto.

Con i più distinti saluti, ringraziando.

Tullio Mayer

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze de Palma - Pischianz

Stamane alle ore 10 nella chiesa di Montuzza uno dei più giovani tipografi del nostro Stabilimento, Fulvio Pischianz, condurrà all'altare la gentile signorina Livia de Palma. Fungeranno da testimoni i signori Giuseppe Spadaro e Adolfo Vodeb. Agli sposi è giunta la benedizione del Santo Padre. Alla simpatica coppia auguri vivissimi di lunga felicità.

Giornata del cieco

Nei giorni 27, 28, 29 e 30 aprile prossimi, a cura della Sezione Venezia Giulia dell'Unione Italiana Ciechi, con la gentile collaborazione del comitato femminile d'appoggio, si svolgerà la XXVI edizione della «Giornata giuliana del cieco», per la raccolta dei fondi assistenziali in favore dei privi della vista. Numerose volonterose signorine e zelanti giovani, offriranno, per le piazze, strade ed uffici della provincia di Trieste e del mandamento di Monfalcone (Gorizia), le cartoline «Mani che leggono» ed il tradizionale campanellino azzurro dell'UIC. La Sezione Venezia Giulia dell'Unione Italiana Ciechi, confidando nella piena adesione delle autorità, degli enti e della cittadinanza che con il loro contributo concorreranno alla attuazione del programma di assistenza prefisso dalla presidenza sezionale, ringrazia sin d'ora sentitamente per l'appoggio per una brillante riuscita della manifestazione.

Al Circolo Ufficiali

Continuano, presso la direzione del Circolo, le prenotazioni per il Veglione di Primavera che avrà luogo sabato 28 corrente, dalle ore 22 alle ore 5. Le prenotazioni si chiuderanno alle ore 12 di venerdì, 27 aprile. Elezione di Miss Primavera 1962. Suonerà il complesso Esopi.

Cocki Mazzetti

canta oggi al *Paradiso*. La bellissima e brava cantante, interprete eccezionale degli ultimi successi della canzone, partecipa oggi al trattenimento danzante che si tiene dalle 16 alle 24. Prezzi d'ingresso normali: Dame lire 200; Cavalieri lire 400. Ricordate: oggi canta Cocki Mazzetti.

Superga calzature estive

e stivaloni di gomma, scarpe pioggia, stivaletti occasione unica, con lo sconto del 30 per cento, dalla *Linoplast Linoleum Haas*, corso Italia 2, che vende alle medesime condizioni cerate, Linoleum, casalinghi plastico, mantelli impermeabili.

Il Vescovo fra i carcerati

Il Vescovo mons. Santin ha portato ieri mattina il conforto della sua parola ai detenuti del Coroneo, celebrando alle 8.30 nella cappella del carcere un solenne ufficio religioso. Al rito hanno presenziato anche autorità cittadine, fra le quali il Viceprefetto dott. Molinari in rappresentanza del Commissario generale del Governo, il Presidente della Provincia dott. Delise, l'assessore prof. Faraguna in rappresentanza del Sindaco, il Presidente della Corte d'Appello dott. Palermo, il Procuratore della Repubblica dott. Santonastaso, il direttore delle carceri dott. De Mari e altri esponenti del mondo giudiziario e delle forze dell'ordine. Al Vangelo il Vescovo ha rivolto ai carcerati calde parole di conforto e di fede; quindi, al termine del rito, ha ricevuto in privata udienza una decina di detenuti che avevano chiesto un colloquio.

Nozze d'oro

Il 22 aprile 1912 Margherita Meri ed Amerigo Fonda coronavano, davanti all'altare del Duomo di Pirano il loro sogno d'amore. Sono passati cinquant'anni da quel giorno e ieri l'altro, accompagnati dalla benedizione del Santo Padre, e circondati dall'affetto delle figlie, del genero e dei nipoti, hanno rivissuto felici il giorno più bello della loro vita.

Vademecum dell'Autostrada

E' uscito il nuovo fascicolo del *Vademecum* «Autostrada del Sole», che viene distribuito agli utenti dell'Autostrada e ad automobilisti stranieri in entrata ai principali valichi di frontiera. L'interessante pubblicazione, in quattro lingue (italiano, tedesco, inglese, francese) ha una parte dedicata ai consigli di guida in caso di maltempo. La carta dell'intero percorso, con l'altimetria, le distanze, le indicazioni delle Stazioni e delle Aree di servizio, è stata offerta dall'ACI. Il *Vademecum* è ormai considerato dagli automobilisti come uno «strumento di bordo» di grande utilità.

Borse e scarpe per signora

in felice accostamento nel nuovo negozio di via Ginnastica 1. Anche i signori e i bambini troveranno un buon assortimento di calzature di qualità a prezzi convenienti.

La buona tavola

va goduta in ambiente adeguato, riposante. Ed è quello che vi offre il Ristorante *da Dante*, coi suoi locali rinnovati e la nuova saletta veneziana settecentesca, tutta buon gusto. E la cucina è nota per la sua alta classe.

Ieri i funerali di Dario Buiese

Dolorosa eco ha suscitato la tragica scomparsa dell'elettricista Dario Buiese. Come è noto il giovane dipendente della Acegat ha perduto la vita in un incidente stradale, nel corso del quale è anche rimasto gravemente ferito il rappresentante Fulvio Valenti. La salma del Buiese è giunta a Trieste ieri mattina, e nel pomeriggio si sono svolte le esequie cui hanno partecipato, oltre ai parenti del giovane, anche numerosi colleghi dell'Acegat dove il giovane era molto apprezzato per la sua preparazione tecnica, per la sua onestà e per la sua serietà. Lo sventurato elettricista, lascia la moglie ed una bambina di due anni e mezzo.

SEGNALAZIONI

Un ex-GMA il signor Iustini Carlo ci scrive: «Da tutto parte per diversi anni nel Corpo della Guardia di Finanza di Trieste alle dipendenze dell'ex-GMA. Per effetto della legge del 22.12.1960 n. 1600 ho chiesto la cessazione dal servizio, che è stata resa esecutiva in data 1.4.1961, per applicare all'art. 29 della predetta legge, entro il 19.1.1962, lo Stato era tenuto a regolarizzare la posizione amministrativa ai fini delle assicurazioni sociali versando all'INPS i relativi contributi. Ho supposto l'età prevista per beneficiare della pensione e in data 23.12.1961 ho presentato la relativa domanda alla locale sede dell'INPS, tramite il patronato ACLI. La risposta dell'INPS è stata negativa e comunica che non è stata attualmente procedere alla liquidazione, stessa posizione dopo la regolarizzazione della mia posizione assicurativa, e cui posizione dovrà avvenire entro il 19.1.1962 (art. 29). Mi fatti bene che la risposta è stata fatta in data posteriore al 19.1.1962! E' trascorso molto tempo e fino ad oggi nessuno è in grado di darmi un'informazione che valga a tranquillizzarmi per quanto riguarda il rispetto delle norme sancite da una legge, specie poi se questo rispetto deve essere osservato dallo Stato che, praticamente, attraverso i suoi rappresentanti è l'estensore della legge stessa... Chiedo pertanto di volermi possibilmente consigliare a chi bisogna rivolgersi e sia in grado di smuovere questo stagnante stato di incomprensione che viene dimostrato nei confronti di tanti altri colleghi nelle mie condizioni».

Da informazioni desunte presso fonti competenti abbiamo potuto appurare quanto segue: Il Commissariato Generale del Governo sta attuando i conteggi dei contributi dovuti all'INPS dal personale dell'ex GMA al quale vanno applicate le disposizioni previste dall'art. 29 della legge 22 dicembre 1960 n. 1600 i cui nominativi sono stati già trasmessi al predetto Istituto. Non appena regolate le singole posizioni assicurative l'INPS provvederà alla liquidazione delle prestazioni per le quali gli interessati possono, anche se precedentemente decaduti, presentare domanda entro il 19.7.1962. In particolare il compilatore della segnalazione, la cui domanda di pensione di vecchiaia è stata già presentata all'INPS, se in possesso dei requisiti richiesti, avrà diritto alla liquidazione della pensione a decorrere dal primo giorno del mese successivo a quello del compimento del sessantesimo anno di età.

***

«Si è inaugurata la Mostra del Fiore e per l'occasione si sono inalberati sui pili, dalla Stazione ferroviaria a quella marittima, gli stendardi tricolori. Tutto ciò va benissimo, ma mi pare che sarebbe stato bello e opportuno anche abbellire di fiori le aiuole lungo il tratto cui le bandiere danno tanta festosità. (In occasione delle passate edizioni della stessa Mostra, per esempio, le aiuole in corrispondenza degli alberi che sorgono sulle rive erano state abbellite con piantine e fiori: ricordo i bei tulipani variopinti). Tanto più aride, in questa circostanza, appaiono anche le aiuole del giardino di piazza Libertà: al centro fanno bella mostra di sè quei due «mucchi» di terriccio asciutto o «monticello» intorno non nasce erba. Si aspetta forse a risolvere il problema, quando rinverdiranno e rifioriranno i castani d'India? Anzichè pensare a fontane luminose, meglio sarebbe, per appagar l'occhio del turista ma anche del cittadino, curar di più l'aspetto della città, in modo confacente alla sua gentilezza e dignità. S. C.».

***

Il sig. F. B., abitante in via dei Leo, ci segnala quanto segue: «Mia moglie, salita alla fermata di via Pascoli su un filobus della linea «5» diretto al centro, ha potuto assistere — giovedì verso le 17.30 — a questo episodio. E' salito, una fermata dopo, un signore anziano, dimessamente vestito e visibilmente sofferente, il quale — dopo aver trovato posto accanto al bigliettaio — ha versato a questi le 30 lire. Il fattorino ha consegnato il biglietto al passeggero e poi, con un sorriso e due parole d'occasione gli ha restituito le 30 lire. Il bigliettaio rimarrà anonimo, ma l'episodio gentile mi sembra vada segnalato».

UN BRACCIANTE A BORDO DELL'«ENRI»

Piede in fallo cade nella stiva

Sospette fratture costali e vertebrali - Mano di un operaio sotto la lama

Di un grave infortunio sul lavoro è rimasto vittima verso le 13 di ieri il bracciante Virgilio Zecchini, di 57 anni, abitante in via del Pozzo 2. L'uomo lavorava, per conto della compagnia portuale «ex Huet», a bordo della motonave «Enri», attraccata al molo VII, quando ha perso l'equilibrio ed è finito in fondo alla stiva.

L'incidente è accaduto mentre il bracciante stava scendendo per una scaletta di corda nella stiva. Forse a causa di un'oscillazione della scala, egli ha messo un piede in fallo e è precipitato così da un'altezza di circa due metri e mezzo, sul fondo della stiva.

In seguito al drammatico volo egli ha picchiato duramente contro le pareti riportando una violenta contusione e sospette fratture costali e vertebrali. Alle sue invocazioni di aiuto sono accorsi alcuni compagni di lavoro, che hanno provveduto a trasportarlo sulla riva mentre da un vicino telefono veniva sollecitato l'intervento della Croce Rossa. Adagiato in un'autolettiga, il ferito è stato immediatamente trasportato all'Ospedale maggiore, dove il medico di guardia lo ha fatto accogliere nel reparto ortopedico. E' stato giudicato guaribile in un mese, salvo complicazioni.

In un doloroso infortunio sul lavoro è rimasto vittima ieri il tranviere ventiquattrenne Giovanni Padovan, abitante in via Italo Svevo 15. Il giovane stava azionando una trancia nella fabbrica di lucidatrice «Lucky Shoes», al Porto Vittorio Emanuele, quando è finito con la mano destra sotto la lama della macchina che gli ha tagliato la seconda falange del dito indice.

Il ferito è stato prontamente trasportato all'ospedale dove è stato accolto nella divisione ortopedica con prognosi di un mese.

Violento incendio da un ritorno di fiamma

Un violento incendio è scoppiato ieri in una officina di via Mantegna dove, in seguito ad un ritorno di fiamma di una bombola di acetilene, ha preso fuoco la manichetta della macchina. In breve le fiamme si sono estese a dei ritagli di legno ammassati nell'officina. I vigili del fuoco, comandati dal maresciallo Tamplenizza, si sono recati immediatamente sul posto con due autopompe ed una campagnola, ed impiegando una condotta ad alta pressione hanno rapidamente domato le fiamme.

Poco dopo i vigili sono stati chiamati nel negozio di maglieria di via Pascoli 6 dove per il difettoso funzionamento del premistoppa della valvola principale dell'acqua il negozio si stava allagando.

PRIMO CON ANTICIPO

(«Giornalfoto»)

C'è da restare strabiliati a osservare i dati relativi alla temperatura registrati nella giornata di ieri: la «massima» ha sfiorato i 29 gradi, che rappresentano il corrispettivo di una normale giornata estiva. Proprio tanto caldo dunque? Ieri forse non è stato avvertito perchè l'umidità si è mantenuta molto bassa; in più c'è stata un po' di gradevole ventilazione da nord, per cui la sensazione del calore, dovuta alla temperatura molto elevata per questo periodo, è stata attutita. Nessuna meraviglia dunque che ieri i bagnanti siano stati numerosi: l'acqua ha soltanto 14 gradi, esattamente cioè la metà dell'aria, ma chi non sente il desiderio di rinfrescarsi dopo aver sudato esponendosi in costume al sole? Non ci sono state nuotate prolungate, ma solo immersioni di andata e ritorno, velocissime; quanto basta per potersi vantare del primo bagno stagionale, che segna sempre un piccolo atto di coraggio, e di cui si mena vanto specie se fatto in anticipo.

MENTRE ERA IN SOSTA AL MOLO VENEZIA

Coperte e corda sparite dall'autotreno

Due mesi all'autore del furto

Si è trattato ieri in Tribunale del furto di due coperte e 25 metri di corda, verificatosi la notte del 26 gennaio scorso; esso era stato denunciato dall'autista Mario Campagnoli, il quale aveva specificato che sia le coperte che la corda erano scomparse dall'autotreno della Società vinicola «Roni» di Pavia, che egli aveva condotto fino a Trieste per effettuare un carico, e aveva quindi lasciato in sosta nei pressi del molo Venezia.

Gli agenti della Squadra mobile avevano iniziato immediate indagini riuscendo ad apprendere dopo pochi giorni che un tale, certo Guido Giurmani, di 47 anni, abitante in via Tigor 6, aveva venduto una coperta di dubbia provenienza a una donna, identificata per la 85enne Giovanna Barut, alloggiata in via della Torretta 4. E avevano fermato l'uomo, il quale aveva dichiarato d'aver acquistato il «plaid» da un tale, in una trattoria di via Crosada, il quale era stato infine rintracciato dagli agenti e accusato d'essere l'autore materiale del furto: era il 57enne Giacomo Figar, senza fissa dimora, il quale ha collezionato una cifra record di precedenti penali: una settantina, in gran parte per ubriachezza e mendicità.

Al dibattimento, ieri mattina, il Figar — che a suo tempo si era dichiarato autore del furto — ha respinto ogni addebito: aveva firmato il verbale di confessione, in polizia, senza averlo letto... Il Giurmani a sua volta ha negato di aver acquistato coperte da chicchessia; e la vecchietta ha per contro ammesso d'aver comperato la coperta dal Giurmani, che però non ne aveva avvertita della illecita provenienza, anzi aveva affermato che fosse di sua moglie.

Il P.M. ha concluso la propria requisitoria formulando le seguenti richieste di condanna: un anno di reclusione e 45 mila lire di multa per il Figar, quale responsabile di furto; sei mesi di carcere e 18 mila lire di multa per il Giurmani, da ritenersi colpevole di ricettazione; e 6 mila lire di ammenda, per incauto acquisto, alla Barut. E i giudici — udite le argomentazioni della difesa — hanno infine condannato il Figar a due mesi di reclusione e 15 mila lire di multa, e il Giurmani a novemila lire di ammenda per incauto acquisto; mentre hanno assolto la donna perchè il fatto non costituisce reato.

Presidente, Boschini; P.M. Ballarini; canc. Rachelli; Difesa, Catalan.

In un incidente stradale è rimasto leggermente ferito il fotografo venticinquenne Nevio Slama, abitante in via Foscolo 22. Verso le nove e mezzo di ieri il giovane stava percorrendo la via Cadorna in sella alla sua motoretta targata TS 24247, quando improvvisamente veniva speronato da un'utilitaria pilotata dal ventisettenne Giuseppe Suraci. In seguito all'urto lo scooterista è ruzzolato a terra riportando contusioni al ginocchio sinistro e la lussazione del dito mignolo della mano sinistra.

Lo Slama, sebbene dolorante, è rimontato in sella e si è recato all'ospedale dove dopo una medicazione è stato dimesso con prognosi di una settimana.

---

†

Dopo lunga esemplare esistenza il giorno 24 aprile si è spenta serenamente

Giovanna Leva-Fedrigo

Ne danno il doloroso annuncio i figli ALBA con il marito ALFREDO BADESSI, AMELIA, ANTONIO con la moglie FERNANDA MARINPIETRI, MARIA COMICI, PAOLA e FRIDA, la sorella EMMA STUPARICH, il fratello GIOVANNI unitamente ai nipoti.

Un grazie particolare per le assidue cure prestate ai chiarissimi dottori Renato conte de Portada e Nicolò Relja nonchè all'infermiera Belbosco.

I funerali seguiranno giovedì 26 corrente alle ore 10 dalla abitazione di via Piccardi 43.

Si dispenza da visite di condoglianza

---

†

Dopo lunga malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, chiudeva il 24 corr. la sua vita terrena, munita dei conforti religiosi

Lilly Russi d'Agostino

Ad esequie avvenute lo annunziano costernati il marito UMBERTO, la figlia MARINA, il fratello ALBERTO d'AGOSTINO con la moglie NINY, i nipoti GIULIA TARTARINI col marito GIANNI, ing. GIANCARLO d'AGOSTINO con la moglie AMALIA, ing. RAMIRO DE HAAG con la moglie LIA e i parenti tutti.

Roma, 25 aprile 1962.

Stelluti - 847428.

---

†

Il giorno 23 corrente, si è spento munito dei conforti religiosi il nostro caro

Paolo Leiter

Macellaio

Ne danno il doloroso annuncio la desolata moglie, i figli, il genero, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 25 corr., alle ore 11.15, partendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 23 corr. dopo lunga malattia si è spento

Vincenzo Garofalo

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le figlie, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 26 corr. alle ore 9.45 dall'Ospedale Maggiore.

---

† Il 23 corr. è mancato

Pietro Visintin

Ne danno il triste annuncio la moglie ELVIRA, i figli LIBERO e SILVANA, le sorelle ALICE e MARIA, il nipote e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 25 corr. alle ore 10.45 dall'Ospedale Maggiore.

---

† La mattina del 24 corr. è mancato al nostro affetto

Giuseppe Boschini

Marittimo

Ne danno il doloroso annuncio i fratelli, le sorelle, i nipoti, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 25 corr., alle ore 10.45, partendo dall'ingresso del Cimitero di S. Anna.

---

† Dopo lunghe sofferenze, cessava di vivere, munita dei conforti religiosi

Orsola ved. Povh

I figli, i nipoti e i parenti tutti, ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte desiderano esprimere la loro sincera riconoscenza a tutte le gentili persone che hanno voluto onorare la memoria del loro amatissimo

COMM. RAG.

Mario Mizzan

partecipando al loro lutto.

Ringraziano in particolare i Titolari e gli Amministratori delle Società a Lui tanto care presso le quali si è svolta la Sua lunga attività, i colleghi, i collaboratori, gli amici tutti.

Famiglie MIZZAN

Trieste, 24 aprile 1962.

La S. Messa di suffragio avrà luogo lunedì 30 corr. alle ore 8.30 nella Chiesa del Rosario.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Personale tutto della FABBRICA DAMIANI & C. partecipa al lutto del Direttore per la perdita del Padre

COMM. RAG.

Mario Mizzan

Trieste, 25 aprile 1962.

---

†

Nella tarda mattina del 23 aprile, munita dei conforti religiosi, è spirata serenamente l'anima buona di

Lucia Gerin v. Spangaro

Angosciati ne dànno il doloroso annuncio il figlio LUIGI, le sorelle, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

Questi ringraziano sentitamente per le amorevoli cure prestate alla loro cara il chiarissimo prof. Lucio Lovisato, il medico curante dott. Elisa Martinoli e il personale tutto della seconda Divisione Medica.

I funerali seguiranno oggi 25 aprile, alle ore 11, muovendo dalla cappella dello Ospedale Maggiore di via della Pietà.

Trieste, 25 aprile 1962.

---

† Si è spento il 23 corrente, dopo lunga e penosa malattia, il nostro caro

Sergio Demenia

Ne dànno il triste annuncio la moglie LAURA, il papà, la sorella, il fratello, le zie e zii, la suocera, il cognato, i parenti e gli amici tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e personale tutto della seconda chirurgica dell'Ospedale Maggiore.

Un grazie particolare ai medici dott. Marin e dott. Majeron.

I funerali seguiranno il 26 corr., alle ore 10.30, dalla cappella di via Pietà.

La SOCIETA' GINNASTICA TRIESTINA si associa al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'ex ginnasta

Sergio Demenia

---

†

L'ing. ITALO BONAZZI e BRUNO BATTILANA sono dolenti di annunciare la scomparsa del

DOTT. ING.

Giuseppe Rossetti

fondatore della «S. p. a. Isolazioni Termiche ing. G. Rossetti» di Milano, del quale conserveranno affettuosa memoria.

Milano, 22 aprile 1962.

---

† Dopo lunga malattia cessava di vivere

Maria Cerlenizza

Ne dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta le sorelle LAURA BASILISCO ved. HUEMER, MARGHERITA FAUCI, nonchè i nipoti de VERGOTTINI.

Famiglie: FAUCI e HUEMER

---

† **Celina Scopinich ved. Sessa**

è spirata il 24 aprile dopo lunghe sofferenze.

Ne dà annuncio l'addolorata figlia ARGIA a nome dei parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 26 aprile alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 24 corr. è spirata serenamente

Lucia Dantignana

da Montona

Ne danno il doloroso annuncio i figli ALBINO e GIOVANNA unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 25 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Luxa

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIUCCIA, la figlia GIANNA unitamente ai parenti tutti. I funerali seguiranno oggi 25 corr. alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Si è spento ieri il nostro caro

Francesco Babuder

d'anni 82 - Parchettista

Ne dànno il triste annuncio il fratello ANTONIO e i parenti.

I funerali avranno luogo domani giovedì, alle ore 10, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

I congiunti ringraziano sentitamente tutte le gentili persone che vollero onorare la memoria del compianto

RAG.

Sigismondo Gabroviz

ex Capo ufficio della Cassa di Risparmio di Trieste

Nel terzo triste anniversario della dipartita di

Carlo de Dolcetti (Amulio)

la famiglia e i parenti tutti lo ricordano con amore e profonda nostalgia agli amici e conoscenti e a quanti apprezzarono la sua figura di patriota, di poeta, di uomo esemplare.

---

† E' improvvisamente mancato all'immenso affetto dei suoi cari, il 24 corr. mese, a Iesi

Mariano Frezzotti

lontano dall'amata Trieste, ove visse quasi tutta la sua esistenza integerrima dedicata alla famiglia ed al lavoro.

Straziati dal dolore ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, le figlie TINA e ANNA-MARIA, i generi e i nipotini.

I funerali si svolgeranno a Iesi.

Il nipote EUGENIO GHERARDI, che lo ebbe come padre e guida nella vita e nel lavoro, partecipa angosciato al doloroso lutto assieme alla moglie MARIA e al figlio GAETANO.

---

† Il 24 corr. si è spento improvvisamente

Bortolo Ruzzier

lasciando nel dolore la moglie ANTONIA, i figli BORTOLO (assente), LIBERO e SILVA, il fratello, le nuore, il genero (assente), i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 26 corr. alle ore 14.30 partendo dalla via Revoltella 9.

---

† Il 23 corrente si è spenta serenamente

Anna Marinelli

lasciando nel dolore il marito, il figlio, la figlia (assente), le sorelle, la nuora, il genero e i parenti tutti che ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani giovedì 26, alle ore 11, dall'Ospedale Maggiore.

---

† Si è spenta il 16 corrente a Firenze la nostra cara

Grazia Calucci ved. Brunetti

Le figlie, i nipoti e i generi ne danno annuncio a quanti la conobbero e amarono.

Rovigno-Trieste-Firenze, 24-4-62.

---

† Il giorno 23 corr. si è spenta la nostra cara mamma

Amalia ved. Coceani

Ne dànno il triste annuncio i figli, nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 26 corr., alle ore 14, dalla cappella dell'Ospedale di San Giovanni.

---

† Si è spenta il 22 corrente, la nostra cara

Rosa Oblak

d'anni 86

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio la figlia MARGHERITA ved. HILLEBRAND, i nipoti e i parenti tutti.

---

† Lunedì 23 corrente è deceduto all'età di 72 anni

Emilio Barducci

Angosciati ne dànno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero e il caro nipotino.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 10.30, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro indimenticabile

Redento

ringraziamo il Comune di Trieste, il Circolo Sportivo Ponziana, l'Unione Sportiva Triestina, i colleghi d'ufficio, gli amici carissimi, nonchè tutte le gentili persone che in varia guisa vollero onorare la Sua memoria.

Un grazie all'esimio prof. Carravetta e ai medici Prelog e Sereni, nonchè alle infermiere della II Divisione Chirurgica dell'Ospedale Maggiore.

Famiglia PIERINI e congiunte famiglie HLAPSE, ROSSETTI GODINA, ZOLL

Nel primo anniversario della morte del

Capo Stazione

Francesco De Rose

la moglie, i figli - il genero lo ricordano con immutato affetto.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'U.P.I. Trieste, via S. Pellico n. 4 - Telef. 55255 e 55955

arbiter
Cravatte di classe

Per comunioni cresime nozze onomastici giubilei
OROLOGERIA OREFICERIA
GAVALLAR
VIA SAN LAZZARO angolo via delle Torri

CIT
Biglietti per ogni mezzo di trasporto - Viaggi - Gite - Soggiorni - Documenti - Visti - Cambio Valute
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni: 24-793 24-796
CIT Stazione Autolinee P. LIBERTA' - Telef. 24066

ORARIO AUTOSERVIZI:
BOLZANO - MERANO giornal.
FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven. 21.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA 7.15. 8.15 12. 17.30.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 16 - 20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384
(angolo viale XX Settembre)

NEL CORSO DEL PRIMO BIMESTRE

Verso le stelle i protesti cambiari

Assommano a diecimila e costituiscono per la nostra città un evento insolito

Indichiamo in una tabellina l'andamento dei protesti cambiari nel corso del primo bimestre, con annesse le cifre relative allo stesso periodo dello scorso anno

effetti	1.o bim. '61 n.	milioni L.	1.o bim. '62 n.	milioni L.
cambiali protestate	4208	121,8	5570	186,7
tratte non accettate	3671	192	4426	307,5
Totali	7879	313,8	9996	494,2

L'aumento dei dissesti cambiari è più che evidente: nel passato bimestre si registrarono 2117 cambiali e tratte in più sul 1961, pari a un incremento in valore di 180,4 milioni di lire.

L'aumento si riferisce sia alle cambiali debitamente accettate dai debitori, quanto alle tratte emesse su società, operatori e privati cittadini e non accettate dagli stessi.

Diecimila tratte e cambiali protestate nel corso di un bimestre sono un evento insolito per la nostra città, la quale mantiene sempre il primato nazionale — pro capite — per le minori insolvenze. Da noi lo strumento cambiario è stato sempre considerato un documento che bisogna «onorare» e al quale si deve far fronte a qualsiasi costo.

Risulta strano — pertanto — l'incremento «straordinario» del primo bimestre.

Diamo, in sintesi, una breve panoramica dei protesti cambiari delle due ultime annate:

	1960 n.	milioni L.	1961 n.	milioni L.
camb. accett.	27.706	628,7	28.143	805,6
tratte non accett.	21.735	1.150,6	22.058	1.258,9
Totali	49.441	1.779,3	50.201	2.064,5

Ritornando al primo bimestre di quest'anno rileviamo che gli **importi medi per effetto** sono stati i seguenti: cambiali accettate lire 33.510 (nell'intero 1961 ogni cambiale valeva in media 28.630 lire); tratte non accettate lire 69.500 (nell'intero 1961 lire 57.090).

LIRICHE ISPIRATE AL FIORE

Diego Valeri al C.C.A. per la serata di poesia

Con l'intervento del poeta Diego Valeri si svolgerà oggi al Circolo della cultura e delle arti l'attesa serata di poesia italiana, inserita nel programma di manifestazione della Mostra internazionale del Fiore.

Diego Valeri, che terrà una prolusione sul tema della poesia ispirata ai fiori, ritorna a Trieste in un momento importante della sua luminosa carriera di scrittore e di poeta. E' infatti apparso da pochi giorni, nella nuova collezione «Lo Specchio» di Mondadori, il bellissimo volume che contiene una scelta antologica di sue liriche, dal 1910 al 1960. All'intervento del poeta veneziano, farà seguito l'annunciata lettura di liriche italiane, moderne e contemporanee, sul tema del fiore. Gli attori Liana Bardi e Dario Mazzoli declameranno poesie tratte dall'opera di Pascoli, Aleramo, Caprin, De Pisis, Montale, Quasimodo, Stuparich, Valeri ed altri autori del nostro tempo.

La serata letteraria avrà inizio alle ore 21 precise nella sala maggiore del C. C. A. (via San Carlo 2); il pubblico potrà liberamente intervenire.

Fotogramma d'oro

Entro il 30 aprile 1962 possono pervenire alla FNC Torino per il Concorso nazionale «Il fotogramma di oro» che si svolgerà a Torino dal 31 maggio al 3 giugno.

Al concorso possono partecipare tutti i cineamatori iscritti all'ENAL. Sono esclusi i film che abbiano partecipato ad altri concorsi nazionali svoltisi negli anni precedenti al 1961. I film possono essere di formato 8 e 16 mm. sonori e muti.

Il concorso comprende le seguenti categorie di film: documentari — a soggetto — cone tema obbligato: «Lo impiego del tempo libero».

Saranno assegnati i premi: «il fotogramma d'oro», «il fotogramma di argento», «il fotogramma di bronzo»; potranno inoltre essere assegnati premi per la regia, la fotografia, la tecnica di ripresa, il montaggio, il commento, sonoro ecc.

Ai concorrenti premiati con «il fotogramma d'oro» presenti alla manifestazione saranno rimborsate le spese di viaggio e soggiorno a Torino. Per ogni e qualsiasi informazione rivolgersi al Club cinematografico triestino, presso il Circolo Assicurazioni Generali, piazza Unità 7.

NAVI IN PORTO

al giorno 24 aprile 1962

Banchina 9 «Vormann Rass» (Ge.); B. 15 «Loredan» (It.); B. 20 «San Giorgio» (It.); B. 22 «Opatja» (Jug.); B. 23 «Eyal» (Isr.); B. 26 «Enri» (It.); B. 32 «Puma» (It.); B. 33 «Tirso» (It.); B. 34 «Kozara» (Jug.); B. 35 «M. Cosulich» (It.); B. 36 «A. Lauro» (It.); B. 38 «Elvira» (Pa.); B. 39 «N. Bixio» (It.); B. 43 «Penelope» (It.); B. 44 «Izmir» (Tu.); B. 45 «Verbania» (It.); B. 48 «Etna» (It.); B. 48 «San Sebastiano» e «Cristiana» (It.). **Arsenale:** «A. Augusta» (It.); «Rio Carcarana» (Arg.); «Debrecen» (Ung.); «Konavli» (Jug.); «Silindoeng» (Ol.); «Estrella» (Pa.). **San Rocco:** «Sivas» (Tu.).

MOVIMENTI

24 aprile: «V. Rass» da B. 9 a mare; «Tirso» da B. 33 a mare; «Penelope» da B. 43 a mare; «Opatja» da B. 22 a mare; «Eyal» da B. 23 a mare. 24 o 25 aprile: «Estrella» dall'Arsenale a mare. 25 aprile: «Puma» da B. 32 a B. 43; «Verbania» da B. 45 a mare; «Enri» da B. 26 a mare; «Izmir» da B. 44 a mare. 26 aprile: «Bharatkumar» dalla rada a B. 33; «Hopa» dalla rada a B. 44; «San Giorgio» da B. 20 a mare; «Hopa» da B. 44 a mare; «M. Cosulich» da B. 35 a mare; Loredan» da B. 15 a mare.

ARRIVI

25 aprile: «Bharatkumar» rada (Audoly); «Hopa» rada (Ellerman); «Annamina» B. 24 (Degiampietro); «Tarin» Ilva V. (Tarabochia); «Mario Martini II» San Sabba (Tarabochia); «Coral» rada o B. 32 (Audoly); «Ausonia» B. 40 (Adriatica). 26 aprile: «Avala» B. 42 (Mar. Fin.); «Fatezh» B. 44 (Martinolli); «Kumrovec» B. 37 (Audoly).

MOSTRE D'ARTE

Rosignano e Sormani al «Mulino» di Milano

I pittori triestini Licio Rosignano e Marino Sormani hanno allestito una mostra personale alla Galleria «Il Mulino» di Milano, raccogliendo vivi consensi di critica e di pubblico. Così ne ha scritto, tra gli altri, Mario Lepore sul «Corriere d'Informazione»: «Livio Rosignano e Marino Sormani, due giovani pittori di Trieste, che hanno individualità diversissime, si presentano per la prima volta al pubblico milanese. Rosignano è un autodidatta dai nodi espressivi schietti e liberi che lasciano trasparire un mestiere bene acquistato. Sa comporre con ampiezza di respiro e larghezza di esecuzione. Il fondo è romantico, con qualche tendenza espressionistica, che però è controllata da una meditata ricerca di equilibrio. Presenta dei paesaggi e delle figure in cui le doti suaccennate sono palesi, ma ci pare che le sue migliori pitture siano certi interni di caffè triestini, ricchi di atmosfera e di una sottile malinconia, che la sintesi di forma e di colore e il tono generale, rendono bene. Un mondo d'altri tempi, oggi in decadimento, è da lui evocato con acuta penetrazione poetica e pittorica. Sormani, viceversa, su una base di grafismo, cui accompagna un colore elegantemente distillato nel tono, svolge una ricerca sottile ed analitica di composizione ben ritmata e architettonica. E' un narratore gentile, con degli accenti che possono apparire candidi, ma invece più che da sensi di vera e propria ingenuità vengono da un gusto primitivistico e da un naturale amore per l'ordine, per il ben finito, per la semplicità. Come che sia, i suoi paesaggi, le sue nature morte, le sue rare figure, hanno un sapore tutto particolare».

Esami per conduttori di caldaie a vapore

L'Ispettorato regionale del lavoro di Trieste, indice una sessione di esami per il conferimento di certificati di abilitazione alla condotta di generatori di vapore, che avrà luogo in Trieste nel mese di giugno 1962.

Per essere ammessi agli esami è necessario aver compiuto 18 anni di età ed avere eseguito il prescritto tirocinio.

Le domande di ammissione, redatte in carta da bollo da lire 100, dovranno essere presentate all'Ispettorato regionale del lavoro di Trieste, via Galatti 24, non più tardi del 15 maggio 1962, allegando i documenti di rito.

Coloro i quali intendono partecipare a detti esami, potranno rivolgersi, per eventuali maggiori informazioni e chiarimenti, direttamente al predetto Ispettorato, o all'Associazione nazionale per il controllo della combustione di Trieste, piazza Scorcola 1.

UN RICORDO DI CINQUANT'ANNI FA

Il primo volo Trieste-Venezia

Lo compì Gianni Widmer, un ventenne appassionato d'aeroplani, partendo dal vecchio molo di Sant'Andrea

Oggi 25 aprile ricorre il 50.o anniversario di uno storico avvenimento aviatorio che ha destato a quel tempo vasto entusiasmo per la brillantissima riuscita di una prova — che rapportata all'epoca e alle fragili incerte macchine da volo allora esistenti — è stata veramente di una audacia leggendaria.

Il concittadino Gianni Widmer, che in quel giorno compiva i suoi vent'anni, era fatto promotore di una iniziativa per recare un palpitante saluto augurale di Trieste al Sindaco di Venezia, ed aveva scelto la via del cielo per maggiormente solennizzare uno storico avvenimento per Venezia: l'inaugurazione del risorto campanile di San Marco.

Sembrerà un po' anacronistico nell'era del jet, del breve volgere di una [illegible] si va da Roma a New York, parlare di un volo prodigio cinquant'anni fa, quando le [illegible]allanti macchine e gli [illegible]i motori toccavano le [illegible] sbalorditive di 50-60 km orari. Ma è stata anche quella una realtà vissuta dagli ardimentosi pionieri del volo, ove [illegible] posto di pensare che più [illegible] possibilità intrinsiche delle macchine volanti suppliva quello enorme apporto di passione e di fede per far superare certe prove limite prima [illegible] toccate.

Gianni Widmer, figlio di un valente apprezzatissimo ingegnere triestino, non ancora diciottenne era stato preso dalla passione per il volo. Si era iscritto ad una delle scuole di pilotaggio che nell'epoca era stata istituita a Pordenone, ma la scuola [illegible] avuto più breve durata [illegible] i suoi allievi e aveva dovuto chiudere l'esercizio per mancanza di fondi. Non scoraggiato egli si era trasferito a Milano presso altra scuola sorta [illegible] tempo sul vecchio campo di Taliedo, e giova ricordare [illegible] nostro concittadino [illegible] mer sia stato il p[illegible] qui brevettatosi.

Assecondato dalla benevola munificenza e generosità del papà ingegnere, egli [illegible] quistarsi un aeroplano [illegible] si a Parigi con un [illegible] la motocicletta, il [illegible] Carletto Maffeis che [illegible] ta era poi divenuto [illegible] tore, e che doveva [illegible] una competizione [illegible] ca nell'immediato [illegible] guerra.

Non possiamo in breve spazio ritessere la prodigiosa attività aviatoria di Gianni Widmer, ma in onore [illegible] Trieste è gradito r[illegible] me Gianni Widmer [illegible] luglio del 1911 ave[illegible] ta una più modesta [illegible] dell'Adriatico con [illegible] Grado a Trieste.

Il mattino del 25 aprile 1912 il nostro giovanissimo [illegible] sale a bordo del fragile Bleriot XI con motore rotativo da 50 HP; non esistevano a quell'epoca campi particolarmente attrezzati per il volo, ma se pensiamo che la partenza per lo storico volo è avvenuta sulla strisciolina costituita dal molo di Sant'Andrea, è quanto basta per avvalorare quel surplus di audacia che indubbiamente doveva integrarsi alla passione.

Novanta minuti di volo è quanto occorse per la traversata: compiuti alcuni giri sulla piazza S. Marco nereggiante di folla per la concomitanza della inaugurazione del risorto campanile, qualche istante dopo la fragile libellula si posava dolcemente su un fazzoletto di terra al Lido. La prova era riuscita perfettamente grazie all'audacia del giovane triestino che, berretto con l'ala rovesciata all'indietro, alla Roland Garros per dirla alla moda dell'epoca, con il muso impiastricciato dall'olio di ricino sventagliato dal vortice del «rotativo» era portato in trionfo da chi si trovava ad attenderlo.

Era nelle intenzioni di Gianni Widmer di ripetere ancora in volo, assieme ad un più giovane pilota triestino, la prova compiuta cinquant'anni fa... Ma a proibirglielo è giunto un drastico «ukase» del medico che gli ha trovato qualche scompenso cardiaco, per cui era meglio evitargli l'emozione.

A. C.

Gianni Widmer nell'atto di spiccare il primo volo Grado-Trieste col suo monoplano Bleriot

CONFERENZE

La scuola in vetrina

Venerdì avrà luogo alle ore 19 nell'aula magna del Liceo classico «Dante Alighieri» (via Giustiniano 5), sotto gli auspici della Dante Alighieri un dibattito su di un argomento che non si esaurisce mai, intitolato: «La scuola in vetrina». Il prof. Cesare Brumati un valoro- [illegible]

S. ANTONIO TAUMATURGO

L'Unione uomini di A.C. celebra il quarantennio

Questa sera, alle 20.30 nella sala di via Ponchielli 3, III piano, con l'intervento del Vescovo, del Sindaco e di altre autorità, gli uomini cattolici della Parrocchia di S. Antonio T. celebreranno solennemente il 40.o anniversario dalla fondazione dell'Unione uomini di Azione cattolica. Seguirà uno scelto programma di musiche pasquali.

INTERESSA MOLTI OPERATORI

L'imposta di entrata per ortofrutticoli e birra

«Il D. M. 19 dicembre 1961, n. 170480/61, pubblicato nella G. U. n. 322 del 30 dicembre 1961, disciplina, per l'anno 1962, gli speciali regimi di imposizione una volta tanto per alcune categorie di entrate e, salvo lievi ritocchi, riproduce nel loro sostanziale contenuto le disposizioni portate, per l'anno 1961, dal D. M. 24 dicembre 1960, n. 77928/60.

Il Ministero delle Finanze, con circolare n. 19 del 27-2-1962, prot. n. 90055, ha richiamato l'attenzione su alcuni punti.

L'art. 3 - ultimo comma - del richiamato decreto, innovando ai criteri di imposizione adottati in passato, dispone che per i prodotti ortofrutticoli acquistati da parte dei grossisti che provvedono alla loro lavorazione o manipolazione, ovvero ad un processo di conservazione che alteri i caratteri fisici dei prodotti stessi, l'imposta una tantum si corrisponde all'atto in cui il detto grossista effettua la vendita dei prodotti manipolati in base al prezzo di acquisto (anzichè di vendita previsto negli anni decorsi) dei prodotti destinati alla manipolazione ed in aggiunta alla imposta propria dovuta in dipendenza della vendita dei prodotti già manipolati.

Quando poi i prodotti manipolati sono destinati alla esportazione, la imposta entrata una tantum relativa all'acquisto dei prodotti originari è dovuta, anche in questo caso, sul prezzo di acquisto (invece di quello di vendita preso a base dell'imposizione nel passato) dei prodotti stessi sulla fattura rilasciata all'acquirente estero, ovvero, nel caso di cui all'art. 21 della legge 762 del 19-6-1940, all'esportatore nazionale.

Per la birra di produzione nazionale l'imposta entrata una tantum si liquida sui quantitativi di birra fabbricati e sottoposti ad imposta di fabbricazione nell'anno.

Per la birra di estera provenienza il tributo una tantum del 6,50 per cento va liquidato sul valore ufficiale di lire 10.500 per hl., stabilito con D. M. 17-12-1960, maggiorato dei dazi doganali e di ogni altro diritto, tassa e sopratassa dovuti per lo sdoganamento.

Il regime speciale una tantum già in atto nel particolare settore del caffè e surrogati del caffè-tè e matè è stato ora esteso agli estratti o essenze solidi di caffè (caffè solubile) importati ed il tributo una tantum in ragione del 12 per cento, comprensivo dell'imposta che sarebbe dovuta per tutti i passaggi nello Stato, è dovuto all'atto dello sdoganamento di detti prodotti.

Per il petrolio destinato ad uso di riscaldamento domestico la imposta entrata una tantum è dovuta nella misura del 6 per cento.

Per le importazioni di campioni di specialità medicinali, preparate in confezioni portanti sull'involucro esterno la leggenda «campione gratuito per i medici, del quale è vietata la vendita» od altra equiparata, effettuate dalle organizzazioni commerciali, industriali od ausiliarie delle case estere per la successiva distribuzione ai medici, l'imposta entrata nella misura una tantum del 5,30 per cento si rende dovuta sul prezzo ufficiale di vendita al pubblico del prodotto. Quando le consegne dei campioni gratuiti avviene a mezzo di propagandisti o collaboratori scientifici che sono legati da un rapporto di lavoro subordinato col fabbricante, le consegne medesime sono da equipararsi a quelle effettuate direttamente dal fabbricante, mentre le consegne effettuate tramite propagandisti o collaboratori scientifici non dipendenti devono formare oggetto di nota di accompagnamento da emettersi dal produttore nei confronti dei distributori e successivamente di buoni di consegna da redigersi a cura del distributore per le consegne ai sanitari. Per tutte le consegne di campione di specialità medicinali a titolo gratuito ai sanitari è obbligatoria la tenuta del registro di carico e scarico.

Per lo zucchero di provenienza estera l'aliquota del tributo è stata fissata nella misura del 6 per cento.

Per il lievito fresco e secco per panificazione di provenienza estera l'aliquota del tributo è stata sta- [illegible]

Seminario di studio sui «Diritti dell'Uomo»

MANIFESTAZIONE CONCLUSIVA DOMANI CON IL DOTT. LEONE

Domani sarà nella nostra città il dott. Leone, alto funzionario del Consiglio d'Europa, per concludere i lavori del seminario di studi dedicato ai Diritti dell'Uomo e svoltosi nei giorni scorsi all'Università. Il gradito ospite che è stato invitato dal movimento studentesco per l'organizzazione internazionale e dal Centro ricerche documentazioni nelle Comunità europee, terrà alle ore 21 a Palazzo Artelli (via dell'Università 5) una conferenza sull'argomento: «La convenzione europea dei Diritti dell'Uomo».

Il seminario, le cui lezioni sono state tenute dai chiarissimi professori Agnelli e Decleva, si era rivolto nel corso del suo svolgimento allo studio dei diritti dell'uomo sotto il punto di vista storico-filosofico e nel contesto dal diritto internazionale con particolare riguardo alla dichiarazione universale dei diritti dell'uomo ai lavori della Commissione dell'ONU che tutela il rispetto di questo documento.

SEMBRA UN SODALIZIO SPORTIVO

Un punto di appoggio per chi va in Australia

ASSOCIATION "TRIESTE"
ASSOCIAZIONE "TRIESTE"
SYDNEY
317 PARRAMATTA RD. LEICHHARDT, N.S.W.

Sembra la carta intestata di uno dei tanti sodalizi sportivi o ricreativi: la scritta in rosso Associazione «Trieste» e accanto una bella alabarda che campeggia sul bordo del foglio. Lo choc sopraggiunge dopo, quando si legge la data di questa lettera inviata alla nostra redazione: Sydney, 25 marzo 1962.

Sono i nostri concittadini d'Australia che all'antipodo del luogo natale hanno voluto rinsaldare i vincoli di solidarietà con la «città che hanno dovuto lasciare in cerca di sicurezza economica». Con toccante consapevolezza dell'impegno che si erano assunti hanno voluto darci notizia dell'avvenuta costituzione della Associazione appena un anno dopo l'inizio della attività sociale per essere certi «che non si trattava di una cosa temporanea, bensì di istituzione stabile ed affermata». Superate le molte difficoltà che si frapponevano in un paese che «per quanto ospitale è pur sempre straniero, con usi, costumi e — quello che più conta — lingua differente dalla nostra» essi hanno attivato questa organizzazione che estranea a fini di profitto si prodiga per scopi culturali, ricreativi e assistenziali a favore dei triestini di Australia.

A mezzo nostro l'Associazione «Trieste» di Sydney si rivolge a tutti i triestini che hanno intenzione di emigrare in Australia e li invita a rivolgersi direttamente agli uffici della società (indirizzo: P. O. Box 96 Leichhardt, Australia) per consigli, delucidazioni e nei limiti delle possibilità dell'Associazione, assistenza.

A nome di tutti i nostri lettori riteniamo di poter ringraziare di cuore il signor Scucchi presidente della «Trieste», i membri del comitato direttivo e tutti i soci. Giunga ad essi un augurio sincero e affettuoso da questa vecchia Trieste che si è allargata in tutto il mondo con il lavoro e con l'intraprendenza dei suoi figli, anche se le fredde e anonime tabelle statistiche non indicano l'aumento della popolazione residente.

Esami di abilitazione per ufficiali esattoriali

In relazione al decreto 22 gennaio 1962 del Ministero delle Finanze, il Procuratore della Repubblica ha bandito un concorso per esami di idoneità alle funzioni di ufficiale esattoriale per l'anno 1962. Le prove scritte si svolgeranno, presso la Procura della Repubblica il giorno 10 maggio alle ore 9, quelle orali il giorno 15 stesso mese, alle ore 10.

Le domande di missione, corredate dai documenti prescritti greteria della predetta Procura entro il 5 maggio.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«IL COMMISSARIO»
Alberto Sordi

GARIBALDI
Grandioso successo di
SOFIA LOREN
«OSCAR 1962»
«LA CIOCIARA»

MODERNO
OGGI e DOMANI
Rivista con PINO DERIO e GRAZIA GORI in
MONDO DI DONNE
Partecipano GUIDO SORDI, JULIA BERG e il Sexy Balletto

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica di primavera. Domani, alle ore 21: Recital del pianista Nikita Magaloff.

TEATRO NUOVO. Oggi, alle ore 17, fuori abbonamento, la Compagnia Stabile di Prosa della città di Trieste, replica: «Tristi amori», tre atti di Giuseppe Giacosa. Regia di Sandro Bolchi. Prenotazione e vendita dei posti al botteghino del Teatro (telefono 24-183) ed alla Biglietteria Centrale (telefono 36-372).

TEATRO NUOVO. Oggi, alle ore 21, per il ciclo di letture dedicato al Teatro contemporaneo, il Teatro Stabile di Prosa della città di Trieste, presenta: Bertolt Brecht: Teatro. Ingresso indistintamente lire 200. Soci e abbonati ingresso gratuito.

COMMEDIANTI. Palazzo Vivante, via Duca d'Aosta 10, telef. 68480. Alle 16 e 21: «Il birichino di Parigi».

TEATRO MODERNO. 14, ult. 22. Oggi e domani, Rivista con il comico Pino Derio e Grazia Gori, nello spettacolo: «Mondo di donne». Partecipano: Guido Sordi, Julia Berg, Linaldo Gambi e il Sexi Ballett. Sullo schermo: «Guardia, guardiascelta, brigadiere e maresciallo», con Alberto Sordi, Aldo Fabrizi, Gino Cervi e Peppino De Filippo. Vietati tessere e omaggi.

STAZIONE MARITTIMA. Dalle ore 9 alle 22; 9.a Mostra internazionale del Fiore.

AUDITORIUM (via del Teatro Romano 5): III Festival internazionale del film floreale. Domani, alle 19: «Kew gardens». I celebri giardini di Kew (Granbretagna); «Petunie» (U.S.A.); «Flug ins leben», giochi sui fiori (Germania); «Breve storia degli alti Tatra» (Cecoslovacchia); «Il terreno è vivo» (Italia). Ingresso libero.

ARCOBALENO. 14.30. Audie Murphy in: «Apaches in agguato». Cinemascope technicolor, con Dan Duryea e Joan O'Brien. Western di gran classe.

EXCELSIOR. 14.30: «Vita privata». Un eccezionale film M. G. M. in eastmancolor, con Brigitte Bardot e Marcello Mastroianni. Vietato ai minori. Sono sospese le tessere.

FENICE. 14.30, 18.15, 22: «El Cid», lo spettacolo più memorabile di ogni epoca, in supertechnirama technicolor, con Sofia Loren, Charlton Heston e Raf Vallone. A seguito dell'eccezionale lunghezza del film, l'ultimo spettacolo (film) avrà inizio alle ore 22 precise. Sono sospese le tessere.

GRATTACIELO. 14: «Il commissario», con Alberto Sordi.

NAZIONALE. 14.30: «La trappola di ghiaccio». Un meraviglioso film di Walt Disney, in technicolor. Al film è abbinato il cortometraggio: «Danubio», in cinemascope technicolor, della serie «Genti e Paesi». Sono sospese le tessere.

SUPERCINEMA. 14.30: «Fior di Loto». Proseguono con grande successo le repliche del meraviglioso technicolor, con Nancy Kwan, l'interprete di «Suzie Wong».

SUPERCINEMA. Oggi, alle ore 10 e alle 11.30, grande mattinata, con i cartoni animati, in technicolor, di Walt Disney: «I tre caballeros». Spettacolo per grandi e... piccini. Ingresso lire 100 indistintamente.

ALABARDA. 14. Ultimo giorno di: «Arrivano i titani», forti, bellissimi e scanzonati, alla conquista della gloria e dell'amore. In technicolor, con J. Sassard, A. Lualdi e G. Gemma.

AURORA. 14: «Mondo cane», di G. Jacopetti. A eccezionale richiesta proseguono in questo locale le repliche del più sconcertante, originale e sensazionale film mai apparso sugli schermi. Technicolor. Vietato ai minori e sconsigliato alle persone troppo sensibili.

CAPITOL. 15. Un grande film Warner Bros, in technicolor; «Qualcosa che scotta», con Troy Donaque, Connie Stewens e Dorothy McGuire. Gli stessi interpreti, lo stesso regista di «Vento caldo» e «Scandalo al sole».

CRISTALLO. 14.30. Rock Hudson, Doris Day e Tony Randall, nel divertentissimo technicolor Universal: «Amore ritorna». Eccezionale successo.

GARIBALDI. 15: «La ciociara». Il capolavoro di Vittorio De Sica, che ha fatto vincere l'Oscar a Sofia Loren. Vietato ai minori.

IMPERO. 15, ult. 21.45 precise (inizio film): «La mia geisha». Stupenda interpretazione di Shirley Mac Laine. Capolavoro Paramount in technicolor. Ultimo giorno.

ITALIA. 14.30: «Le italiane e l'amore». Un film attuale, bruciante, sul comportamento amoroso della donna italiana. Sensazionale inchiesta sull'amore condotta da Cesare Zavattini. Proibito ai minori.

MASSIMO. 14: «I trafficanti di Singapore». Roccambolesche avventure, in un entusiasmante technicolor, con Linda Christian e O. W. Fischer.

MODERNO. Vedi Teatri.

VIALE. 14.30: «Il gigante di Metropolis». Un film interessante e spettacolare. Metropolis, la città dello spazio? Oppure città millenaria scomparsa? Technicolor, con G. Mitchell e Bella Cortez. Primissima visione.

VITT. VENETO. 15: «Una vita difficile». Il capolavovo che non dimenticherete, con Alberto Sordi, Lea Massari e F. Fabrizi. Enorme successo.

ABBAZIA (già Savona). 15: «Maciste contro il vampiro». Colossale e avvincente technicolor, con Gordon Scott, G. M. Canale e J. Sernas.

ALDEBARAN. 15: «La giornata balorda». Un film di Mauro Bolognini, attuale, scottante, spregiudicato, con Jean Sorel, Lea Massari, Jeanne Valerie e Rik Battaglia. Viet. ai minori.

ALCIONE. 14: «I dannati e gli eroi», con Joffrey Hunter e C. Towers. Capolavoro di John Ford.

ARISTON. 15, ult. 21.15: «Napoleone ad Austerlitz». Fastosità nel più grandioso e spettacolare cinemascope in technicolor, con cento bravissimi attori: R. Brazzi, C. Cardinale, M. Carol, L. Caron, V. De Sica, la Moffo, ecc. Grande successo.

ASTORIA. 14.30: «Amanti imperiali» (Mayerling). Una drammatica vicenda d'amore, in technicolor.

ASTRA. 15: «Don Camillo monsignore, ma non troppo». Eccezionale successo comico, con Fernandel e Gino Cervi. Domani: «Il circo degli orrori».

IDEALE. 14: «Goliath contro i giganti». Avventuroso cinemascope a colori con Brad Harris e Gloria Milland.

LUMIERE. 14: «La congiura dei Borgia». Cinemascope in technicolor, con Frank Latimore e Costance Smith.

MARCONI. 14.30. Dal dramma di Faunie Hurst, una realizzazione Universal: «Il sentiero degli amanti». In techn., con S. Hayward e J. Gavin.

NOVO CINE. 14.30: «Kapò». Un avvincente capolavoro che vi entusiasmerà, con S. Strasberg e L. Terzieff.

ODEON. 14.30: «L'arciere nero». Cinemascope in technicolor, con Gerard Landry e Federica Ranchi.

RADIO. 15: «L'ultimo tango», con Sarita Montiel, l'indimenticabile «Violetera» e Maurice Ronet. Commovente film a colori.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. 15: «Chiamate 22-22, tenente Sheridan», con Ubaldo Lay.

ROMA. 15. Kirk Douglas ed Elsa Martinelli, in: «Il cacciatore d'indiani».

VERDI. 15: «Il terrore dei mari», con D. Megowan e L. Lorenzon. Techn.

VOLTA. 15: «Texas John». In technicolor, con Tom Tryan.

Concorso per opere d'arte richieste dalla scuola «Fermi»

La Prefettura di Trieste comunica che l'Amministrazione provinciale di Gorizia ha emesso un bando di concorso per l'esecuzione di opere d'arte presso la nuova sede dell'Istituto tecnico commerciale statale «E. Fermi». Tali opere prevedono l'esecuzione di una decorazione dell'aula magna dell'Istituto, dell'atrio esterno dello stesso e la fornitura di un busto di Enrico Fermi.

Il bando in questione trovasi affisso a tutto il 30 corrente presso la Divisione III della Prefettura di Trieste, in visione agli artisti che ne avessero interesse, tutti i giorni dalle ore 11 alle ore 13.

Gli ex combattenti e reduci di età non superiore ad anni 50, desiderosi di essere presi in considerazione per una eventuale occupazione in qualità di guardiano o di procacciatori di abbonati alla vigilanza diurna e notturna, potranno recarsi alla Casa del Combattente, piano III, porta n. 5, dalle ore 11-12. Si richiedono ineccepibili requisiti morali e fisici e la qualifica di ex combattente e reduce.

Oggi all'Arcobaleno

Oggi al Supercinema
Proseguono con grande successo
le repliche del meraviglioso Technicolor

All'Excelsior
Sensazionale successo

Vietato ai minori di 16 anni

GRATTACIELO
Unanime crescente successo
DINO DE LAURENTIIS
ALBERTO SORDI
IL COMMISSARIO
regia di LUIGI COMENCINI

AL FENICE
TRIONFA

MORIS ERGAS PRESENTA
NON UCCIDERE
UN FILM DI CLAUDE AUTANT-LARA

SPETTACOLI

Cronache della TV

Vecchio e scadente

Un film comparso sugli schermi italiani nel 1950 col titolo «Quando torna primavera» era, sfortunatamente, il numero principale del primo programma. La favoletta racconta come un giovane professore universitario, povero in canna, si trasformi in un campione di base-ball per conquistare il prestigio e la ricchezza necessari a coronare il suo sogno d'amore. Fin qui, tenuto conto che la storiella proviene dalle inesauste confetterie hollywoodiane, niente di sfrenatamente madornale. Ma disgrazia vuole che gli sceneggiatori abbiano pensato di far dipendere i trionfi sportivi del professore da una imprecisata combinazione chimica grazie alla quale le palle di base-ball, imbevute del misterioso liquido, acquistano poteri straordinari. Inutile precisare che il professore, mettendo a profitto questa scoperta, vola di successo in successo, fa vincere il campionato alla sua squadra, si rompe una mano, si guadagna l'ammirazione degli ex studenti, ottiene una cattedra importante e il posto sull'altare con la fanciulla amata: tutto, insomma, meno che l'assoluzione del pubblico pagante.

L'incresciosa puerilità del film potrebbe magari sorprendere quando si pensi all'impegno che l'America pone nel divulgare una media conoscenza scientifica fra i suoi sudditi; ma non sorprende affatto quando invece si ricordi come il cinema americano riesca imbattibile nel deformare e scomporre sotto la macchina da presa tutto ciò che sfiora una serie di particolari puramente immaginari. Accade così che perfino talune sane letture scientifiche per la gioventù possono conciliarsi con le incerte notizie propinate dai rotocalchi, e che il buonsenso si confonda nella mente del regista e degli sceneggiatori con le nebbie della cabala. Per quella legge ingrata che coinvolge nella responsabilità degli errori anche gli interpreti di qualità meno ordinaria, Ray Milland, Jean Peters e Paul Douglas erano le vittime principali di questa storia.

All'incredibile film è seguito, sempre sul primo programma, il numero quattordici del settimanale «Libri per tutti», che, ricorrendo l'anniversario della Liberazione, dedicava la sua prima parte ad alcune opere sulla Resistenza italiana e straniera. Questa celebrazione letteraria d'un avvenimento così fondamentale nella nostra storia rivelava, purtroppo, i chiari sintomi della frettolosità e dello spirito di circostanza.

Ber.

Domani al Verdi Nikita Magaloff

Domani alle ore 21 avrà luogo al Teatro Verdi un recital del pianista Nikita Magaloff. Verrà eseguito il seguente programma: Chopin, Sonata op. 35; Debussy, 12 preludi; Liszt, Sei grandi studi (da Paganini).

Oggi la biglietteria del Teatro rimane chiusa. Si riaprirà domattina per riprendere la vendita dei biglietti.

Venerdì concerto al C.C.A. del Johnny Eaton's Jazz

Venerdì alle ore 20.30, avrà luogo al Circolo della cultura e delle arti, un concerto del Johnny Eaton's Jazz Ensemble, sotto i comuni auspici del C. C. A. e dell'Associazione italo-americana di Trieste. La manifestazione che viene organizzata in collaborazione con l'USIS Tre Venezie, è riservata ai soci dell'AIA.

Il Jazz Ensemble, già noto ai pubblici italiani, è stato formato a Roma dai compositori americani Johnny Eaton e Bill Smith e da due altri solisti, gli italiani Piero Munari e Tonino Ferrelli. Il complesso, formato da pianoforte (Eaton), clarinetto (Smith), batteria (Munari) e contrabasso (Ferrelli), eseguirà nella prima parte del programma composizioni di Eaton e Smith e musiche di Debussy e Bartok. Nella seconda parte verranno eseguite invence improvvisazioni su blues e noti motivi jazz.

Oggi al Nuovo teatro di Brecht

Ieri pomeriggio al Teatro Nuovo, per il ciclo di letture sul «Teatro di avanguardia» è stato presentato «Il matrimonio del signor Mississipi» di Friedrich Duerrenmatt. Hanno letto la commedia del drammaturgo svizzero gli attori Marisa Fabbri, Maria Teresa Tosti, Lino Savorani, Omero Antonutti, Dario Mazzoli, Giorgio Valletta, Franco Iesurum, Gianni Gnesutta. In precedenza Fulvio Tolusso ha presentato brevemente Duerrenmatt, criticando la sua «teologia negativa» che lo ha portato ad esprimersi recentemente così: «Nel nostro secolo non ci sono più nè colpevoli nè responsabili. Nessuno può farci niente, nè l'ha voluto».

Oggi, con inizio alle ore 21, avrà luogo la seconda serata dedicata a Bertolt Brecht, l'autore che ha superato l'astratto ed irrisolto comportamento di «rottura» dell'avanguardia francese, denunciando atteggiamenti colpevoli ed individuando precise responsabilità. Di Bertolt Brecht, dopo la calorosa accoglienza dedicata alle sue liriche lunedì sera, ascolteremo un'antologia del suo teatro, comprendente scene tratte da «Baal», «L'opera da tre soldi», «Un uomo è un uomo», «L'eccezione e la regola», «La madre», «Madre Coraggio» e «Galileo Galilei».

Concerto liutistico a S. Croce

Come precedentemente annunciato, l'Università Popolare organizza per oggi alle 17 nella sala della Democrazia cristiana di Santa Croce un concerto di strumenti a plettro, sostenuto dal «Gruppo Liutistico Venier», diretto dal maestro Domenico Venier. Ingresso libero.

Il Duo De Rosa - Jones alla Società dei Concerti

Lunedì prossimo alla Società dei Concerti suonerà il Duo De Rosa-Jones. Il programma comprende: Rondò in la magg. op. 107 di F. Schubert; Ma Mère l'Oye (cinque pezzi infantili) di M. Ravel; la Petite Suite di C. Debussy e Tre danze ungheresi di G. Brahms.

Serata d'arte varia al Circolo degli istriani

Nella accogliente sala maggiore del Circolo degli istriani di via S. Pellico 2, si sta curando l'allestimento di una piacevole serata d'arte varia per mercoledì 2 maggio. Alla serata parteciperanno artisti molto affermati: il rinomato complesso liutistico Venier noto per le frequenti esibizioni alla RAI; l'affiatato complesso dei Friends reduci dal successo televisivo di Piccola Ribalta ENAL; il brillante imitatore Fulvio Marion il giovane emulo di Alighiero Noschese. Integreranno la serata parecchi altri bravi artisti mentre la presentazione verrà affidata al simpatico Walter Willy.

SENSAZIONE PER L'ANNUNCIO NEGLI AMBIENTI ROMANI

ANITA EKBERG SI SPOSA CON L'ATTORE ROD TAYLOR

Dopo le nozze l'attrice continuerà a risiedere a Roma dove sta per girare un film
Qualcuno ha il sospetto che ci si trovi di fronte alla solita montatura pubblicitaria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 24

Ha fatto sensazione negli ambienti cinematografici capitolini la notizia che Anita Ekberg, «Anitona» per gli amici romani e per il mondo di celluloide, si sposa. La notizia giunge da quella fucina di matrimoni e di divorzi, fioriti e sciolti con fantasia e varietà caleidoscopica, che è Hollywood. Nel giungere in volo da Roma, la biondissima Anita ha annunciato che resterà in America finchè si sarà unita in matrimonio con l'attore Rod Taylor, attualmente impegnato nelle riprese del film «The Birds» diretto dal mago del brivido Alfred Hitchcock. Per la verità qualcuno ha avanzato il dubbio che la notizia sia in realtà una montatura pubblicitaria per il prossimo film di Anita. Non resta che aspettare gli sviluppi della faccenda.

«Anita tornerà a Roma tra un mese, con il marito», l'agente romano dell'attrice ha smentito le notizie da Hollywood secondo le quali la Ekberg venderebbe la sua casa di Monte Mario per stabilirsi definitivamente negli Stati Uniti dopo le nozze con l'attore Rod Taylor. «Fra breve deve girare un film italiano a Cinecittà, e non credo proprio che non sarà qui alla data fissata».

Anita è partita per Los Angeles la mattina di domenica di Pasqua, da sola, con otto valigie. Segretaria e press-agent sono rimasti nella villa di via Caldonazzo ad attendere il suo ritorno, e ad interessarsi dello acquisto di una nuova casa, più grande e più vicina alla città ma non molto centrale. «Anita pensa già ai bambini e vuole una casa piena di sole e d'aria».

Anita Ekberg e Rod Taylor, un australiano naturalizzato americano, si sono conosciuti sei anni fa ad Hollywood; poi si sono incontrati l'anno scorso a Praia a Mare, dove l'attore era impegnato nelle riprese di un film e la bella Anita in vacanza con i familiari. Più tardi si sono nuovamente visti a Roma. Intanto l'attrice rompeva i suoi rapporti con Franco Silva e si vedeva sempre più spesso con l'atletico Rod. Com'è noto, Anita Ekberg è divorziata dall'attore inglese Anthony Steel che sposò a Firenze. Rod Taylor è divorziato da Sara Marshall.

A. R.

La Ekberg ai tempi della «Dolce vita», il suo maggior successo

Dopo un clamoroso litigio

E' TUTTO FINITO tra Liz e Burton?

Roma, 24

Tutto finito tra Liz Taylor e Burton? Si sa che i due attori sono stati protagonisti, iersera a Porto Santo Stefano, di una violenta scenata nell'albergo di Calapiccola. I due, dopo aver trascorso la giornata «segregati» nel giardino dell'albergo, braccati ed assediati da una muta di fotografi, non hanno resistito: si erano recati a Porto Santo Stefano con il preciso scopo di stare un po' lontani dal lavorìo chiassoso di Cinecittà e non sono stati lasciati un attimo in pace. Non potevano uscire dal parto dell'hôtel, non potevano muovere un passo senza essere accerchiati dai fotografi, e per questo, forse, i loro nervi hanno ceduto.

Non si è potuto sapere il motivo preciso che ha dato origine al litigio dei due, ma un fatto è certo: dopo una violenta scenata Liz ha fatto i bagagli ed a bordo della sua lussuosa auto è partita a tutta velocità alla volta di Roma, sola, mentre Burton, dopo essere rimasto a lungo seduto davanti ad un tavolo, a pochi passi dalla balconata che guarda sul mare, all'alba di stamane è salito in auto ed è partito per ignota destinazione. Probabilmente si è diretto anche lui verso Roma. Gli amici dei due attori sono convinti che i rapporti tra i due torneranno però affettuosi al più presto.

Vuol fare l'attrice un'ava di Ranieri

Una rivale in famiglia per Grace di Monaco

Parigi, 24

La famiglia principesca di Monaco non ha finito di far parlare di sè. Un quotidiano parigino del pomeriggio ha scritto che la moglie di Ranieri avrà presto una inattesa rivale nel seno stesso della sua famiglia: la principessa Ghislaine, vedova di Luigi II di Monaco, nonno di Ranieri.

Secondo il giornale parigino, la principessa Ghislaine avrebbe accettato di figurare come attrice nel prossimo film di Jean-Daniel Daninos, «Soltanto questo grande amore», che dovrebbe avere come «vedettes» Charles Vanel e Jean-Claude Pascal. Inoltre la principessa Ghislaine — che fu, prima delle nozze con Luigi II, un'ottima attrice di teatro — starebbe per firmare un contratto di esclusività con la Paramount, la grande rivale della Metro Goldwyn Mayer, la Casa cinematografica distributrice dei film di Grace Kelly.

Un portavoce di palazzo ha intanto precisato oggi che la principessa Grace di Monaco ha rinviato, ma non annullato, l'impegno di un film da girare con Hitchcock questa estate. Lo stesso regista aveva annunciato ieri che, data la prolungata lavorazione del suo attuale film «The Birds», il film con Grace, «Marnie», sarebbe stato rimandato di un anno.

Quanto alle notizie che la principessa avesse rinunciato a tornare sul «set» in seguito alle critiche dell'alta società, il portavoce non ha fatto commenti. Tuttavia continua a circolare sulla riviera la voce che Grace sarebbe responsabile del rinvio. Il «Paris-Presse» aveva pubblicato la seguente frase di numerosi monegaschi: «Vogliamo una principessa, non una attrice».

Condannato un guardiacaccia uccisore di un cane

Milano, 24

Il guardiacaccia Giuseppe Castelnuovo è stato condannato in Pretura a quindici giorni di reclusione con la condizionale, per avere ucciso un cane in una riserva di Limbiate. Il Castelnuovo dovrà inoltre risarcire i danni al padrone dell'animale, Felice Pezzotta, il quale, dopo averlo querelato, si era costituito parte civile.

Il cane, un «setter Laverak», entrato per errore nella riserva affidata al Castelnuovo, era stato da questi ucciso con un colpo di fucile.

Muriel Belmondo, sorella del noto attore francese e ballerina professionista, si è fatta ritrarre dal pittore Yves Brayer

A Gibilterra senza invitati

La figlia di Churchill si sposa con un lord

Londra, 24

Mentre Sir Winston Churchill rientrava oggi in Londra da Atene, alla fine di una sua vacanza nel Mediterraneo, sua figlia Sarah, attrice di teatro e un tempo «pecora nera» della famiglia, partiva alla volta di Gibilterra con il promesso sposo Lord Audley. Stasera essa si trova nella storica rocca, alloggiata al «Rock» hôtel, e giovedì si unirà in matrimonio con Lord Audley.

Il Governatore di Gibilterra, Sir Keightley, ha fornito alla coppia una speciale licenza per la cerimonia, dispensandola anche dal recarsi al minuscolo ufficio del registro che sovrasta il palazzo della polizia, e consentendo di usare all'uopo la miglior sala dell'albergo.

Sarah Churchill, riposando al tramonto su una terrazza, in calzoni e maglione nero, ha dichiarato di non avere ancora scelto il vestito da sposa, ma che ci penserà domani, andando a fare un po' di compere con la sorella Dian che è l'unica persona invitata al matrimonio. La luna di miele avrà luogo in Spagna, ma non è stato precisato dove. «Vogliamo essere lasciati in pace», ha detto la turbolenta signora.

Sarah Churchill e Lord Audley si sono conosciuti soltanto quattro mesi or sono durante una vacanza all'estero e hanno deciso di sposarsi alcune settimane fa. Lei ha 47 anni, lui 48 e, a delizia di tutte le donne inglesi, è alto 1,90, biondo e, si dice, simpatico. Sarah Churchill, dopo la morte di suo marito, un noto fotografo dell'alta società, avvenuta alcuni anni or sono, era stata a lungo al centro delle cronache scandalistiche. Ella era stata arrestata due o tre volte per ubriachezza molesta, e aveva spesso dato occasione di pettegolezzi nella migliore società.

Cinque gatti a Chicago pagheranno le tasse

Chicago, 24

Dopo quasi due anni di indagini e di studi, il Procuratore generale dello Stato del Michigan ha risolto il problema delle tasse sul reddito dovute al fisco da cinque gatti i quali hanno ricevuto una somma di quasi 14 mila dollari (circa 8 milioni e mezzo di lire) in fidecommisso dalla loro defunta padrona. Dei cinque gatti, quattro, di oltre dodici anni di età devono pagare 15 dollari e 10 cents ognuno; il quinto, di nove anni, deve pagare una somma assai superiore e cioè 181 dollari e 83 cents.

La storia ebbe inizio nel 1960, quando la signora Margaret Montgomery morì lasciando i suoi averi, 14 mila dollari, in fidecommisso ai suoi 5 gatti. Quando gli animali moriranno, il loro curatore, un signore di 72 anni, percepirà il 60 per cento di ciò che sarà rimasto e trasferirà la somma rimanente ad opera di beneficenza.

MOSTRA del FIORE
TRIESTE — 21 aprile - 1° maggio 1962
Stazione Marittima
Orario: giorni feriali 9-13, 15-22
giorni festivi 9-22

CONTRO
NEVROSI CARDIACA
DISTURBI GASTRICI
E TUTTI I DISTURBI
DI ORIGINE NERVOSA

La Melisana è in vendita nelle farmacie.
MELISANA

DEBOLI DI UDITO
DIMENTICATE LA VOSTRA SORDITA'
I famosi apparecchi acustici Ariston, fabbricati in Germania dall'Istituto Elettro-Acustico Müller, sono ora in vendita anche in Italia nella loro gamma completa, che comprende apparecchi normali per sordità media ed apparecchi a grande potenza, modelli ad induzione magnetica, occhiali acustici mono e biauricolari, barrette acustiche per signore da occultarsi nei capelli e apparecchi microscopici quasi invisibili del peso totale di gr. 11. Il paziente riceverà tutta l'assistenza necessaria: dall'esame gratuito dell'udito alla preparazione su misura di forma individuale per il canale uditivo. Tutti gli apparecchi sono dotati di garanzia scritta.
Per informazioni, prove gratuite e visite senza impegno a:
TRIESTE: Farmacia de Leitenburg - Piazza S. Giovanni 5 - Venerdì 27.

Buda in Barriera Buda
il vostro orefice di fiducia

SI STAREBBE TENENDO IN UNA LOCALITA' SEGRETA DEGLI S. U.

«Vertice» clandestino dei gangsters per la riorganizzazione della malavita

Improvvisamente scomparsi dalle loro abitazioni tutti i capi delle bande
Dovrebbero discutere i problemi aperti dalla misteriosa sparizione di Bender

New York, 24

Secondo quanto pubblica questa sera il «New York Post» si sarebbe diffusa nelle ultime ore negli ambienti della polizia municipale e federale la convinzione che un convegno della malavita americana, simile a quello svoltosi nel 1957 ad Apalachin, sarebbe in corso o sarebbe prossimo a svolgersi in una località misteriosa.

Il convegno di Apalachin, scrive il «New York Post», ebbe luogo all'indomani dell'assassinio di Albert Anastasia. Quello attuale avrebbe lo scopo di «ridistribuire gli incarichi e le posizioni nella malavita organizzata dopo la sparizione di Anthony Strollo, detto Tony Bender, e di porre fine a varie dispute e rivalità nel mondo dei racket».

L'ipotesi che un convegno sia in corso o stia per aprirsi sarebbe nata dal fatto che vari maggiorenti della malavita risultano assenti dai loro domicili. Joe Profaci, che gli agenti federali hanno definito recentemente il «gangster numero uno» degli Stati Uniti, si è trasferito qualche giorno fa dalla sua abitazione di Brooklyn a una casa di campagna nel New Jersey. Ma ieri Profaci è risultato irreperibile anche in questa seconda residenza.

Secondo il «New York Post», gli ambienti della polizia credono che «i notabili delle gang siano particolarmente preoccupati per l'inchiesta sulle organizzazioni criminali avviata da una giuria federale, per i conflitti interni sfociati nella sparizione di Tony Bender, capo delle rackets del Greenwich Village, e per la guerra di Brooklyn aperta dal tentativo dei fratelli Gallo di rovesciare l'antico dominio di Joseph Profaci».

«Dopo la sparizione di Bender — ha dichiarato un funzionario di polizia al "Post" — i delinquenti devono riunirsi per mettersi d'accordo sulla spartizione del suo dominio».

Anthony Strollo, detto Bender, è sparito senza lasciare tracce da sedici giorni, dopo essersi allontanato in compagnia di alcuni sconosciuti dalla sua abitazione di Fort Lee, nel New Jersey. Le numerose ipotesi sinora formulate sulla sua scomparsa vanno dalla «esecuzione» da parte di gangster rivali al sequestro ad opera di una banda di ricattatori e alla fuga volontaria per sottrarsi all'inchiesta in corso da parte di una giuria federale su tutte le attività delle «rackets».

Trionfo delle giovanissime sui palcoscenici di Francia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 24

Terminate le feste pasquali la stagione teatrale parigina può dirsi conclusa. Ad uno ad uno infatti tutti i sessanta teatri della capitale annunciano le ultime rappresentazioni degli spettacoli attualmente in cartellone e la data dell'imminente chiusura. Il periodo maggio, giugno e luglio sarà per la quasi totalità delle sale della capitale destinato agli annuali lavori di pulizia, di miglioramento ed una certa attività si comincerà a registrare soltanto col mese di agosto quando inizieranno le prove per i nuovi spettacoli.

E' giunto quindi il momento di fare il bilancio di quella che è stata la stagione teatrale invernale, bilancio che a dire dei tecnici non è stato questo anno particolarmente brillante. Ciò non ha impedito però di «lanciare» nuovi attori e di confermare le doti di altri che si erano distinti nelle stagioni precedenti. E' il caso ad esempio di Pia Colombo, una bruna ragazza di 25 anni, italiana di nascita, figlia di uno spazzacamino e di una stiratrice, che, dopo aver ottenuto negli scorsi anni grande successo nel campo della canzone, non ha deluso col suo debutto teatrale nella commedia di Bertold Brecht «Il soldato Schweik».

Altra rivelazione è la figlia di un tipografo, Genevieve Grand di 17 anni, che si è affermata nelle riprese de «L'invito al castello» di Anouilh nel ruolo che aveva negli scorsi anni fatto conoscere attrici come Brigitte Bardot e Dany Robin. A parere dei critici altre rivelazioni dell'annata sono Marie Dubois, 18 anni, Daniel Girard, 20 anni, e Claudine Maugey di 12 anni consacrata attrice per la sua interpretazione di «Miracolo all'Alabama».

Fra gli attori che hanno consolidato il loro prestigio già messo in valore negli scorsi anni, bisogna segnalare Claude Brasseur, figlio del noto attore Pierre Brasseur, Laurent Terzieff, in cui molti critici ritrovano lo stile del compianto Gerard Philipe, mentre fra le attrici si sono distinte Catherine Sarne della Comedie Française, Christiane Minnazoli del TNP, Huguette Hue, Anne Carrere, Francine Bergé ecc.

Come finale di questa stagione teatrale si sta allestendo in 21 sale del Castello di Versailles una grandiosa esposizione storica del teatro che sarà inaugurata nei prossimi giorni: il Sovraintendente del castello non è del resto contrario che tale esposizione si trasformi in seguito in un vero e proprio museo nazionale del teatro per raccogliervi cimeli preziosi che troveranno in queste sale il loro quadro ideale. Oltre 2000 oggetti legati strettamente alla storia del teatro saranno esposti nel corso di questa manifestazione: si tratta di manoscritti, costumi, gioielli, reliquie, ecc. di grande valore storico.

Ci sarà ad esempio la celebre poltrona di Moliere ed alcuni indumenti dell'attore, il portafoglio di Racine, il cuore di Talma, due corone di Rachel (una di bronzo dorato offerta dalla città di Lione e l'altra di fiori secchi, omaggio al suo talento da parte della Regina Vittoria).

Vice

UNA SCATOLA, UNA SVEGLIA E LA SCRITTA «OAS»

Per una finta bomba scene di panico a Roma

Il sinistro ticchettio dell'«ordigno» fa spopolare piazza Colonna
Ora la polizia è sulle tracce degli autori dello stupido scherzo

Roma, 24

Alcuni buontemponi hanno giocato ai romani una beffa che ha provocato scene di panico in uno dei punti più centrali della città. I numerosi passanti che transitavano intorno alle 19.30 per il sottopassaggio Largo Chigi-Piazza Colonna non hanno fatto caso sulle prime ad una grossa scatola di cartone che giaceva in un canto, poi, improvvisamente, qualcuno si è accorto che sulla scatola in questione spiccava una grossa ed allarmante scritta in vernice rossa: «OAS». Subito dopo qualcun'altro ha percepito un pronunciato ticchettio che proveniva dall'interno della scatola. Non c'è voluto altro per provocare un fuggi fuggi generale al grido di «la bomba, la bomba!».

Pochi attimi dopo il sottopassaggio era deserto: erano fuggiti via anche gli ostinati venditori abusivi di accendisigari e radio transistor. In superficie il panico aveva raggiunto gli automobilisti i quali temendo di vedersi aprire da un istante all'altro la terra sotto i piedi, hanno abbandonato in gran numero le loro auto nelle strade adiacenti intasate come di consueto a quell'ora. Immediatamente sono entrati in azione gli agenti di servizio alla vicinissima Presidenza del Consiglio, i quali, appreso quanto era accaduto, si sono affrettati a interdire a chiunque l'ingresso al sottopassaggio.

Subito dopo un commissario ed alcuni agenti sono scesi abbasso per rendersi conto di come stessero realmente le cose. A prima vista gli uomini dell'ordine si sono resi conto che nella «bomba» c'era qualcosa di strano e di invero poco guerresco. Fattosi coraggio, il funzionario che dirigeva il piccolo drappello, ha così messo le mani sullo scatolone e superata un'ultima esitazione lo ha aperto. Tutti hanno tratto un sospiro di sollievo: dentro non c'era altro che una grossa sveglia, per di più di vecchissimo modello. Ora la polizia sta indagando per identificare gli autori dello scherzo.

Svastiche a Enna

Enna, 24

Croci uncinate, teschi, fasci littori e scritte contro l'apertura a sinistra sono stati dipinti nottetempo a Enna con vernice nera sulle facciate di alcuni edifici nei pressi di piazza Matteotti e sul palazzo adiacente a quello che ospita la Federazione provinciale del PSI.

Per un incidente d'auto

Renato Salvatori in tribunale

Viareggio, 24

L'attore cinematografico Renato Salvatori è comparso stamani davanti al pretore di Viareggio insieme al cittadino israeliano Marcello Israclachivili, residente a Milano, per una causa giudiziaria a seguito di un incidente stradale, di lieve entità, avvenuto il 5 giugno del 1960 sulla statale Aurelia nei pressi di Torre del Lago, e del quale i due furono protagonisti con il signor Gianni Augusto Girardot, fratello di Annie Girardot, divenuta poi la moglie dell'attore.

Quel giorno Renato Salvatori procedeva a bordo della propria «Alfa Romeo 2000» ed era seguito da un'altra «Alfa Romeo», guidata da Gianni Augusto Girardot. In seguito ad una manovra di sorpasso compiuta da un'altra auto guidata dal cittadino israeliano Marcello Israclachivili, Salvatori fu costretto ad una brusca frenata e Girardot, che seguiva l'attore, per non tamponarlo finì fuori strada.

Salvatori allora scese dalla vettura ed ebbe una vivace discussione con lo Israclachivili seguita da una colluttazione. I due presentarono separate querele e l'attore è stato chiamato a rispondere davanti al pretore di Viareggio di lesioni personali ed offese; l'israeliano di aver guidato con imprudenza.

Stamani poco prima dell'inizio dell'udienza, le parti hanno concordato la remissione delle querele e Renato Salvatori ha consegnato al sig. Israclachivili una somma in denaro a soddisfacimento di ogni sua richiesta. Pertanto, su analoga richiesta del P.M., il pretore dott. Paolicchi ha emesso sentenza con la quale Salvatori e Israclachivili sono prosciolti dalle imputazioni a loro carico per remissione di querela. Subito dopo la breve udienza Renato Salvatori ha lasciato Viareggio in auto.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Omnibus; 10.30 Storia vera dei cantautori; 11: Omnibus; 12.20: Album musicale; 13: Giornale; 13.30: Canzoni napoletane; 14: Giornale; 14.15: H. Gualdi e il suo complesso; 14.30: Canta A. Basurto; 14.45: Viaggio musicale italiano; 18: Messaggio di S. S. Giovanni XXIII; 18.15: A. Semprini al pianoforte; 18.30: L'antenna del prodigio; 19.10: Musica da ballo; 20.30: Giornale; 20.55: Celebrazione del XVII anniversario della Liberazione; 21.05: Tribuna politica; 22.05: «La stirpe di Davide», sinfonia in quattro tempi di F. Mannino; 23: Canta J. London; 23.15: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino; 10: New York-Roma-New York; 11: Musica per un giorno di festa; 13: Il signore delle 13; 13.30: Giornale; 14: Per sola orchestra; 14.45: Giuoco e fuori giuoco; 15: Dischi in vetrina; 15.15: Canti della Resistenza; 15.35; La chitarra di Chet Atkins; 15.45: Parata di successi; 16: Ciclismo: Giro del Piemonte; 16.30: I nuovi successi dell'anno; 17: Colloqui con la decima Musa; 17.30: Il silenzio del mare, di S. Velitti; 18.30: Chuck Tequila Rio; 18.35: Motivi scelti per voi; 18.50: Tuttamusica; 19.20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.30: Canzoni per l'Europa; 21.30: Radionotte; 21.45: I concerti del Secondo programma.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Balletti da opere; 9.45: Musica vocale da camera; 10.15: Quando il pianoforte descrive; 10.45: Il Trio; 11.40: Concerto sinfonico; 12.45: Aria di casa nostra; 13.15: Musiche di R. Strauss e Prokofiev; 14.15: Composizioni brevi; 14.30: L'impressionismo musicale.

TERZO PROGRAMMA

16: Musiche di C. M. von Weber; 16.30: «La scelta», racconto della Resistenza; 17: Musiche di F. J. Haydn ed E. Elgar; 18.30: Musiche di L. van Beethoven; 19.15: Panorama delle idee; 19.45: Due libri sul cinema; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: «Anfitrione», di Molière; 23.05: Musiche di G. Rossini.

LOCALI — TRIESTE

7.15: Orchestra diretta da Guido Cergoli; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 20: Il Gazzettino giuliano.

FILODIFFUSIONE

Canale IV: 8 (12): Musiche corali antiche e moderne; 9 (13): L'opera cameristica di Ravel; 10.55 (14.55): Concerti per orchestra; 16 (20): Compositori francesi; 17 (21): Musiche per archi; 18 (22): Rassegna dei Festival musicali 1961.

Canale V: 7 (13-19): Note sulla chitarra; 7.10 (13.10-19.10): Il canzoniere; 8.45 (14.45-20.45): Fausto Cigliano canta le sue canzoni; *10 (16-22) In stereofonia:* Ritmi e canzoni; 10.45 (15.45-22.45): Ballo in frac; 12.05 (18.05-0.05): Caldo e freddo.

TELEVISIONE NAZIONALE

15.40: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico; 17: La TV dei ragazzi; 18: Telegiornale; 18.15: Il Piccolo Teatro Stabile della città di Firenze presenta: «Congedo», tre atti di R. Simoni; 20.20: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Pagine della Resistenza europea; 22.05: Caterina Valente: «Bonsoir Catherine»; 23.05: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.15: Piccolo concerto n. 2; 21.50: Telegiornale; 22.10: I nostri amici: La fauna stanziale; 22.40: Panico: «Nebbia su San Francisco», racconto sceneggiato.

Caterina Valente (nella foto) torna stasera alle 22.05 in televisione sul programma nazionale con la registrazione dello show «Bonsoir Catherine» che fu trasmesso nello scorso novembre dal secondo programma. L'estate fa evidentemente sentire in anticipo i suoi effetti impigrenti sui programmisti della Televisione. Oggi, anniversario della Liberazione, sia la Televisione che la Radio metteranno in onda dei programmi commemorativi. «Pagine della Resistenza europea» sarà trasmesso alle 21.05 dal «Nazionale» della Televisione. Il Programma nazionale della Radio commemorerà invece l'anniversario alle 20.55, mentre il secondo programma radiofonico metterà in onda alle 15.15 una selezione di canti della guerra partigiana. Infine alle 16.30 il terzo programma della Radio trasmetterà «La scelta», un racconto della Resistenza di Vittorio Del Gaizo.

27896
persone hanno finora degustato le eccellenti miscele
il caffè
Per favorire quanti ancora non hanno avuto l'occasione di visitare i suoi tre negozi,
il caffè
ha deciso di prorogare a tutto il 5 maggio lo sconto eccezionale di L. 400 al kg.

e il suo personale vi attendono:
Via Montorsino, ang. via di Roiano
Via C. Battisti, ang. via Rossetti
Largo Barriera Vecchia, (dietro la stazione delle autocorriere), con degustazione.

PER PROTESTA CONTRO IL RITARDO DEI MIGLIORAMENTI SALARIALI

DICIOTTOMILA MINATORI SCIOPERANO NELLE ASTURIE

La serrata decisa dai padroni ha inasprito ancor più la situazione I lavoratori sembrano decisi a resistere a tutte le pressioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Madrid, 24

Nuove agitazioni sindacali, nella Spagna franchista, dove lo sciopero è considerato illegale. Questa volta — dopo le passate agitazioni in Catalogna e nelle zone di Bilbao e San Sebastiano — sono scesi in sciopero diciottomila minatori delle miniere di carbone delle Asturie. Si tratta di un imponente gruppo di lavoratori e tutta la zona carbonifera è in fermento.

Lo sciopero è stato deciso — attraverso numerose assemblee tenute nei villaggi e sui luoghi di lavoro — per protestare contro la lentezza con la quale i padroni delle miniere intendono discutere, e anche applicare, i nuovi contratti collettivi di lavoro, che sanciscono tra l'altro aumenti dell'85 per cento dei salari Questo aumento, diverse volte promesso e recentemente negoziato, è atteso con molta ansia nella zona mineraria, dove i salari sono attualmente molto bassi e insufficienti per un minimo di vita civile delle famiglie dei «musi neri».

Le prime proteste si erano avute prima di Pasqua. «Gli aumenti prima delle feste pasquali». Era la parola d'ordine fatta correre dai comitati di agitazione nella grande miniera di Nicolasa, dove sono impiegati circa duemila operai. Di fronte a nuovi rifiuti, i duemila minatori di Nicolasa hanno incrociato le braccia. Come già era accaduto in alcune fabbriche metallurgiche della regione basca, i padroni hanno deciso di infrangere lo sciopero chiudendo la miniera e licenziando tutti i dipendenti. Il drastico provvedimento non ha fatto però che rincrudire la lotta sindacale e allargarla a tutto il bacino carbonifero. Terminata la vacanza pasquale, i 18 mila «musi neri» hanno abbandonato in massa le gallerie, lasciando all'interno delle miniere soltanto gli uomini addetti agli indispensabili servizi di sicurezza.

Questo sciopero di massa è giunto inatteso tanto per i padroni, quanto per i sindacalisti dell'«Unione» che cercavano di evitarlo nel timore che la manifestazione sindacale si trasformasse in una manifestazione politica contro il Governo di Franco. Come è noto, in Spagna i dirigenti sindacali vengono nominati dietro indicazione del Ministero della Falange. Al 2.o congresso dei «Sindicatos» tenutosi due mesi fa a Madrid, l'ala più democratica del movimento sindacale tentò di imporre il criterio dell'eleggibilità dei funzionari sindacali. Le proposte in questo senso furono però respinte dai falangisti, che costituiscono la maggioranza dei dirigenti dei sindacati. Ugualmente fu respinto un tentativo — ancora più «rivoluzionario» — di staccare i sindacati dei lavoratori da quelli padronali (attualmente padroni e lavoratori fanno parte delle stesse «Corporazioni»).

L'assurdità del sistema sindacale spagnolo appare chiaramente anche da quel che sta succedendo nelle Asturie, dove alcuni sindacalisti cercano di frenare uno sciopero proclamato per pure ragioni economiche e dove i padroni delle miniere e i minatori militano nella stessa corporazione, pur avendo interessi diametralmente opposti. Un funzionario dei sindacati delle Asturie ha affermato, in una dichiarazione resa alla stampa, «che i moventi dello sciopero sono salariali e non di natura politica». Ha aggiunto: «Naturalmente, però, vi sarà chi cercherà di sfruttare la situazione a fini politici». Secondo il funzionario, «l'indugio nelle discussioni sindacali sulla nuova scala salariale è dovuto alla necessità di ottenere dal Governo l'approvazione di nuovi e maggiori prezzi per il carbone fornito dalle miniere alla industria metallurgica. Adesso questo aumento è stato deciso e quindi i negoziati finali dovrebbero giungere rapidamente al termine».

Non molto convinti da queste nuove promesse, i diciottomila «musi neri» delle Asturie hanno deciso di proseguire il loro sciopero — sfidando le aperte minacce del Governo contro gli organizzatori — fino a quando gli aumenti salariali diventeranno una realtà. Essi intendono inoltre far rientrare i licenziamenti in massa avvenuti nella miniera Nicolasa. Si tratta di una questione di principio alla quale i minatori tengono nello stesso modo in cui tengono agli aumenti del loro magro salario.

R. G.

SENSIBILE AUMENTO dei fumatori in Francia

Parigi, 24

Tra il 1950 e il 1960 i francesi hanno ridotto del 17 per cento il loro consumo di farinacei (pane, pasta ecc.) ma hanno aumentato del 40 per cento quello delle carni bovine, del 122 per cento quello delle carni suine, del 45 per cento quello del burro, del 24 per cento quello dello zucchero e del 68 per cento quello delle banane.

Per quanto riguarda le bevande, i francesi consumano rispetto a dieci anni fa il 28 per cento di meno nel campo degli aperitivi, mentre il consumo della birra è aumentato del 62 per cento e quelle delle varie acque minerali del 100 per cento.

Nel settore dei fumatori si è notato, fra il 1950 e il 1960, un aumento del 51 per cento nelle vendite delle sigarette e del 138 per cento in quelle dei sigari.

Ecco altre statistiche interessanti: nel 1960 le vendite degli articoli di sport e di camping sono state tre volte superiori a quelle del 1950; quelle di auto quattro valte; quelle di apparecchi fotografici cinque volte; quelle di frigoriferi sei volte, e quelle di apparecchi televisivi 75 volte.

Infine, i francesi hanno aumentato del 252 per cento le loro scommesse sui cavalli.

RICORDO DELLA RICOSTRUZIONE DOPO IL CROLLO

Il campanile di San Marco compie oggi cinquant'anni

La rovina del celebre monumento aveva destato emozione in tutto il mondo - Gli auguri del Papa

Venezia, 24

Domani Venezia celebra, nel giorno del patrono il cinquantesimo anniversario della ricostruzione del campanile di San Marco. La cerimonia avrà inizio alle 17, ai piedi della torre, con un discorso commemorativo del Sindaco Favaretto Fisca. I bimbi delle elementari canteranno il coro celebrativo «Torre degli avi», mentre subito dopo, al suono festoso delle campane, prenderanno il volo dalla cella campanaria alcune centinaia di colombi. Nella serata il campanile sarà illuminato a giorno e la banda municipale terrà un concerto col seguito di uno spettacolo pirotecnico.

Il vecchio campanile di San Marco crollò la mattina del 14 luglio del 1902, uccidendo soltanto il gatto del custode. Per la sua ricostruzione dovevano passare dieci anni. Fra l'esultanza della popolazione e di numerosi turisti venne inaugurato «dov'era e com'era», alla presenza di Vittorio Emanuele III, il 25 aprile 1912. Il vecchio campanile morì proprio come se avesse un'anima: attento a non far male a nessuno e senza neppure vendicarsi della trascuratezza degli uomini. Aveva infatti resa evidente la sua agonia con una lunga crepa che lo tagliava, longitudinalmente, dalla metà alla base. Gli esperti dopo vari sopraluoghi, avevano diagnosticato che si trattava di una fessura superficiale, e che essa non comprometteva minimamente la statica della fabbrica.

La sera del crollo, si era tenuto in piazza un concerto eseguito da una banda militare, al quale aveva assistito un pubblico numerosissimo. A metà dell'esecuzione, il Questore di allora, preoccupato dalle ultime segnalazioni degli esperti, i quali avevano registrato la possibilità di un imminente crollo, aveva fatto interrompere la manifestazione musicale. La folla, ancora assai più curiosa che impaurita, si era allora raccolta alla base del campanile, con il naso in su, forse per cogliere l'ultima visione.

Era stato necessario far sgomberare la piazza dalle forze dell'ordine, che con cortese fermezza obbligarono il pubblico ad allontanarsi. La mattina dopo, mentre nell'arsenale si preparavano i tronchi e le catene per imbragare il campanile pericolante, questo crollò, alle 9.52, sollevando un boato sordo e una nube di polvere.

La ricostruzione fu decisa con voto unanime dal Consiglio comunale che, con questa sua decisione, interpretava la volontà della cittadinanza (e non soltanto della cittadinanza, perchè in tutto il mondo l'avvenimento aveva avuto una commossa risonanza). Il 25 aprile del 1912 il voto fu assolto.

Sono trascorsi cinquant'anni. La data del giorno di San Marco, quest'anno è più importante del solito. Per il nuovo campanile essa segna il passaggio alla maggiore età; a un'opera di edilizia occorrono infatti almeno 50 anni di vita per poter ambire al titolo di «monumento nazionale».

Giovanni XXIII, come già annunciato, rivolgerà ai fedeli veneziani un radiomessaggio in occasione del cinquantesimo anniversario della ricostruzione del campanile di San Marco a Venezia. Il messaggio sarà trasmesso alle 18 dalla Radio vaticana in collegamento col programma nazionale della RAI.

100 sterline di Churchill per il cartone di Leonardo

Londra, 24

Sir Winston e Lady Churchill hanno fatto pervenire 100 sterline (circa 180.000 lire) alla «National Gallery» di Londra come contributo al fondo di 800.000 sterline che permetterà all'Inghilterra di conservare il cartone di Leonardo da Vinci raffigurante la Vergine con il bambino.

La «Royal Academy of art», proprietaria del cartone, ha annunciato che se non sarà raggiunta la cifra di 800 mila sterline, necessaria a sanare il proprio deficit, in ottobre venderà all'asta l'opera del Leonardo.

LE VACANZE PASQUALI FUNESTATE DAGLI INCIDENTI STRADALI

Morte centosettanta persone in Francia e in Granbretagna

Ostacolato dallo sciopero dei ferrovieri il rientro dei parigini dal lungo «week-end» - Bloccato a Digione il treno Parigi-Milano

Londra, 24

In Granbretagna, tra il giovedì della scorsa settimana e questo lunedì, 74 persone sono rimaste uccise in incidenti stradali, nonostante le eccezionali precauzioni prese dal Ministero dei Trasporti. L'anno scorso nello stesso periodo le vittime erano state 86. Paragonando le due cifre, un portavoce dell'Automobil Club ha oggi detto che gli utenti hanno dimostrato un maggior rispetto per il Codice della strada che non la scorsa Pasqua.

Particolare allarme ha però destato il fatto che all'inizio delle vacanze si sono registrati pochi scontri, mentre essi sono aumentati nelle giornate di domenica e di lunedì, quando la fretta di rientrare ha spinto molti a trascurare ogni regola di prudenza. Sebbene il traffico fosse il più fitto mai registrato in Inghilterra, tra giovedì, venerdì e sabato i morti erano stati limitati a 38, contro i 61 dell'anno precedente. Domenica e lunedì però le cose sono precipitate: in quarantotto ore si sono registrate 36 vittime contro le 25 dell'anno precedente.

Novantasei morti sono il pesante bilancio degli incidenti sulle strade francesi, nel periodo pasquale: e ancora si tratta di una cifra provvisoria, e si teme che, quando il bilancio ufficiale verrà pubblicato, il triste primato dell'anno scorso, 108 morti, sarà superato.

Le sciagure stradali vanno ascritte soprattutto all'imprudenza dei guidatori: nel 1961 il tempo era piovoso, e molti scontri, sbandamenti e altri incidenti erano stati provocati dal fondo stradale bagnato. Ma un altro fattore è venuto quest'anno ad aumentare le probabilità di incidenti: la circolazione sulle strade francesi durante i tre giorni scorsi è stata del 20 per cento superiore a quella del 1961. Sulla Statale n. 7 — una delle più frequentate — si è registrato un incidente ogni trenta minuti.

Il ritorno dei parigini dal lungo week-end pasquale è stato seriamente ostacolato dagli scioperi a singhiozzo proclamati dagli aderenti ai due maggiori sindacati dei ferrovieri francesi, la comunista C. G. T. e la cattolica C.F.T.C.

Il settore delle ferrovie è stato, infatti, quello che maggiormente ha risentito delle rivendicazioni sindacali che coincidono con la presentazione davanti all'Assemblea nazionale del programma del Gabinetto Pompidou: lo sciopero dei ferrovieri, sviluppatosi ieri nella zona Sud-orientale della Francia e limitato in un primo momento al solo personale viaggiante, si è esteso oggi alle altre regioni ed a tutti i lavoratori della categoria.

Particolarmente turbato è stato a Parigi, il traffico dei treni della «Banlieue»: alla Gare de Lyon l'80 per cento dei convogli che fanno servizio fra il centro ed i sobborghi Sud-Est sono stati annullati. Anche quattro treni delle «grandi linee» diretti a Digione, Nevers, Lione e Marsiglia, sono stati soppressi. Tutti gli altri convogli hanno subito gravi ritardi: il «Cisalpino» che fa servizio sulla linea Milano-Parigi è bloccato da ieri sera alla stazione di Digione.

La situazione rischia di essere ancora più precaria domani. C.G.T. e C.F.T.C., dopo una serie di infruttuose trattative con i funzionari del Ministero dei trasporti, hanno infatti invitato i propri aderenti ad una «giornata rivendicativa»: la sospensione del lavoro potrà durare fino ad un massimo di ventiquattr'ore e verrà decisa, caso per caso dai sindacati locali.

Le agitazioni sindacali hanno interessato oggi anche il settore delle Poste e Telegrafi. L'organizzazione dalla quale il movimento è partito è la socialdemocratica «Force Ouvrière», alla quale si è subito associata la C.G.T. Lo sciopero ha costretto alcuni uffici postali delle grandi città a chiudere per qualche ora i battenti nel corso della mattinata.

Seriamente disturbate sono state le comunicazioni telefoniche: l'80 per cento delle sorveglianti di centrale ha incrociato le braccia e le conversazioni interurbane non automatiche sono state ottenute dagli utenti soltanto dopo lunghe ore di attesa. Anche la distribuzione della posta procede al rallentatore. Oltre ai ritardi dei treni che dovrebbero inoltrare la corrispondenza, è da segnalare lo sciopero a singhiozzo degli impiegati degli uffici postali delle stazioni ferroviarie.

Rivendicazioni puramente salariali, ed altre che riguardano le condizioni di lavoro e la carriera, sono alla base di queste agitazioni. Un recente studio sui salari annuali medi del settore privato mostra che, in rapporto al 1910, un lavoratore guadagna oggi duecentonovanta volte di più: nel frattempo però il costo della vita è aumentato di 177 volte cosicchè il miglioramento effettivo del tenore di vita è stato, in mezzo secolo, soltanto del 64 per cento. Se si considera che i salari dei lavoratori dei pubblici servizi sono di circa un terzo inferiori a quelli dei dipendenti di imprese private, si vedrà che l'effettivo miglioramento del tenore di vita dei ferrovieri e dei dipendenti delle Poste e Telegrafi francesi (per non dire che delle due categorie attualmente in agitazione) è stato di importanza molto ridotta.

Lotta contro il tempo per un bimbo poliomielitico

Parigi, 24

Un singolare incidente avvenuto vicino a Beauvais ha messo a repentaglio la vita di un piccolo poliomielitico, l'undicenne Daniel Herbinet. L'ambulanza sulla quale il malatino veniva trasportato all'ospedale è entrata in collisione con un'altra vettura.

L'incidente non ha fatto nessuna vittima, ma l'apparecchio respiratorio che manteneva in vita Daniel è stato completamente distrutto. Un poliziotto della stradale, rendendosi conto della gravità della situazione, ha fatto immediatamente venire un'altra ambulanza la quale, scortata da due motociclisti, ha raggiunto a più di 130 chilometri all'ora l'ospedale di Garche, dove è giunta appena in tempo perchè il bambino fosse posto in un polmone d'acciaio e salvato.

STABILITE LE ATTRIBUZIONI DEL MINISTERO DEI LL.PP.

Promulgata la legge in materia di viabilità

All'ANAS viene riconosciuto il compito della gestione patrimoniale delle autostrade e delle strade statali

Roma, 24

Il Presidente della Repubblica ha promulgato la legge che modifica le disposizioni della legge 7 febbraio 1961, n. 59, sul riordinamento strutturale dell'ANAS

La legge è da porsi tra quelle fondamentali per la organizzazione del settore stradale e serve a chiarire, anche sotto lo aspetto costituzionale, le attribuzioni e i poteri del Ministero dei LL.PP. In particolare si precisano i compiti che istituzionalmente spettano al Ministero e per i quali sono in special modo da segnalare: a) Il coordinamento dei programmi predisposti dalle amministrazioni e dagli enti competenti in materia di strade statali, provinciali, comunali, vicinali e militari, ai fini di assicurare l'armonico sviluppo della viabilità; b) La vigilanza, a norma delle leggi in vigore, sulla esecuzione con o senza contributo dello Stato, dei lavori di costruzione, sistemazione e manutenzione delle strade non statali di uso pubblico; c) La determinazione delle direttive e l'esercizio della sorveglianza sull'intera materia attribuita alla competenza dello stesso Ministero dei LL.PP. dal Codice stradale, approvato con D.P.R. 15 giugno 1959 n. 393, e sull'applicazione di ogni altra norma concernente il traffico e la segnaletica sulle autostrade, sulle strade statali e sulle altre strade di uso pubblico, nonchè l'adozione dei provvedimenti necessari ai fini della sicurezza del traffico e della tutela del patrimonio stradale.

All'ANAS viene invece riconosciuto il compito della gestione patrimoniale delle autostrade e delle strade statali. Inoltre viene elevato al 2,2 per cento la quota di aumento del contributo a carico del Tesoro dello Stato da corrispondersi all'ANAS e al Ministero dei LL. PP. per assicurare la spesa necessaria tanto per gli interventi sulle strade comunali e sulle provinciali già classificate prima della legge 12-2-1958, n. 126, quanto per l'attuazione dei programmi dell'ANAS relativi alle strade già statali e a quello ora statizzate.

Per consentire al Ministero e all'ANAS la formazione e la attuazione di programmi pluriennali di interventi, è prevista la facoltà di impegnare non solo i fondi dell'esercizio di competenza ma anche quelli dei 4 esercizi successivi e viene trasferita al Ministero dei LL.PP. la spesa di L. 176 miliardi occorrenti per completare la sistemazione delle nuove strade provinciali, ai sensi della legge n. 126 del 1958.

PREVISTA PER DOMANI UNA TEMPESTOSA RIUNIONE

Erhard ai ferri corti con i fabbricanti di auto

Il Ministro dell'Economia riproporrà in termini perentori l'abbassamento degli oneri doganali sulle importazioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 24

Un incontro che si preannuncia tempestoso avrà luogo giovedì prossimo tra il Vice Cancelliere e Ministro dell'Economia federale, Erhard, e i dirigenti delle maggiori industrie automobilistiche tedesche, convocati a Bonn per una discussione sui recenti aumenti dei prezzi delle vetture. Benchè non sia certo che i quindici membri della presidenza delle industrie automobilistiche vogliano partecipare a ranghi completi al raduno, viene confermato l'arrivo nella capitale federale dei direttori del Volkswagenwerk, della Opel, della Mercedes e della Ford.

Erhard si propone di ripetere agli industriali, in termini perentori, l'annunciata minaccia di abbassare gli oneri doganali sull'importazione delle automobili provenienti dalle altre nazioni del MEC (in particolare, Italia e Francia) se le ditte tedesche non rivedranno le loro decisioni. La competente commissione del Bundestag, che dovrebbe tradurre in atto la minaccia, sarebbe stata già informata delle grandi linee del provvedimento da sottoporre all'esame del Parlamento. Nella seduta di Governo che sarà presieduta domani dallo stesso Erhard, in assenza del Cancelliere, il problema verrà ancora una volta dibattuto.

Nell'imminenza delle conversazioni di Bonn, gli industriali tedeschi hanno voluto ribadire, attraverso i loro portavoce, che essi non ritengono di aver peccato di «irresponsabilità» nell'elevare i prezzi delle vetture. Per anni i costi del materiale sono cresciuti e gli ultimi aumenti dei salari hanno costituito «la goccia che ha fatto traboccare il vaso». Circa l'ipotesi di un «favoreggiamento» per le auto straniere, gli industriali hanno oggi voluto affermare che essi annettono un grande significato all'atteggiamento assunto dal Ministro dell'Economia bavarese, Schedl, il quale si è impegnato a fare di tutto pur di evitare i ribassi doganali sulle importazioni. Schedl fa parte dell'Unione cristiano-sociale, che è l'ala bavarese del partito di maggioranza adenaueriano, e le sue decisioni potrebbero assumere un peso rilevante in un eventuale dibattito parlamentare.

Dopo aver tuonato ai quattro venti, il Ministro Erhard ha comunque impegnato il suo prestigio personale nella polemica con gli industriali dell'automobile. Il suo sogno sarebbe di ottenere una vittoria analoga a quella di Kennedy contro gli industriali dell'acciaio. Non potendola però conseguire (pare ormai inverosimile che gli industriali vogliano recedere dalle loro decisioni), il Vice Cancelliere potrebbe forse contentarsi di un impegno da parte delle industrie di mantenere «invariati» per il futuro gli attuali prezzi di listino, purchè a loro volta i sindacati si impegnino a non chiedere ulteriori aumenti dei salari. Benchè striminzito, sarebbe anche questo un successo, diretto a salvaguardare la già compromessa stabilità dei mercati interni.

Luigi Forni

Il movimento turistico al Brennero e a Tarvisio

Vienna, 24

Il movimento pasquale dei turisti austriaci attraverso il transito di Tarvisio è stato quest'anno notevolmente inferiore a quello dell'anno scorso. Dal giorno 20 alla mezzanotte del 23 si sono dirette in Italia soltanto 7118 automobili (11.507 nel 1961) con 28.730 persone (41.879 lo scorso anno). In treno hanno varcato la frontiera 7487 bitanti (9200 nel 1961). Nello stesso tempo il numero degli austriaci che si sono diretti in Jugoslavia per ferrovia è aumentato a 7954 (da 3695 dello scorso anno).

La contrazione del traffico turistico verso l'Italia viene attribuita da fonte competente — come segnala l'APA — all'obbligo del visto per i cittadini austriaci. Anche gli austriaci che hanno varcato la frontiera del Brennero sono stati, per la stessa obbligatorietà del visto, meno della metà dello scorso anno.

Ciò nonostante, il movimento turistico in direzione dell'Italia, attraverso il Brennero, durante il periodo pasquale, è sensibilmente aumentato (63.393 persone a bordo di 16.095 automobili, contro 56.148 persone dello scorso anno), soprattutto per una maggiore affluenza di turisti tedeschi.

L'EX COLONNELLO DELLE SS HA ACCETTATO L'ASSISTENZA SPIRITUALE

Visite ad Eichmann di un pastore protestante

L'idea è stata avanzata dal Ministro israeliano per gli Affari religiosi - Finora hanno avuto luogo in carcere due incontri

Gerusalemme, 25

Eichmann ha cominciato a ricevere visite regolari di un ministro del culto cristiano protestante, il rev. William L. Hull, nella sua cella di isolamento della prigione di Ramleh. Un primo colloquio protrattosi per una mezz'ora ha avuto luogo l'11 aprile, un secondo il 20 aprile, per più di un'ora. A quanto ha reso noto il rev. Hull, oggetto del colloquio sono state questioni puramente spirituali. Egli ha insistito con il condannato sul principio che benchè l'uomo possa non essere disposto a perdonare e dimenticare le offese, Dio perdona sempre chi si pente dei propri peccati.

Eichmann è stato condannato a morte il 15 dicembre. Verso la metà di maggio sarà resa nota la sentenza dei giudici di appello.

Il rev. Hull ha detto che la idea di fornire assistenza spirituale ad Eichmann attraverso un ministro cristiano è stata avanzata dal Ministro israeliano per gli affari religiosi, il quale gli aveva permesso di assistere anche al processo, come osservatore semi-ufficiale.

Il rev. Hull ne discusse con il difensore di Eichmann, avv. Servatius, quando questi venne a Gerusalemme in marzo per il processo d'appello. L'avvocato gli ricordò che Eichmann si era rifiutato di giurare sulla Bibbia, però riferì le intenzioni del sacerdote al suo cliente che finì per accettare la sua assistenza spirituale. Ultimamente Eichmann ha accettato una Bibbia in tedesco ed ha promesso di leggerla.

Il rev. Hull ha intenzione di far visita al condannato, d'ora in poi, con una certa regolarità. Il padre di Eichmann ha un'ottima posizione in seno alla comunità evangelica di Linz in Austria, dove la famiglia si era trasferita prima della grande guerra. Adolf Eichmann ha dichiarato a chi lo ha interrogato di aver abbandonato la Chiesa evangelica nel 1939 e di non esservi più rientrato benchè ne avesse sentito l'inclinazione dal 1945.

teritaL oggi
teritaL domani
teritaL "SCALA D'ORO"
SCALA D'ORO RHODIATOCE
sempre!
teritaL-lana
55% 45%
di "giusto peso" per ogni stagione: tessuti; abiti per uomo e signora; gonna a pieghe permanenti. Sono ingualcibili e non prendono false pieghe; si puliscono facilmente e non feltrano. Non occorre stirarli.

65% 35%
tessuti; abiti per uomo e signora; camicie che non si stirano; impermeabili "pesanti" che riparano dalla pioggia e dal freddo, pratici ed eleganti, facili da pulire.
Veste tutta la famiglia
Il nome "Terital" è marchio depositato di proprietà della Società Rhodiatoce
RHODIATOCE
FIBRE NUOVE PER TEMPI NUOVI

Primavera!
praticate ora
l'igiene interna
con le compresse di
ELMITOLO
BAYER
Aut. A.C.I.S. n. 68115 del 9-3-1950 - Reg. n. 4289

CRONACHE SPORTIVE

CAMPIONATO EUROPEO DEI GIOVANI CALCIATORI

L'Italia batte l'Austria e prende il comando del Gruppo «D»

La squadra di Vienna regolata per 4-1 - Oggi gli azzurri incontrano i cecoslovacchi per l'ammissione alle semifinali

Bucarest, 24

Al torneo giovanile di calcio in corso a Bucarest, l'Italia si è assicurata oggi la qualificazione per lo spareggio che dovrebbe consentirle l'ammissione alle semifinali, battendo chiaramente l'Austria per 4-1.

La segnatura veniva aperta dagli austriaci al 2' del primo tempo, con il centravanti Rinnergschentner che approfittava di una vistosa incertezza del portiere italiano Pistolesi mettendo a segno a porta vuota. Il gol austriaco aveva tuttavia lo effetto di scatenare i ragazzi italiani protagonisti di una generosa e travolgente rimonta conclusasi nel pareggio ottenuto al 38' con una rete di Savoia, su preciso passaggio di De Bernardi.

Gli italiani insistevano anche nel secondo tempo e sullo slancio violavano due volte la rete austriaca nello spazio di due minuti, al 6' e al 7', con le reti di Viale che metteva nel sacco con un preciso tiro da 20 metri e di Rigoni che batteva Sauerer da 16 metri. Il bottino italiano si arricchiva della quarta rete al 29' su calcio di rigore battuto da Fossati.

Arbitrava il sovietico Afimov. Le formazioni erano le seguenti: Italia: Pistolesi; Viale, Mangini; Fossati, Ferranti, Pereni; De Bernardi, Savoia, Pienti, Rigoni, Trombini. Austria: Sauerer; Kallinger, Janetschek, Klinger, Hasil, Scheffl; Zahn, Hiesel, Rinnergschentner, Nowak, Maurovich.

Domani i giovani italiani incontreranno la Cecoslovacchia, vincitrice del Gruppo E per la ammissione alle semifinali.

Con un risultato a sorpresa il Belgio ha battuto il Portogallo, campione uscente, per una rete a zero. La Jugoslavia e la Olanda hanno terminato a reti inviolate nella prima partita del Gruppo B. La Jugoslavia si è qualificata per le semifinali. Nel Gruppo C, la Turchia ha continuato la serie positiva battendo la Spagna per 1-0 qualificandosi per le semifinali. Nel Gruppo A la Romania ha battuto la Germania per 3-0 (0-0), nel Gruppo B l'Inghilterra ha battuto la Bulgaria per 1-0 e nel Gruppo C l'Ungheria ha piegato la Francia per 1-0 (1-0). Nel Gruppo E la Germania Est ha battuto l'Unione Sovietica per 4-1 (3-1).

Le classifiche

Gruppo A: 1) Romania, 3 partite, 4 punti; 2) Belgio, 3 partite, 4 punti; 3) Portogallo, 3 partite, 2 punti.

Gruppo B: 1) Jugoslavia, 3 partite, 4 punti; 2) Olanda, 3 partite, 4 punti; 3) Bulgaria, 3 partite, 3 punti; 4) Inghilterra, 3 partite, un punto.

Gruppo C: 1) Turchia, 3 partite, 6 punti; 2) Ungheria, 3 partite, 3 punti; 3) Spagna, 3 partite, 2 punti; 4) Francia, 3 partite, un punto.

Gruppo D: 1) Italia, 2 partite, 4 punti; 2) Polonia, 2 partite, 2 punti; 3) Austria, 2 partite, zero punti.

Gruppo E: 1) Cecoslovacchia, 3 partite, 5 punti; 2) Unione Sovietica, 3 partite, 4 punti; 3) Germania Est, 3 partite, 2 punti; 4) Grecia, 3 partite, un punto.

Amichevole a Genova

La Samp batte il Flamengo (3-1)

Genova, 24

L'esibizione notturna a Genova della «équipe» del Flamengo non è stata molto brillante anche se i brasiliani hanno dovuto giocare dopo appena due giorni dall'incontro di Palermo. I giocatori della Sampdoria d'altra parte hanno potuto impegnarsi al massimo delle loro possibilità atletiche avendo goduto di due settimane di riposo dopo la conclusione del campionato.

Il Flamengo ha avuto il momento migliore fra la seconda parte del primo tempo e la prima parte della ripresa. I brasiliani, dopo aver subito due reti nei primi tredici minuti di gioco hanno reagito vivacemente con attacchi promossi da Dida, Joel e Miranda. Accorciava le distanze al 21' su calcio di punizione. All'inizio della ripresa il Flamengo ha comandato il gioco a suo piacimento rasentando più volte il pareggio ma alcuni pericolosi tiri di Henrique e Dida non hanno avuto fortuna. In un rapido rovesciamento di fronte, mentre il Flamengo era tutto proteso all'attacco, i genovesi hanno poi messo a segno la terza rete e con essa hanno scongiurato il pericolo della rimonta finale degli avversari.

Le squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni: SAMPDORIA: Rosin; Vincenzi, Tomasin; Bergamaschi, Bernasconi, Vicini; Delfino, Brighenti, Toschi, Hubert, Cucchiaroni. FLAMENGO: Ary; Joubert, Luis Carlos; Jadir, Venderlei, Jorda; Joel, Nelsinho, Enrique, Dida, Miranda. ARBITRO: Gambarotta di Genova.

La partita si presenta subito molto vivace con azioni alterne. I brasiliani si distinguono per il controllo della palla e per un certo estro nelle trame offensive. La Sampdoria comunque dopo 4' va in vantaggio: Toschi lanciato in profondità da Cucchiaroni, effettua un tiro rasoterra da posizione angolata che finisce in rete. Al 13' Cucchiaroni, ricevuta la palla da Toschi, tira forte a rete ed il portiere avversario, ingannato da un falso rimbalzo della sfera, viene battuto: 2-0. Al 21' su punizione calciata da Joel, Dida mette in rete accorciando le distanze.

Nella ripresa la Sampdoria ha presentato la seguente formazione: Rosin; Vincenzi, Tomasin; Vigna, Bernasconi, Boskov; Delfino, Hubert, Toschi, Skoglund, Vigni. Al 15' Toschi ha lasciato il campo sostituito da Veselinovic.

Anche nella ripresa il gioco è stato molto vivace. Nel primo quarto d'ora i brasiliani hanno comandato il gioco ma alla distanza la Sampdoria è ritornata padrona della situazione mettendo al sicuro il risultato con una bella rete di Veselinovic da fuori dell'area di rigore.

L'incontro è stato nel complesso interessante. Si sono particolarmente distinti Veselinovic per l'intraprendenza, Vincenzi e Bernasconi, per il gioco autorevole con cui hanno spento le velleità dell'attacco brasiliano.

H. H. in Spagna

Madrid, 24

Helenio Herrera allenatore della nazionale spagnola, è giunto ieri sera a Madrid proveniente da Praga, dove aveva assistito all'incontro Cecoslovacchia-Uruguay.

Nicolau: 58"4

Record mondiale dei 100 a farfalla

Rio de Janeiro, 24

L'argentino Luis Nicolau ha nuotato oggi i 10 metri farfalla in 58"4, migliorando il record mondiale appartenente all'americano Fred Smith con il tempo di 58"6. La prestazione dell'argentino, essendo stata effettuata nella piscina di acqua salata di Gunabara, ha comunque poche possibilità di essere omologata.

L'arbitro De Marchi guardialinee in Spagna

Pordenone, 24

L'arbitro pordenonese Bruno De Marchi è partito l'altra sera alla volta di Valencia (Spagna) essendo stato designato quale componente della terna arbitrale prescelta per l'incontro in programma oggi tra il Valencia e il M.T.K. di Budapest, valevole per la «Coppa delle Fiere». La gara sarà diretta dall'arbitro Lo Bello e con De Marchi fungerà da guardialinee l'arbitro Babini di Ravenna. La notizia della scelta di De Marchi è stata accolta con soddisfazione dagli sportivi pordenonesi, che seguono la brillante carriera del loro concittadino.

PANORAMA SETTIMANALE DEGLI IPPODROMI ITALIANI

Mincio è già una promessa nel campo dei nostri «tre anni»

Il classico Premio Giovanardi è facile preda dell'allievo di Vivaldo Baldi - Ora bisognerà non bruciarlo anzitempo - Orazio Prà degno continuatore delle fortune di un fecondo allevamento - Il passo di Arceo

Vincendo a Modena il classico Premio Tito Giovanardi, Mincio si è riconfermato il migliore puledro della generazione 1959. L'allievo di Vivaldo Baldi, sull'insidiosa pista modenese ha ribadito la sua attuale superiorità sui propri coetanei, che ancora una volta hanno dovuto abbassare bandiera di fronte al passo del figlio di Scotch Thistle e Mila da Spencer. Parecchie insidie si celavano in questo «Giovanardi» per il portacolori della Scuderia Settebello. Fra gli avversari di rispetto figuravano Decima, l'allieva di Branchini unica ad essersi fregiata della nomina di vincitrice del campione della generazione (per questa sconfitta, Brighenti, dovette consegnare a Vivaldo Baldi il puledro), e poi c'era Gidit, un imbattuto allievo di Brighenti, con il quale il «driver» emiliano ce l'avrebbe messa tutta pur di battere il suo «ex» pupillo.

Anche i colori di Orsi Mangielli, coloro che nella classica del Foro Boario avevano trionfato ben tredici volte, erano ben rappresentati in questa edizione del «Giovanardi» da Loggia, che aveva sorteggiato il migliore numero di partenza. Quindi, per Mincio, che nelle ultime prestazioni milanesi aveva rotto in partenza e si era imposto mediante vigorosi ricuperi, la corsa si presentava oltremodo difficile. Però, l'aver risolto la contesa nel migliore dei modi, battendo senza remissione avversari di una certa levatura disposti a tutto osare pur di rassegnare alla sconfitta il «leader» dei «tre anni», torna a tutto vanto di questo promettente trottatore che se non si brucierà le ali anzitempo potrebbe diventare il campione di domani.

Come era nelle previsioni Gidit ha dato battaglia al favorito, ma le sue focose puntate si sono concluse con degli irreparabili errori che hanno ridotto a più miti consigli il cavallo di Brighenti. Dimostratisi inferiori alle aspettative i due cavalli di Branchini, mai in corsa, nè Decima nè il maschio Gioberti, e sacrificatosi alla rottura Gidit «il vendicatore», per Mincio alla realtà dei fatti non sono sussistiti pericoli di sorta. E così, il figlio di Scotch Thistle ha conseguito l'ennesimo successo sul piede di 1.20.9. Per un cavallo che aveva vinto a 2 anni il Criterium alla media di 1.20, non potevano essere dubbi sulla sua vittoria visto come gli avversari sono clamorosamente mancati. Soltanto Frangè, un altro puledro che agli inizi della carriera aveva conseguito apprezzabili risultati, è stato fino in fondo degno del dominatore del «Giovanardi». Frangè, ben portato da Guzzinati ha resistito brillantemente a Mincio cedendogli soltanto nelle battute conclusive. Anche Loggia si è destreggiata con onore dopo essere stata danneggiata dalla prima rottura di Gidit. La «mangelliana» ha confermato di essere una promessa, finendo dopo la disavventura ancora terza davanti al meno quotato Avalpillino.

Abbiamo quindi un «tre anni» di valore; a Vivaldo Baldi il compito di rispettarlo affinchè anche in seguito Mincio possa continuare sulla strada tanto brillantemente intrapresa.

A Montebello per il lunedì dell'Angelo si è avuto effettivamente un gran gala sia per le vicende della pista (il programma era di levatura superiore) che per il concorso di pubblico (tanta folla non la si vedeva da tempo). E' stata una gran giornata per l'ippica triestina, e l'organizzazione si è dimostrata veramente impeccabile. Il tradizionale confronto fra i «tre e quattro anni» nel Premio di Pasqua, era la prova di maggior risalto. I più giovani si sono nuovamente affermati per merito di Orazio Prà, un imbattuto figlio di Mighty Ned, giunto con questo al suo quarto traguardo della carriera che se è finora breve, è logicamente improntata alle più rosee speranze. Un altro Prà che promette bene dunque. Dopo Toni e Checco, che sono stati a loro tempo fra i più qualificati «prima serie» del nostro trotto, è la volta di Orazio a far mettere in risalto quella splendida fucina di campioni che è l'Allevamento dei Fratelli Prà.

Maestoso e sicuro nell'incedere, Orazio Prà si è imposto con la massima disinvoltura nella diciannovesima edizione del Premio di Pasqua. Il «tre anni» di Bezzecchi, trottando in ragione di 1.24.4, relegava a distanza gli immediati inseguitori. Esemplare in questa corsa pure il comportamento di Centauro, puledro di mezzi notevoli espressi lungo il percorso tutt'altro che agevole al quale si è dovuto assoggettare questo roano di Chestertown. Scattante e generoso Zivago il più forte dei «quattro anni» in gara e brava anche Nadila che ha conquistato oltre che il quarto posto pure il suo nuovo record portato a 1.24.2.

E' continuata la splendida serie di Arceo, che ormai sta macinando con il passo dei giganti e che se continuerà così potrà diventare un castigamatti per tutti. E con questo, il figlio di Festival, che pare abbia messo definitivamente la testa a posto, ha toccato la mezza dozzina di successi. Chi lo fermerà? Della corsa Totip, Arceo è stato il netto dominatore. Resta da precisare che Soula è stata molto sfortunata avendo mancato in pieno la partenza, altrimenti si sarebbe visto un bel duello. Degli altri, tranne il positivo Ultimo, buon secondo all'arrivo, si è visto ben poco. Rigel ha corso senza smalto, quasi rassegnato a non fare nulla di più; Lilium era addirittura irriconoscibile rispetto alle precedenti gagliarde prestazioni. Il passo da gigante di Arceo, è stata forse la causa della giornata di luna di questi attesi concorrenti?

M. G.

Oggi a Montebello

Soula e Ozzano favoriti d'obbligo

Anche oggi pomeriggio si correrà all'insegna del fiore in quel di Montebello. Nel convegno che si inizierà alle ore 15, fanno spicco i «duecentomila» Premio dei Fiori e Premio delle Rose. Nel Premio dei Fiori, Ozzano, Illuso e Jackson renderanno venti metri a Vispo da Enea, Melagrana e Tindari sulla distanza del doppio chilometro allungato. Ozzano dovrebbe mettersi in evidenza.

Spiegamento imponente di femmine nel Premio delle Rose. Elettrizzante prova di velocità questa nella quale Soula e Taffetas renderanno venti metri ad Orsaria e quaranta metri a Carlotta, Vega, Nadila e Bisca.

Ecco i nostri favoriti:

Premio dei Gelsomini: Aral, Gerson, Artemio. *Premio delle Dalie:* Wander, Assalto, Nobilesca. *Premio delle Mimose:* Merano, Canton, Nord. *Premio delle Rose:* Soula, Bisca, Nadila. *Premio dei Gerani:* Suliano, Ronco, Caracalla. *Premio dei Fiori:* Ozzano, Illuso, Melagrana. *Premio dei Fiordalisi: 1.a div.:* Dente Di Leone, Zig Zag, Texana. *Premio dei Fiordalisi 2.a div.:* Olifante, Neopiave, Tulipone.

NON PIU' QUATTRO GLI ASPIRANTI ALLA SERIE «B»

DALL'INTOPPO DELLA BIELLESE AI RUZZOLONI DELLE ALTRE DUE

La sola Triestina ha tenuto il passo - Chiose alla singolare partita con il Casale: i nervi, il caldo e tutto il resto

Il fatto che la bandiera bianconera della Biellese sia stata ammainata dal più alto pennone assurge forse ad un'importanza che trascende il valore episodico dell'avvenimento. Del predominio di quei colori si era fatta un'abitudine al punto che, quando i piemontesi portarono il loro vantaggio sulle più vicine inseguitrici (che erano Fanfulla, Mestrina e Triestina) a tre lunghezze, si ebbe per un attimo l'impressione che il problema del primato fosse ormai definitivamente risolto. Si era allora giunti alla ventiduesima tappa e chi avesse osato in quel momento porre in dubbio il successo finale degli uomini di Castello sarebbe stato tacciato, quanto meno, di visionario. Da quella volta sono trascorse soltanto sette giornate e la situazione è completamente capovolta: la Biellese non solo ha sperperato tutto il suo patrimonio, ma è stata addirittura superata da quella Triestina che, delle «grandi», sembrava la meno tagliata per un ricupero tanto entusiasmante.

Il cambio della guardia è avvenuto in virtù di una serie di risultati previsti. Il turno pasquale non ha recato però agli sportivi quel pomeriggio soffuso di serenità e di distensione, che essi si attendevano da un programma dall'aspetto piuttosto... bonario. Evidentemente il giuoco del calcio non fa distinzione tra festività e festività ed anche domenica esso ha elargito una messe abbondante di emozioni e di sofferenze; alcuni di questi drammi si sono conclusi lietamente (come a Saronno e a Trieste, dove le squadre del luogo hanno acciuffato nel finale la vittoria a lungo inseguita), altri hanno lasciato la bocca amara per l'esito non conforme alle aspirazioni dei sostenitori locali (come a Mestre, Treviso e Pordenone), nel caso del Vittorio Veneto (per la prima volta piegato davanti al pubblico amico) si può senz'altro parlare di tragedia, tale è stato l'abbattimento dei tifosi rossoblù di fronte all'inopinata catastrofe dei loro beniamini.

In sostanza peraltro la giornata si è svolta secondo l'opinione prevalente degli intenditori. E' stato piuttosto lo svolgimento di molte delle partite in calendario a suscitare lo stupore degli appassionati. Gli esempi in proposito non mancano: il primo lo offre la gara di Trieste, dove il Casale ha rinviato il momento della sua scontatissima condanna sino alle fasi conclusive. Ancora una volta l'undici locale ha offerto un'esibizione a corrente alternata, facendo seguire a giuocate magistrali errori infantili e fornendo una prestazione complessivamente soddisfacente soltanto nel periodo compreso tra il fischio d'inizio e la segnatura dei piemontesi, vale a dire per la prima mezz'ora. Come costoro siano riusciti a mantenere in bilico il punteggio sino a cinque minuti dalla chiusura delle operazioni, rimane un mistero, che l'orgasmo degli alabardati riesce soltanto in parte a spiegare. Infatti, benchè i nerostellati si siano ammassati nella loro area di rigore con la sola eccezione di Manzino per quasi l'intera durata della ripresa, numerose occasioni per segnare si sono offerte agli attaccanti in maglia rossa. Di valido in difesa il Casale vantava il portiere, i terzini (specialmente il destro), la... mole di Turola, l'esperienza di Passarin; ma gli altri (a cominciare da Russi, che ha zoppicato visibilmente per l'intero secondo tempo, dopo averne disputato un primo assai pregevole) hanno fatto ben poco per la causa comune. Di conseguenza l'infittimento di uomini destinati alla distruzione si è rivelato un espediente di modesta portata pratica. Ma l'illusione del pareggio ha potuto essere coltivata a lungo dagli ospiti a causa dell'assoluta carenza di idonee contromisure da parte locale: Santelli infatti s'intestardiva a rovesciare, quando sarebbe stato meglio puntare sulla mobilità e sugli scambi; Risos stringeva al centro, contribuendo ad aumentare la già notevole confusione, ed era poi costretto ad allargare per ricuperare i palloni indirizzatigli; Demenia appariva in ritardo rispetto al ritmo dei compagni ed immediatamente sciupava quanto di buono aveva costruito (magari nel corso della medesima azione); lo stesso Mantovani, pur essendo il migliore di tutti, finiva per impelagarsi nei meandri della retroguardia nerostellata nel tentativo di risolvere personalmente invece di cercare l'intesa con i compagni di reparto. In circostanze del genere sarebbe venuto a pennello un tiratore da lunga gittata, ma Secchi (per il resto generoso ed altruista) non aveva il piede centrato ed i laterali, com'è noto, non sono particolarmente attrezzati per imprese del genere.

Bisogna quindi rivolgere un aperto riconoscimento a Brach e Frigeri (proprio loro, i due terzini!), che hanno trovato la calma e la lucidità per «lavorare» la palla, che, corretta da Secchi, doveva infine essere scagliata da Santelli tra i pali di Ferrero. Ma se a costoro va il merito particolare di aver fatto... precipitare una situazione, che in caso diverso avrebbe potuto anche pregiudicare gli sforzi di un'intera stagione, a tutto il complesso si deve dare atto di avere incessantemente inseguito la vittoria, anche quando ogni tentativo sembrava destinato a cadere nel nulla. Alla Triestina di quest'anno si potrà rivolgere qualsiasi rimprovero, tranne quelli di non volere tenacemente il successo e di non possedere il senso del traguardo.

Al confronto della nostra squadra tutte le unità più qualificate hanno ottenuto risultati peggiori. La Mestrina, che aveva il compito più facile (in quanto impegnata in casa contro un complesso deluso e da lungo tempo in serie contraria), ha dovuto accontentarsi di un pareggio (che è poi il terzo consecutivo tra le mura amiche dopo quelli subiti ad opera del Casale e del Savona). Naturalmente, a furia di dividere la posta, è azzardato coltivare pensieri di promozione, tanto più che l'attacco (che pure è ancora il migliore del girone) è rimasto improvvisamente in secca, dopo che da dieci giornate aveva sempre segnato almeno una rete. Il Varese, con un debuttante di 17 anni all'ala sinistra e con alcuni dei suoi assi (o presunti tali) lasciati a casa, ha resistito agevolmente alla disordinata offensiva dei lagunari, che ricuperavano (ma senza apprezzabili risultati) l'interno Salvemini.

Anche la Biellese ha colto un pareggio, ma il punto di Valdagno appare più consistente, anche perchè fa «media». Tuttavia si ha l'impressione che la squadra di Castello, nelle condizioni di qualche mese fa, avrebbe fatto bottino pieno contro un Marzotto formato juniores (dei «vecchi» erano presenti soltanto Carta, Porra, Zerlin e Sandri). Ma anche l'ex capolista ha i suoi problemi, con speciale riguardo al reparto avanzato, dove, esclusi Ninni e Stacchino, ha trovato posto il giovane Cugniolio, al suo debutto in prima squadra.

Del tutto negativo poi il bilancio del Fanfulla, che non è sfuggito alle... forche caudine del terreno cremonese, evitando per puro miracolo una disfatta clamorosa (0-3 alla fine del primo tempo e 2-3 al fischio di chiusura). L'undici di Braga ha confermato di attraversare un momento di «stanca» (i lodigiani in pratica hanno disputato il campionato con 12-13 elementi) ed i grigiorossi li hanno infilati con estrema semplicità.

In retroguardia la vittoria strappata dal Saronno a due minuti dalla fine su calcio di rigore ha rimesso in discussione il problema della seconda compagine da retrocedere. La Pro Vercelli ha però evitato il ricongiungimento, andando a pareggiare a Pordenone, mentre Treviso ed Ivrea, ...escludendosi a vicenda (0-0), hanno fatto il giuoco degli avversari. Più sbrigativo invece il Legnano, che ha inflitto al Vittorio Veneto la prima resa casalinga del torneo (e per giunta di proporzioni clamorose).

La Sanremese infine si è assicurata (forse immeritatamente) il derby della Riviera.

P. T.

Campionato «K»

Kart a Trieste sulla nuova pista

Domenica prossima, sulla pista carsica, di nuova apertura, si disputerà il «Trofeo Universaltecnica» 1.a prova del campionato italiano conduttori «K», classe 125 cmc. indetto ed organizzato dall'A. C. Trieste. Alla manifestazione parteciperanno i migliori piloti italiani della specialità.

Di contorno alla prova principale saranno disputate due gare riservate ai veicoli da 100 e 220 cmc. La complessa manifestazione avrà inizio alle ore 8 con le gare di allenamento e con le prove ufficiali e proseguirà con le batterie di qualificazione. Nel pomeriggio, a partire dalle ore 15 e presumibilmente sino alle ore 18, avranno luogo le semifinali e le finali di tutte le classi.

La manifestazione è dotata di ricchi premi in oggetti. Al vincitore della gara di campionato, riservata ai 125 cmc., sarà assegnato il trofeo, messo in palio dalla Universaltecnica.

Arbitri di domani per la Coppa Italia

Milano, 24

I seguenti arbitri sono stati designati a dirigere le gare del terzo turno della Coppa Italia 1961-62, in programma domani mercoledì. Ore 16: L. Vicenza-Spal: Marchese; ore 16: Inter-Novara: Varazzani (Stadio S. Siro); ore 16: Lecco-Modena: Leita; ore 15.30: Brescia-Juventus: Sbardella; ore 16: Roma-Lazio: Bonetto (Stadio Olimpico); ore 16: Torino-Napoli: Angonese; ore 15.30: Catanzaro-Catania: Roversi; ore 16: Mantova-Fiorentina: Francescon.

VISIONATO IL FILM DELL'ARRIVO

Regolare la volata del Giro di Toscana?

L'eventuale spinta data da Ciampi non avrebbe in alcun modo favorito il vincitore Carlesi

Milano, 24

Il Giro ciclistico di Toscana ha avuto oggi uno strascico, in sede di inchiesta da parte della C.T. dei professionisti. Come è noto si tratta di stabilire se Carlesi ha tagliato vittoriosamente il traguardo fruendo di una pretesa spinta datagli da Ciampi, o se come «spinta» è stata invece interpretata una semplice «gomitata».

Per accertare fotograficamente come è avvenuto l'arrivo, il segretario della C.T. della Lega ciclismo professionistico, Cattaneo, e i membri della C.T. Uglietti, Citterio, Michelotti e Stefanelli, hanno visionato nella tarda mattinata di oggi, nella sede della RAI-TV, le sequenze dell'arrivo riprese dalla Televisione.

A quanto è dato sapere, alcuni fotogrammi rivelano che Ciampi ha una mano staccata dal manubrio, ma tale posizione nel corridore rispetto a quella in cui si trova Carlesi, già lanciatissimo nello scatto finale, lascerebbe presumere che ogni eventuale intenzionalità di Ciampi non avrebbe avuto alcuna conseguenza determinante, per Carlesi in pieno slancio. Si tratta comunque di illazioni raccolte, ma non convalidate da alcuno dei componenti della C.T. che ne riferiranno al presidente della C.T. stessa, Antonio Covolo, durante l'incontro che avranno a Torino in occasione del Giro del Piemonte.

E' stato soltanto affermato che le decisioni adottate saranno rese soltanto a conclusione del Giro del Piemonte e probabilmente a Torino.

Waterpolo juniores

Italia-Olanda 5-3

Genova, 24

In un incontro di pallanuoto per juniores svoltosi questa sera a Genova, l'Italia ha battuto l'Olanda per 5-3 (1-0, 1-0, 1-0, 2-3).

ITALIA: Zanini, Alessandrini, Barlocco, Spinola, Borracci, Gualdi, Zaottini, Castagnola (Bezoari), Bonino, Guerrini II, Baracchini. OLANDA: Schmit, Van Der Voet, Tansen, Haas, Kater, Van Der Kolk, Geuties, Klik, Langerhorst, Koedoder. Arbitro: Mangiollot (Spagna).

Marcatori: I tempo: Gualdi 3'22"; II tempo: Spinola 2'57"; III tempo: Spinola 2'36"; IV tempo: Bezoari 1'03", Van Der Kolk 1'28" e 2'38", Geuties 3'56", Spinola 4'47".

La seconda partita disputata nella piscina municipale fra le squadre Juniores d'Italia e di Olanda è risultata più equilibrata della prima. I motivi di tale equilibrio dei valori sono due: il rimaneggiamento degli azzurri, dovuto alla necessità di avvicendare gli atleti per vedere all'opera tutti gli allievi di Maioni, e una maggiore grinta e puntiglio da parte degli ospiti. Gli italiani sono tuttavia apparsi ancora i migliori, sia tecnicamente sia come squadra e individualmente. La superiorità degli azzurri è stata sempre evidente anche quando nell'ultimo tempo essi hanno dovuto subire per un certo periodo la pressione degli avversari.

I migliori degli italiani sono apparsi Zanini, Barlocco, Spinola, Gualdi, Zaottini e Baracchini, fra gli ospiti migliore in senso assoluto nelle due serate, è stato van Der Kolk.

Tennis juniores

Pordenone-Trieste 4-2

Si sono incontrate ieri a Trieste per la seconda giornata del girone eliminatorio della Coppa Bossi, campionato nazionale di tennis maschile a squadre per juniores, le formazioni del T. C. Triestino e del T. C. Pordenone. L'incontro, disputato sui campi di via Guido Reni, è stato vinto dalla compagine pordenonese con il punteggio di 4 a 2. Il risultato deve ritenersi esatto, anche se con un po' di maggior fortuna la gara avrebbe potuto concludersi in parità.

Le «racchette» del T. C. Pordenone si sono dimostrate ottimamente in palla, ben preparate e tecnicamente dotate. I triestini, al contrario, hanno difettato per quanto riguarda la preparazione e nulla hanno potuto per capovolgere il risultato.

Ottima impressione hanno destato da parte pordenonese Danelon e per i locali Cortivo, l'unico che ha dimostrato di essere a buon punto con la preparazione.

Il dettaglio. Singolari: Cortivo (T.) b. Maestri (P.) 6-0, 6-0; Danelon (P.) b. Kozmann (T.) 6-2, 6-4; Marchi (P.) b. Rossi (T.) 7-5, 6-4; Viotto (P.) b. Stauber (T.) 6-4, 6-2. Doppi: Cortivo-Rossi (T.) b. Maestri-Marchi (P.) 6-1, 6-2; Danelon-Viotto (P.) b. Kozmann-Pacorini (T.) 7-5, 1-6, 6-4.

Giudice arbitro: Codermatz.

La classifica del girone, dopo la seconda giornata, vede appaiati in testa il T. C. Pordenone e il T. C. Triestino con punti 2, seguiti dal T. C. Treviso a quota 0. Il T. C. Triestino ha disputato però una partita in più.

CAROVANA DI «FEDELI» ALABARDATI

A Legnano in pullman per sole duemila lire

Con il suo incandescente finale di campionato la Triestina ha dato fuoco all'entusiasmo dei suoi tifosi, decisi ormai a sostenerla sino al traguardo finale. La serie delle «carovane alabardate», che pareva doversi concludere con la breve trasferta a Pordenone, avrà un'appendice proprio per dar modo ai sostenitori della squadra alabardata di essere vicini ad essa anche durante il confronto che sosterrà domenica prossima a Legnano. Proprio per rispondere alla richiesta avanzata in questi giorni da un folto gruppo di sportivi locali, è stata disposta l'organizzazione di una «carovana alabardata» per Legnano. Vi provvederà come di consueto l'UTAT, con il patrocinio del Gruppo giuliano giornalisti sportivi.

La società alabardata ha disposto anche per questa trasferta, allo scopo di ridurre il costo della partecipazione al viaggio per i sostenitori, di contribuire validamente alle spese. Il prezzo del biglietto di andata e ritorno su un autopullman di gran turismo è stato fissato in lire 2000. Alla gita potranno partecipare solo coloro che si muniranno del biglietto d'ingresso al campo legnanese, il cui prezzo minimo, per le gradinate, è di lire 400. La partenza dei pullman avrà luogo alle 6 di domenica; il ritorno a Trieste è previsto per l'una della notte. Le prenotazioni sono aperte fino da oggi.

Trevisan migliora

Gli alabardati hanno ripreso ieri gli allenamenti in vista della prossima trasferta di Legnano. Tutti i titolari si sono ritrovati a Valmaura, ad eccezione di Demenia, al quale è stata concessa una giornata di licenza, essendo stato il giocatore colpito dal grave lutto con la morte del fratello. Non ha svolto alcuna attività l'attaccante Trevisan, che riprenderà gli allenamenti soltanto a metà settimana. Le condizioni fisiche del giocatore sono sensibilmente migliorate tanto che l'allenatore Radio pensa di utilizzarlo quanto prima possibile.

Gli alabardati si ritroveranno stamane allo stadio di Valmaura per una breve seduta atletica, indi titolari e riserve saliranno su un pullman per raggiungere Casarsa, ove nel pomeriggio verrà disputata una partita amichevole con quella formazione partecipante al campionato dei dilettanti. Nel primo tempo la Triestina schiererà una formazione comprendente alcuni titolari. L'incontro avrà inizio alle ore 15.30.

La partenza alla volta di Legnano verrà anticipata di un giorno; la comitiva alabardata lascerà Trieste venerdì. Non è stato ancora stabilito l'itinerario completo del viaggio; è probabile che la comitiva sosti in qualche località vicina a Legnano per il pernottamento e raggiunga il luogo della gara soltanto domenica mattina.

Il film «Lo spaccone» danneggia lo sport

Una presa di posizione nei confronti del film «Lo spaccone», che racconta la storia di un «professionista» del biliardo, è stata presa dalla Federazione italiana biliardo amatori.

La direzione nazionale della FIBA si è riunita nei giorni scorsi a Trieste per esaminare, come si legge in un comunicato, «la situazione biliardistica venutasi a creare nel paese dopo la proiezione dello «Spaccone» e per prendere importanti decisioni intese a diffondere l'ideale biliardistico».

La FIBA ha sottolineato che il suo lavoro si svolge in «netta contrapposizione con lo spirito del film «Lo spaccone» e di certi episodi di cronaca nera». «La FIBA esiste — continua il comunicato — per far conoscere il biliardismo come sport puro e non perchè a qualcuno il biliardo faccia dar di volta al cervello».

Il Simmenthal terzo

Antibes, 24

Il Simmenthal di Milano si è assicurato il terzo posto nel torneo internazionale di Antibes, battendo l'Olimpique di Antibes per 92-78 (49-36). Nella finale per il 1.o e 2.o posto, il KVG d'Ostenda ha battuto il Legia di Varsavia per 73-60 (36-29).

Il Rallye dei Castelli con partenza dal Boschetto

Stamane, dalla Rotonda del Boschetto, partirà il 3.o Rallye automobilistico dei Castelli-Trofeo «Zerial», al quale hanno aderito piloti triveneti, emiliani e genovesi. La prima partenza avverrà alle ore 9 e la gara s'inizierà con una prova di precisione e una prova in salita del Cacciatore. Verso mezzogiorno il Rallye si concluderà in Foro Ulpiano con una prova di precisione.

La premiazione dei vincitori si svolgerà alle ore 19 all'albergo «Jolly» di corso Cavour.

Ecco l'elenco degli iscritti con i rispettivi numeri di gara e le ore di partenza:

2. Sandre Sergio, Giulietta S.V. (Scud. Ostuni), ore 9.00'; 4. Moncini Sandro, Giulietta S.V. (Scud. Trieste), ore 9.01'; 6. Mazzotti Stelio, Giulietta S.S. (Scud. Romagna, Cesena), ore 9.02'; 8. Caffau Marino, Giulietta S. (Scud. Trieste), ore 9.03'; 16. Garbin Dino, Lancia Appia (Scud. Ostuni), ore 9.07'; 18. Vitetta Paolo, Fiat 1100/103 (Scud. Trieste), ore 9.08'; 20. Ciccardini Lucio, Giulietta (S. Giorgio Ferrara), ore 9.09'; 22. Stabile Tullio, Opel Rekord (Scud. Ostuni), ore 9.10'; 24. Trevisan Tullio Fiat 1100 - 7 (Scud. Trieste), ore 9.11'; 26. Polacco-Giro M. Pia, Giulietta TI (Scud. Trieste), ore 9.12'; 28. Brusaferro Oscar, Giulietta TI (Scud. Trieste), ore 9.13'; 30. Rigo Marcello, Fiat 1100 TV (Scud. Ostuni), ore 9.14'; 32. Giuliani Luciano, Alfa 190 (Scud. Trieste), ore 9.15'; 34. D'Andrea Luigi, Giulietta (Scud. Ostuni), ore 9.16'; 36. Merluzzi Fabio, Fiat 1100 TV (Scud. Trieste), ore 9.17'; 38. Cordiglia Luigi, Fiat 1100 TV (Scud. Trieste), ore 9.18'; 40. Petrucco Giulio, Simca Month. (Scud. Trieste), ore 9.19'; 48. Paolini Luciano, Fiat 750 (Scud. Ostuni), ore 9.23'; 54. Scasso Luciano, Fiat 850 Ab., (Scud. Ostuni), ore 9'26; 56. Merluzzi Livio, Fiat 500 D, (Scud. Trieste), ore 9.27'; 58. Sabbatini Livio, Fiat 850 Ab., (Scud. Friuli Ud.), ore 9.28'; 60. Chiandussi Giulio, Dauphine, (Scud. Trieste), ore 9.29; 62. Navarra Luigi, Fiat 500 N (Scud. Friuli Ud.), ore 9.30'; 64. Borghetti Gianni, Fiat 500 D (Scud. Trieste), ore 9.31'; 66. Aleffi Salvatore, Fiat 850 Ab., (Scud. Ostuni), ore 9.32'; 68. Sfreddo Oscar, Fiat 500 S. (Scud. Friuli Ud.), ore 9.33'; 70. Bruno Vittorio, Fiat 500 N, ore 9.34'; 72. Verzier Renato, Fiat 500 S (San Marco Ven.), ore 9.35'; 74. Orso Alvise, Fiat 600 (Scud. Ostuni), ore 9.36'; 76. Bonduri Attilio, Fiat 850 Ab., (Grifone Genova), ore 9.37'.

IL 1.o MAGGIO BOXE AL PALAZZO DELLO SPORT

Nino Benvenuti incontra il negro americano Costance

Nino Benvenuti combatterà a Trieste la sera del 1.o maggio. La bella notizia è stata data ieri nel corso di una conferenza stampa tenuta da Bernardinello, allenatore del campione olimpionico. Avversario di Benvenuti sarà il trentenne negro americano Hector Costance, di New York, un pugilatore che ancora cinque anni orsono figurava al sesto posto nella classifica mondiale dei pesi medi. Costance, che vanta una vittoria sul qualitativo Ralph «Tiger» Jones, disputerà a Trieste il primo incontro italiano della sua «tournée» europea nel corso della quale ha battuto il campione di Germania Gunther Hasse. L'incontro Benvenuti-Costance si svolgerà sulle dieci riprese.

La riunione, che avrà luogo al Palazzo dello Sport con inizio alle ore 17.30, sarà completata da due altri incontri fra professionisti: precisamente il triestino Romano esordirà nella categoria misurandosi con Natteri (Cagliari) mentre Colella affronterà Medda pure di Cagliari. Il programma sarà completato da una serie di combattimenti tra dilettanti.

L'Udinese reclama per la gara con la Philco

La Pallacanestro Philco conclude domenica a Roseto le sue fatiche nel corrente campionato di Serie A maschile. Durante la settimana sarà sostenuto un solo allenamento; la partenza avrà luogo nel pomeriggio di sabato, con ritorno in sede nella notte di domenica. La formazione dovrebbe essere quella delle ultime partite, con tutti i titolari disponibili.

Si ha notizia intanto che la Udinese ha presentato ricorso al Consiglio federale della FIP contro la mancata accettazione da parte del Comitato esecutivo gare del reclamo da essa avanzato a termine dell'incontro con la Philco, ormai omologato. L'insistenza della società friulana per arrivare alla invalidazione del risultato vittorioso per la Philco a Trieste è spiegata dalla posizione in classifica della squadra bianconera: con una vittoria in più infatti essa potrebbe essere ancora in corsa per la promozione.

Una clavicola in pezzi

Incidente d'auto: Mack ferito

Roma, 24

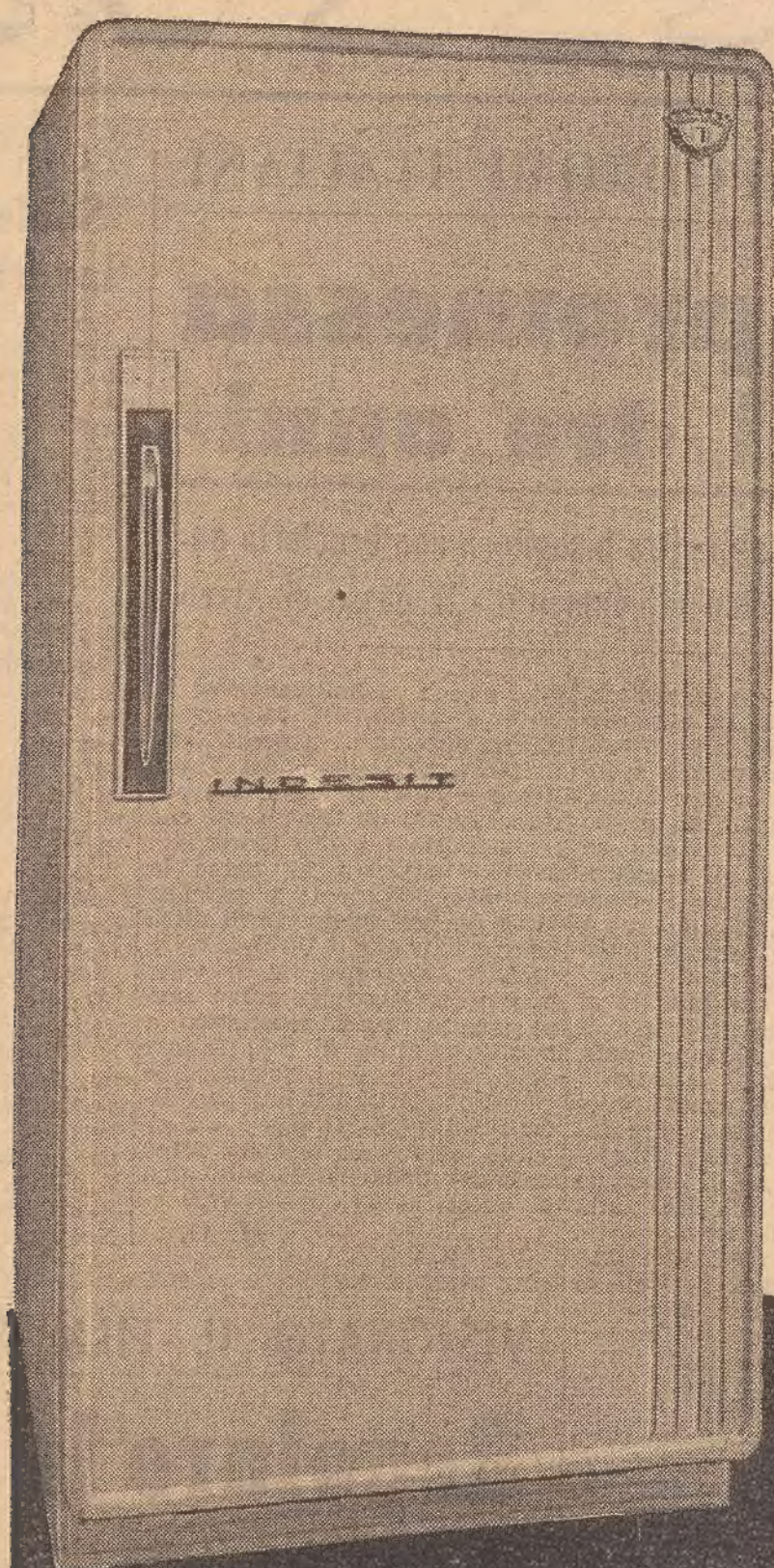
Il pugile mediomassimo americano Freddie Mack, recente vincitore del brasiliano Renato Moraes, si trova ricoverato all'ospedale Fatebenefratelli sulla via Cassia, alla periferia di Roma, per aver riportato la frattura della clavicola destra in un pauroso incidente stradale.

L'incidente si è verificato la notte scorsa sulla via Braccianese, che il pugile negro percorreva a bordo della sua «600» diretto da Roma a Bracciano, dove risiede.

La Coppa Facchinetti nella Venezia Giulia

Inizia domani nella nostra regione, con la disputa del girone eliminatorio, la «Coppa Facchinetti» di tennis, campionato nazionale maschile a squadre riservato alla terza categoria. Il programma della prima giornata prevede le seguenti tre partite: Pordenone «A»-Pordenone «B»; C. T. Gorizia-C.M.M. Trieste; T. C. Triestino-T. C. «De Braida» Udine.

La squadra che riuscirà a terminare al primo posto del girone eliminatorio verrà ammessa al primo turno del tabellone nazionale. L'anno scorso il successo arrise ai tennisti triestini che si imposero per il miglior quoziente sulle «racchette» del T. C. Pordenone.

L'incontro di Trieste, che vedrà impegnate sui campi di via Guido Reni le formazioni del T.C. Triestino e del T.C. «De Braida», avrà inizio alle ore 9. Questa la formazione della squadra locale: Kostoris, Di Davide, Barozzi, Costa, Segrè, Ciclitira e Ferraris.

L'UNICO FRIGO MONTATO SU RUOTE

MONTATI SU RUOTE
perchè compressore e condensatore puliti consumano meno energia elettrica non aspirando polvere dal pavimento facilmente ripulibile.
(brev. dep.)

QUADRANTE DI CONTROLLO
con due termometri elettrici.
Regolando il termostato alla giusta temperatura si realizzano notevolissime economie di energia elettrica e si evitano sprechi di vivande mal conservate.

PARETI INTERNE
in smalto porcellanato.

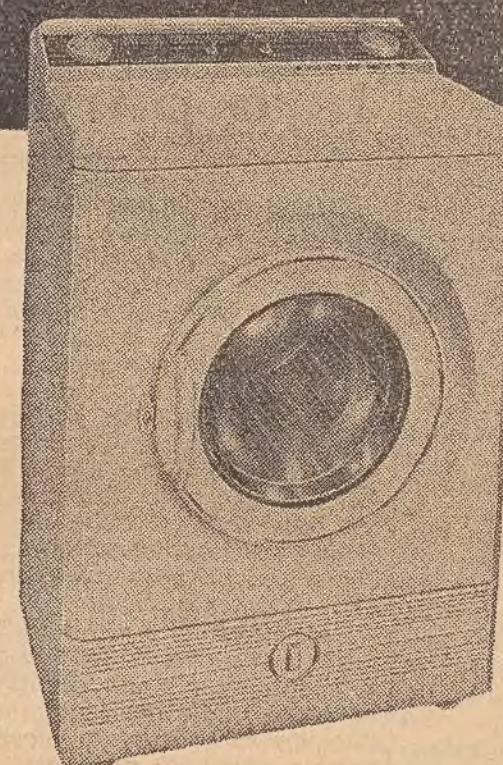
ASSISTENZA RAPIDA E GRATUITA
per tutta la durata della garanzia.

tipo 125 litri lire 57.800
tipo 155 litri lire 71.500
tipo 180 litri lire 81.500
con sbrinatore automatico
tipo 225 litri lire 99.800
con sbrinatore automatico

IN TUTTO IL MONDO

LAVATRICE COMPLETAMENTE AUTOMATICA PER 5 Kg DI BIANCHERIA ASCIUTTA

lire 129.800

UFFICIO PUBBLICITÀ INDESIT

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

DONNA mezza età offresi capace, stabile, piccola famiglia disposta trasferirsi in montagna. Cassetta 24279 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CONIUGI casa signorile Roma cercano brava seria donna casa non giovane tuttofare ottimo trattamento, Tel. 31258, Trieste.

DOMESTICA giovane referenziata anche primo servizio cerca piccola famiglia. Presentarsi dalle 9-10 via Imbriani 6, telefono 31818. 42776 B

DOMESTICA stabile buono stipendio e trattamento cerca famiglia 3 persone. Telef. 24091, giovedì. 24292 B

DOMESTICA cercasi disposta trasferirsi Milano, referenze. Presentarsi Brunetti, v. Scorcola 6, dalle 10 alle 16. 42782 B

DONNA stabile tuttofare cerca piccola famiglia ottima retribuzione. Tel. 61312. 24249 B

MEDIA età indipendente governo casa cercasi per coniugi. Telefonare 27619, giovedì. 42804 B

PRESTASERVIZI per ore pomeridiane referenziata cercasi. Offerte cassetta 24240 B, UPI.

PRESTASERVIZI pomeriggio trisettimanale cercano distinti coniugi soli. Offerte cassetta n. 24259 B, UPI.

PRESTASERVIZI 8-13 cercasi. Tassinari, Denza 9, telef. 62777.

PRESTASERVIZI stabile giovane ore da combinarsi cercasi. Telefonare 24779. 24294 B

PRESTASERVIZI stabile 30-35 anni cercasi, o darebbesi alloggio cambio lavoro presso persona sola. Telef. 73244. 42811 B

RAGAZZA mezzo servizio trattamento ottimo cercano coniugi soli. Tel. 26661 giovedì. 24244 B

RAGAZZA stabile o prestaservizi cercasi. Via Chiadino 5/3, telefono 57728. 63421 B

STABILE capace cerca piccola famiglia. Telef. 36349. 42818 B

STABILE o prestaservizi intera giornata cercasi. Telef. 68453, dalle 16 alle 19. 24284 B

STABILE o prestaservizi cercasi. Telefonare 80222. 42806 B

TUTTOFARE 8-12 cerca piccola famiglia S. Luigi. Telef. 58955. 42780 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 24265 C

AMMINISTRAZIONI, tenditure contabili, paghe contributi, esperienza primaria azienda offresi elemento qualificato mansioni fiducia, massima serietà e moralità referenze primarie. Cassetta 24276 C, UPI.

CUOCA finita offresi per trattoria o ristorante anche fuori città. Cassetta 42788 C, UPI.

ELETTRICISTA 33enne triestino prossimo rientro Germania, esperto manutenzione montaggio impianti industriali automatici semiautomatici elettronica pirometri registratori, offresi. Cassetta 42781 C. UPI.

SIGNORINA 16enne assolte commerciali e un corso annuo stenodattilografia offresi quale principiante ufficio o commessa Cassetta 42773 C, UPI.

OGGI
il nostro Ufficio Pubblicità — UPI — via Silvio Pellico 4, telefoni 55255, 55355
resta aperto
dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 16.30 alle 18.30

CC Artigianato L. 30

ARTIGIANO muratore esegue accurati lavori edili facciate fognature restauri interni. Telefono 23467. 24295 CC

CALLISTA pedicure, visita a domicilio. Riceve dalle 16 alle 20 e per appuntamento. Via S. Lazzaro 13, tel. 28452. 42798 CC

ESEGUONSI lavori pittura, muratura, restauri negozi, facciate, appartamenti. Telef. 33097. 24266 CC

MASSAGGIATRICE diplomata a domicilio. Cass. 24235 CC, UPI

PARCHETTISTA raschiatura meccanica lacca originale germanica, garanzia 10 anni con antitarlo. Telef. 44101. 24288 CC

TAPPETI pulitura lavatura rinfresco tinte manutenzione prezzi modici. Tel. 95341. 42779 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTANTE cucina cercasi. Via Valdirivo 19, trattoria. 24262 D

AIUTO commessa intelligente conoscenza lingue buone referenze negozio Corso cercasi. Offerte cassetta 24289 D, UPI.

APPRENDISTA o aiuto banconiera cercasi. Presentarsi dalle 17 in poi, Bar Virginia, XXX Ottobre 12. 63459 D

APPRENDISTA anche pratica, stabile cercasi. Salone Bruna, via J. Cavalli angolo via Pietà. 42775 D

APPRENDISTA 15enne cercasi. Bar Alzetta, v.le D'Annunzio 14. 42774 D

APPRENDISTA 14enne per alimentari cercasi. V. Rossetti 14. 24238 D

APPRENDISTA banconiera-e cercasi. Bar Ulpiano, via Giustiniano 9. 24271 D

APPRENDISTA e aiuto banconiera cercansi. Bar Cristallo, v. Ghirlandaio 12. 42816 D

APPRENDISTA sarto da uomo volonteroso cercasi. Sartoria Romanazzi, Carducci 20. 24287 D

BANCONIERE interniste cercansi. Non presentarsi se non pratiche. Buffet Benedetto, via XXX Ottobre 19. 42786 D

BANCONIERE o aiuto banconiere cercasi. Rivolgersi Piccolo Dreher, via del Teatro Romano 2. 42819 D

CERCASI, per dirigere costituenda importante organizzazione vendita campo tessile sede in Milano, operante Europa, elemento dinamico, volitivo, 30-35 anni, eccellente venditore, abile organizzatore, profonda conoscenza sistemi moderni vendita e promozione, ottima conoscenza inglese, tedesco, preferibilmente anche francese. Non necessaria provenienza settore tessile. Offresi qualifica dirigente ed elevata retribuzione. Inviare curriculum molto dettagliato. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere a cassetta 1006 SPI Torino. 5802 D

FATTORINA 15-16enne cercasi 4 ore mattino, paga 3100 settimanali. Telef. 28765. 24239 D

FIORAIA lavorante, mezzalavorante, cercasi. Tel. 55328, 49629. 24291 D

LAVORANTE parrucchiera capace cercasi. Tel. 41061. 24264 D

MANOVALI pratici scavo sbancamento roccia per impiego zona Opicina, buona retribuzione, cercansi. Tel. 50198 ore 17-19. 42815 D

MEZZALAVORANTE o apprendista parrucchiera pratica manicure cercasi. Salone Elena, largo Barriera Vecchia 10. 24258 D

OTTIMO guadagno lavorando domicilio coloritura stampre. Scrivere Alaimo, Caselpostale 411, Roma. 5041/2 D

PERITI industriali meccanici per ufficio progettazioni cerca importante industria meccanica Venezia. Indirizzare SPI cassetta 77 A, Venezia. 5818 D

RAGAZZI (due) cercansi pratici per panetteria e per pasticceria. Panificio Oberti, v. Roiano 1. 24247 D

RAGAZZO 14-16enne alimentari cercasi, Comuzzo, Rotonda Boschetto 3. 24254 D

SIGNORINA 20enne fattorina e una garzona cercansi. Scrivere cassetta 42810 D, UPI.

STENODATTILOGRAFA capace conoscenza sloveno cercasi. Offerte dettagliate cassetta 24253 D, UPI.

STIRATRICI capaci per vestiti, lavandaie, sarte, garzone portatrici per negozio, cercansi. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 101 D

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA e cameretta vuote affittansi statale o pensionato escluso donne e comodo di cucina. Fonda, v. XXX Ottobre 5. 42795 F

CAMERETTA mobiliata tranquilla unico subinquilino presso piccola famiglia affittasi a signore per primo maggio. Telefonare 33562. 24273 F

MOBILIATA, presso persona sola, affittasi a serio. Milano 7-IV. 42797 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ School: lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 161 G

SCUOLA danze classiche moderne della maestra Maria Iessipowa. Via S. Lazzaro 3, tel. 38719. 42785 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

GONNA smarrita domenica mattina via Giulia. Portare v. Raffaello Sanzio 4, tabacchi. Mancia. 24267 H

MAZZETTO otto chiavi smarrito lunedì 23 mese corrente. Mancia all'onesto rinvenitore. Telefonare 37884 ore ufficio. 42794 H

(Continua in 12.a pagina)

A BOLOGNA

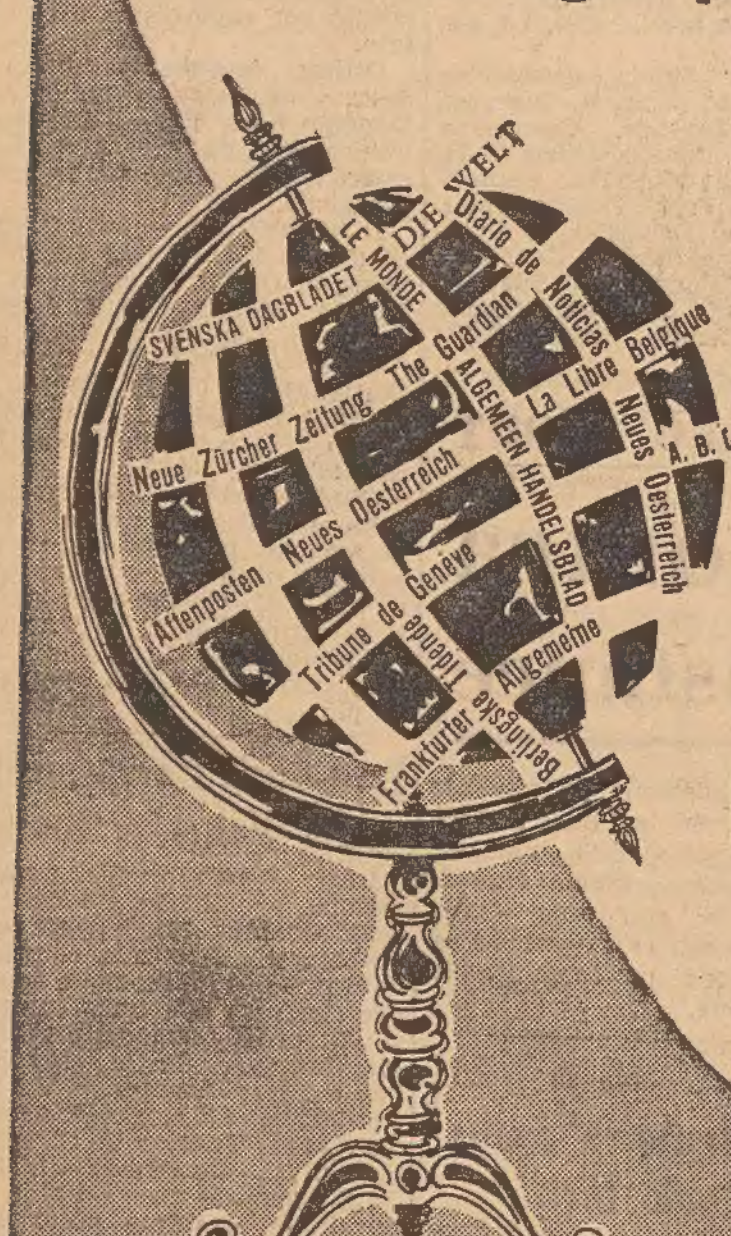
IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

GASPERI - Palazzo Modernissimo
DUE TORRI - via Rizzoli
CABURAZZI - via U. Bassi
BRICCOLI - via Indipendenza
CREMONINI via S. Vitale
BOSCHI via Marconi
FERRI via Vittorio Veneto
GAMBERINI - via Pietramellata

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

ALGANI - piazza della Scala
LEONARDI - galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI - galleria Portici Settentrionali
CASIROLI corso V. E. II
LIBRERIA CENTRALE via T. Grossi 4
S.A.F. - Stazione Centrale

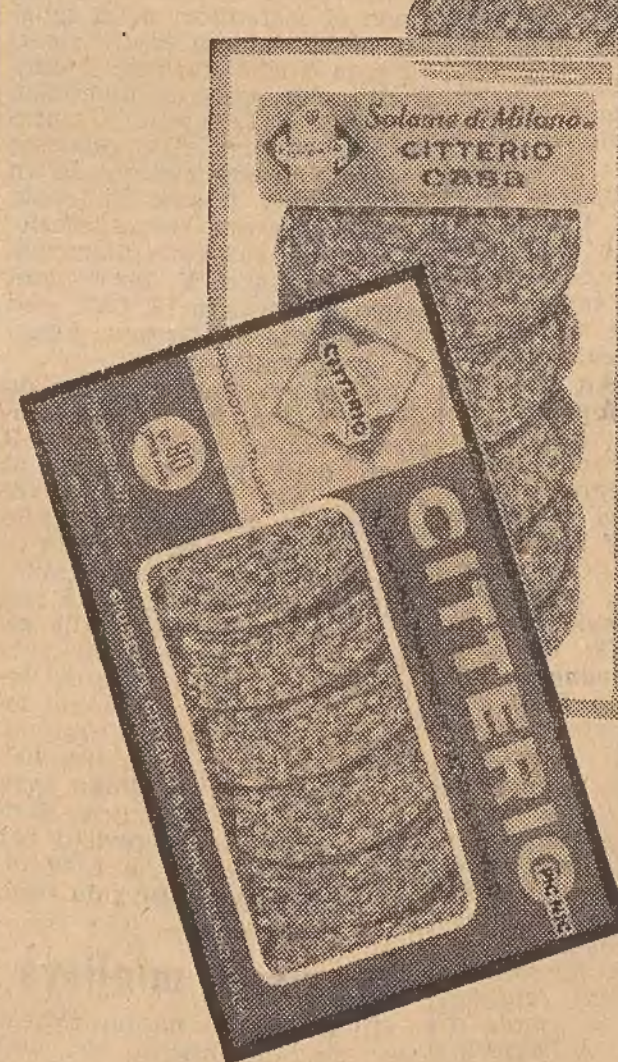
per la pubblicità dei vostri prodotti in ogni parte del mondo

Tutta la stampa quotidiana e periodica dei 5 continenti

DIE WELT · LE MONDE · Diario de Noticias · SVENSKA DAGBLADET · The Guardian · La Libre Belgique · Neue Zürcher Zeitung · ALGEMEEN HANDELSBLAD · Neues Oesterreich · A. B. C. · Aftenposten · Tribune de Genève · Tidende · Allgemeine · Berlingske · Frankfurter

SERVIZIO ESTERO

SPI

Società per la Pubblicità in Italia
INFORMAZIONI E PREVENTIVI A RICHIESTA
U.P.I. - TRIESTE - VIA S. PELLICO 4 - TEL. 55355

TRADIZIONALI DELIZIE IN NUOVA CONFEZIONE

Lo troverete squisito in casa e squisito in viaggio

È questa una deliziosa novità creata proprio per voi. Quel famoso salame Citterio tanto apprezzato ovunque per il suo roseo colore e il suo squisito sapore, così magro da esser leggero anche per le persone delicate, è preparato, già affettato, in speciali moderne confezioni per casa e per viaggio.

- **CITTERIO CASA**
Una scorta nel frigorifero vi sarà preziosa. Già affettato al giusto spessore e senza pelle, si conserva fresco nella sua speciale protezione.

- **CITTERIO PIC-NIC**
Le rosee fette sono già pronte per il vostro appetito. Basta toglierle dalla confezione da viaggio e servirvene, ovunque vi troviate.

Chiedete i genuini prodotti Citterio nelle nuove moderne confezioni.

GIUSEPPE CITTERIO S.p.A. - RHO (MILANO)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

(Telefoto al «Piccolo»)
Orano: nei punti nevralgici sono state rinforzate le pattuglie per stroncare l'attività dell'OAS

ELETTI I TRE DELEGATI SICILIANI PER L'ASSEMBLEA DEL 2 MAGGIO A MONTECITORIO

I socialisti hanno votato per il comunista Cortese

Si è rivelata così ancora una volta la tendenza del P.S.I. al frontismo
Voci insistenti circa la possibilità di Fanfani di andare al Quirinale

Roma, 24

Il segretario democristiano Moro che si trova a Turrita Tiberina, nei dintorni di Roma, per un breve periodo di riposo, rientrerà in sede giovedì. Appena rientrato, provvederà a convocare la direzione del partito, che esaminerà le questioni relative alla prossima elezione presidenziale. Si ritiene che la direzione si riunirà venerdì per dare incarico ai gruppi parlamentari di fissare gli orientamenti del partito riguardo alle candidature in atto. A tale scopo deputati e senatori democristiani si riuniranno congiuntamente sabato 28.

Oggi, intanto, l'on. Bozzi, vicesegretario del PLI, e l'on. Paolo Rossi, della destra del PSDI, hanno discusso sulla possibilità che i liberali e alcuni gruppi dell'attuale maggioranza (destra del PSDI, del PRI e della DC) assumano un atteggiamento comune sul problema delle candidature alla Presidenza della Repubblica. Rossi ha fatto presente che egli e i suoi amici sono vincolati dalla disciplina di partito. Pertanto se gli organi dirigenti del PSDI confermeranno la decisione di sostenere Saragat, la destra socialdemocratica si adeguerà a questa indicazione. Più tardi ai giornalisti Bozzi ha fatto presente che è prematuro parlare di scelta del PLI per la Presidenza della Repubblica. La decisione sulla candidatura verrà presa il 1.o maggio dalla direzione e dai parlamentari liberali. La precisazione è interessante perchè alcuni ambienti politici erano portati a credere che i liberali andassero orientandosi per la candidatura di Saragat dopo le prese di posizione a favore del segretario del PSDI di un gruppo di quotidiani del Nord di ispirazione liberale.

Saragat ha rotto il silenzio in cui si è posto dal giorno in cui si è parlato della sua candidatura al Quirinale. L'ha fatto con un articolo sul 25 Aprile che apparirà su «La Giustizia» di domani. E' da notare tuttavia che non si tratta di un articolo politico, ma di una rievocazione storica. I «sostenitori» di Saragat mettono in luce, oltre che la sua figura di sicuro democratico, anche le sue ferme posizioni di antifascismo. Può essere quindi conseguente questa «sortita» giornalistica a nove giorni dalla votazione.

Il «Toto-candidati» continua e si fa sempre più eccitato via via che ci si avvicina alla data del 2 maggio. Per quanto riguarda Segni, i dorotei vorrebbero che la direzione democristiana bloccasse sul suo nome i quasi 400 voti democristiani, sicuri che nelle designazioni dei gruppi egli avrà la maggioranza. Moro, invece, preferisce che i gruppi designino una rosa di uomini presumibilmente Segni, Gronchi, Piccioni. C'è anche da tener conto della voce che, con sempre maggiore insistenza, indica Fanfani come uno dei candidati che hanno la maggior possibilità di essere eletti. Da più parti si afferma ormai che «la candidatura del Presidente del Consiglio prende quota». Un quotidiano romano indipendente stamane affermava addirittura che gli amici di Fanfani considerano con favore la prospettiva dell'elezione del loro leader alla suprema magistratura dello Stato. Quest'ultima affermazione può essere smentita.

Gli ambienti fanfaniani non accolgono favorevolmente la possibilità che il Presidente del Consiglio possa essere eletto Capo dello Stato. Perchè? A tale domanda si trova risposta in una nota che appare su «Politica», quindicinale della corrente di «base». In questa nota, il giornale esprime preoccupazioni che sono della sinistra democristiana ma che, dati i motivi da cui traggono origine, possono evidentemente estendersi a tutti i sostenitori della politica di centro-sinistra, quindi anche ai fanfaniani. L'attuale formula di Governo correrebbe pericoli nel caso in cui il Presidente del Consiglio venisse eletto alla Presidenza della Repubblica: questo dice, in sostanza, «Politica».

In realtà, non si vede chi potrebbe sostituire Fanfani nella direzione di un Governo di centro-sinistra. L'unico potrebbe essere Moro, ma Moro non può lasciare la segreteria della DC. Si è parlato, però, in questi giorni, dell'on. Taviani, attuale Ministro dell'Interno, come di un eventuale successore di Fanfani alla guida del Consiglio. Ma fino a che punto egli è gradito agli altri partiti della coalizione governativa (PSDI e PRI) e fino a che punto egli è accettabile ai socialisti? Si teme che se Taviani diventasse Presidente del Consiglio, all'interno dello schieramento del centro-sinistra si aprirebbero pericolose polemiche. [illegible] la candidatura di Fanfani appare poco probabile e pertanto i «papabili» restano Gronchi, Saragat, Segni, Piccioni, Merzagora e Leone.

Stasera si è riunita l'Assemblea regionale siciliana per eleggere i tre rappresentanti regionali che dovranno partecipare all'elezione del Capo dello Stato. I tre rappresentanti della Regione siciliana sono stati eletti a scrutinio segreto. Ogni deputato poteva votare soltanto per due nomi. La votazione ha avuto il seguente esito: presenti 85, votanti 85. Ha riportato 50 voti l'on. Stagno (DC); l'on. D'Angelo (DC) 35; l'on. Cortese (PCI) 30; Romano Battaglia e Signorino (USCS) 5; Di Benedetto e Trimarchi (PLI) 1. Pertanto sono risultati eletti gli onorevoli Stagno, D'Angelo e Cortese.

L'analisi del voto è la seguente: hanno votato per l'on. Stagno 32 democristiani, 8 missini, due demoitaliani, due liberali, un repubblicano, un socialdemocratico e quattro indipendenti. Hanno votato per l'on. D'Angelo, 32 democristiani, il repubblicano, il socialdemocratico e l'on. D'Antoni. Hanno votato per l'on. Cortese 18 comunisti e 12 socialisti. Hanno votato per gli onorevoli Romano Battaglia e Signorini i 5 cristiano-sociali. I due liberali hanno dato il loro voto rispettivamente agli onorevoli Di Benedetto e Trimarchi.

LADRI INCENDIARI in un'edicola a Venezia

Venezia, 24

Dopo aver rubato mezzo milione in contanti nell'edicola della stazione di Santa Lucia, i ladri hanno cosparso di benzina il chiosco appiccandovi il fuoco.

Quando l'incendio è scoppiato erano circa le quattro e la stazione iniziava ad animarsi con l'arrivo del primo personale della ferrovia e dei passeggeri. L'allarme è stato dato dalle guardie della Polfer, le quali hanno subito chiamato i vigili del fuoco, che sono riusciti a evitare in breve tempo che il rogo assumesse proporzioni pericolose.

La natura dolosa dell'incendio è stata rilevata proprio dai vigili del fuoco, i quali hanno trovato tracce di benzina sul pavimento dell'edicola. Dopo lo arrivo del proprietario dell'edicola è stato possibile accertare i motivi dell'incendio doloso, e cioè il furto di 500 mila lire in contanti, che il giornalaio ha denunciato, dopo aver constatato la scomparsa del denaro.

La Lotteria di Agnano

Non ha vinto i milioni l'ex «Miss Sampierdarena»?

Genova, 24

L'avv. Walter Bosciano ha dichiarato stamane che i 150 milioni della Lotteria di Agnano non sono stati vinti dall'ex «Miss Sampierdarena» Liliana Mirto in Bicchieri. Il legale si recherà a Roma il giorno 27 a riscuotere la somma per conto del «vero» possessore del biglietto, del quale però non ha voluto rivelare il nome. Tuttavia ha detto che nè la signora Liliana Mirto in Bicchieri, nè alcun altro membro della famiglia, sono mai stati in possesso del biglietto vincente il primo premio della Lotteria di Agnano.

Dal canto loro, i parenti della signora Bicchieri hanno dichiarato che il biglietto vincente [illegible] stati ceduti, prima della corsa di Agnano, ad estranei per 1500 lire a parziale pagamento di un debito.

Aumenta in Olanda il tasso di sconto

L'Aja, 24

La Banca nazionale olandese ha aumentato dello 0,5 per cento il proprio tasso di sconto (che passa così dal 3,5 al 4 per cento), con decorrenza dal 25 aprile.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

NON SI POTRA' PIU' FUMARE NEI CINEMA?

I frequentatori delle sale cinematografiche e teatrali dovranno tra non molto rinunciare a fumare? Sembra di sì. Se il provvedimento allo studio in questi giorni verrà approvato, anche in Italia, come già avviene in molte altre nazioni, quali la Francia e l'Inghilterra, sarà vietato fumare durante gli spettacoli e più precisamente in tutte le sale cinematografiche e teatrali.

Questo provvedimento ha preso spunto da considerazioni di carattere sanitario. In un ambiente chiuso, infatti, e il più delle volte strapieno come quello delle sale di spettacolo, il fumo di centinaia e centinaia di sigarette intossica l'aria che gli spettatori respirano e non rappresenta certamente una salvaguardia alla loro salute. Senza pensare alle gravi conseguenze che un mozzicone di sigaretta, lasciato sbadatamente acceso, può provocare.

Sono queste delle ben valide ragioni in favore di questo provvedimento, benchè molti saranno quei fumatori accaniti che se ne dorranno.

Del resto, come dicevamo, già numerose nazioni hanno adottato questo provvedimento ed i fumatori si sono adattati alle circostanze e si rifanno del tempo perduto dopo lo spettacolo, nella hall o al bar più vicino, fumando con centuplicato piacere la loro sigaretta e sorbendo un buon caffè, da veri intenditori.

Nessuna bevanda, infatti, come il caffè si accompagna così perfettamente alla sigaretta, specialmente in quelle circostanze più impegnative nelle quali sentiamo il bisogno di ritemprarci e di riprendere tono.

Ma molti fumatori, mentre pongono ogni cura e operano una coscienziosa selezione per scegliere le proprie sigarette, quelle da preferire, non fanno altrettanto quando si tratta della scelta del «loro» caffè. Essi, che soppesano e giudicano con tanta accuratezza la qualità del tabacco, il sapore di questa o quella sigaretta e si ritengono veramente degli intenditori, non pensano a quanto importante sia, anche per il caffè, possedere dei requisiti speciali.

Perchè un caffè sia veramente un caffè come si deve, deve essere sapientemente studiato nella qualità dei chicchi, nella miscela e nei suoi dosaggi, nella tostatura.

Se i consumatori di questa corroborante bevanda lo sapessero, non si accontenterebbero più di un caffè qualunque, ma si affiderebbero senz'altro al Caffè Motta.

Nel Caffè Motta, infatti, si trovano riuniti tutti questi requisiti, e un nome ormai famoso in tutto il mondo per serietà e tradizione lo garantisce.

Motta offre agli intenditori un caffè cinque volte garantito: nella qualità, nella tostatura, nell'aroma, nel peso e nel prezzo.

Le confezioni speciali del Caffè Motta, gli astucci sigillati ermeticamente e le lattine sotto vuoto spinto, lo conservano inoltre sempre fresco e fragrante.

Date dunque importanza al vostro caffè, sappiate sceglierlo, sappiate scegliere il meglio: Caffè Motta, il caffè che soddisfa, stimola, ristora. Che Caffè il Caffè Motta!

IMPORTANTE INDUSTRIA CERCA PER POSTI IN STABILIMENTO ALTA ITALIA
PERITI INDUSTRIALI
ANCHE NEO DIPLOMATI
militesenti, massimo trentenni. Specificare curriculum e pretese:
Cassetta 1429 D - U. P. I. - TRIESTE

EMORROIDI-VARICI-PIAGHE
Dott. BELLOMO - Via Valdirivo 31 - Telef. 31200
GIOVEDI' DALLE 10 IN POI

IL GOVERNO POMPIDOU SI PRESENTERA' DOMANI ALLA CAMERA

E' cominciata in Algeria l'offensiva contro l'OAS

De Gaulle non si è pronunciato ancora sulla grazia a Jouhaud perchè attende l'esito dell'istruttoria a carico dell'ex generale Salan

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 24

«L'Algeria e i problemi sociali, ha dichiarato il nuovo Primo Ministro Pompidou ad un gruppo di giornalisti ricevuti nel pomeriggio a Palazzo Matignon — saranno al centro delle preoccupazioni del Governo». Con queste parole il successore di Debré ha indicato i temi di fondo del discorso che giovedì mattina pronuncerà alla tribuna della Camera dei deputati, e che un Ministro del suo Gabinetto leggerà contemporaneamente al Senato. Se il Consiglio dei Ministri, che si riunirà come al solito domani, non deciderà altrimenti, Pompidou solleciterà dopo il dibattito un voto di fiducia, benchè la Costituzione lo esenti da tale obbligo. L'avvenimento è atteso: il nuovo «Premier» non è mai stato nè deputato nè senatore e giovedì sarà la prima volta che salirà alla tribuna di Palazzo Borbone. Una frazione dell'UNR non ha ancora «digerito» l'allontanamento di Debré; gli indipendenti (che contano 113 deputati) hanno fatto sapere che si riservano ampia libertà d'azione; i repubblicano-popolari (51 deputati) hanno una sinistra sempre più combattiva che rimproverà al nuovo Premier di essere l'uomo di fiducia dei Rotschild; i radicali (scarsi di numero ma qualificati) si sono rifiutati di «prestare» Edgar Faure come Ministro; infine i socialisti della SFIO (41 eletti) e i comunisti (10) hanno deciso di attaccare sul fronte sociale.

Raccogliamo con cautela la voce secondo cui Fares, aderendo all'appello rivoltogli dal direttore di «Le Monde», chiederebbe la commutazione della pena capitale per l'ex generale Jouhaud, al fine di dimostrare concretamente la volontà di pacificazione da cui sono animati l'esecutivo e le popolazioni musulmane. La domanda di grazia presentata dai difensori di Jouhaud è stata presa in esame dal Capo dello Stato oggi nel pomeriggio, nel corso della prevista seduta del Consiglio superiore della Magistratura all'Eliseo. Le deliberazioni sono state tenute segrete, ma prevale l'opinione che De Gaulle abbia deciso di attendere, prima di esprimersi definitivamente, le risultanze dell'istruttoria a carico di Salan e, in particolare, il confronto fra il capo supremo dell'OAS e Jouhaud. Le effettive responsabilità del comandante della OAS nell'Oranese risulteranno infatti precisate soltanto dopo le dichiarazioni del suo diretto superiore, vale a dire Salan.

In Algeria, l'inizio della grande offensiva contro l'OAS (l'ultima, si dice a Rocher Noir) è stata annunciata dallo stesso alto commissario Fouchet con un'allocuzione diffusa stasera dalla radio e dalla televisione.

Il generale Ailleret, che al quartier generale della Reghai ha passato le consegne al nuovo comandante in capo, Fourquet, ha indirizzato a sua volta, nell'accomiatarsi, un ordine del giorno alle truppe, esprimendo la certezza che l'OAS sarà presto e definitivamente battuta.

Ad Algeri e a Orano gli attentati sono stati anche oggi numerosi, ma le cronache del terrorismo assumono ormai un carattere episodico e si staccano dal contesto della situazione che evolve lentamente ma sicuramente verso la pace. Sono stati gli ambulanti musulmani dei mercati della rue Michelet e del piazzale dell'Agha a fare le spese, una volta di più, della follia degli «ultras». In rue Michelet sono stati uccisi quattro pescivendoli: sul piazzale dell'Agha è stato colpito a morte un venditore di legumi e sono stati feriti due passanti. Verso sera si segnalava un'esplosione seguita da un incendio in una succursale della «Renault».

Le forze dell'ordine sono riuscite, in compenso, a sgominare un pericolosissimo «commando» di quattordici terroristi che avevano la loro base di operazioni a Bab El Oued. Procedendo in base a informazioni ricevute (l'OAS, ormai, deve fare i conti anche con le spie della polizia) una pattuglia di gendarmi è riuscita a sequestrare una vettura contenente una trentina di chili di dinamite e pronta per essere fatta saltare in aria. Risalendo al proprietario della macchina la polizia ha scoperto un vero e proprio arsenale e ha arrestato la banda al completo.

Il bilancio della giornata odierna in Algeria è di 20 morti (tra cui 18 musulmani) e 12 feriti (tra cui 10 musulmani). Si sono avute 10 esplosioni al plastico.

Ugo Ronfani

FRA TRE O SEI MESI L'ARGENTINA AVRA' UN NUOVO PRESIDENTE

Guido annulla tutte le elezioni ma non quelle fatali del 18 marzo

Proclamato lo «stato di sciopero» dalla Confederazione del lavoro
Continuano ad affluire a Buenos Aires grossi contingenti di militari

Buenos Aires, 24

Il Presidente Jose Maria Guido ha oggi emanato un decreto con il quale si annullano tutte le elezioni svoltesi in Argentina dal dicembre 1961. Oltre ad aver decretato l'invio di alti commissari governativi in tutte le province, Guido ha anche espresso la inamovibilità dei magistrati locali ed ha annullato come detto, le elezioni provinciali e comunali effettuate dal dicembre 1961 in poi; non sono state invece annullate (contrariamente a quanto si era ritenuto) le elezioni federali del 18 marzo che videro la vittoria dei candidati peronisti per 43 seggi del Congresso e che hanno dato il via all'attuale crisi. L'annullamento delle altre elezioni è motivato dalla partecipazione ad esse dei partiti neoperonisti in aperta violazione del provvedimento che mise il peronismo fuori legge.

Contemporaneamente si è appreso da un comunicato della Presidenza che Guido ha deciso di indire le elezioni per la Presidenza e la vice Presidenza, fissandone la data tra i tre o al massimo sei mesi in modo che al più tardi entro la fine di ottobre l'Argentina avrà un nuovo Presidente. Le elezioni si faranno con il sistema della rappresentanza proporzionale. Quindi nessun partito potrà imporre un suo candidato e dovrà adattarsi a stringere alleanze con altri raggruppamenti politici. Guido si sarebbe rifiutato di annullare le elezioni federali del 18 marzo scorso affermando che ciò è una prerogativa del solo congresso federale, al quale ha fatto appello perchè prenda le misure che si impongono. Tuttavia la Camera non si può riunire se l'esecutivo non la convoca, e si crede che questo ultimo attenderà che i deputati diano al Governo l'affidamento di rispettare lo spirito dei decreti oggi firmati.

Non appena conosciute le misure odierne, la confederazione del lavoro ha proclamato lo «stato di sciopero generale», il che significa che i suoi organi direttivi possono indire la proclamazione effettiva dell'astensione dal lavoro non appena lo ritengano opportuno. Intanto effettivi militari, anche aerotrasportati continuano ad affluire nella capitale.

Collisione tra due navi presso le coste olandesi

L'Aja, 24

La nave danese «Siena», di 8854 tonnellate, è entrata in collisione con la petroliera olandese «Atys», di 12.240 tonnellate. La collisione è avvenuta a causa della fitta nebbia, presso le coste olandesi.

Tre rimorchiatori, insieme ad un battello di salvataggio e al battello del pilota, sono andati in aiuto della nave danese. Lo equipaggio del «Siena» ha abbandonato in un primo tempo la nave, ma poi vi si è rimbarcato, secondo quanto riferito dalla Radio dell'Aja.

L'«Atys» è rimasta soltanto leggermente danneggiata nello urto, ma il «Siena» ha imbarcato acqua. Secondo le ultime notizie, vi sono possibilità che il «Siena» venga salvato ed il suo capitano ha chiesto l'autorizzazione di dirigere la nave nel tratto di mare che collega Rotterdam con il Mare del Nord.

Un morto e cinque feriti nel ribaltamento di un carro

Barletta, 24

Un morto e cinque feriti si sono avuti in un incidente provocato dal ribaltamento di un carro agricolo. Il carro, trainato da un mulo, stava percorrendo la periferia di Barletta, con a bordo dieci persone, quando il conducente, Giuseppe Pinto, di 56 anni, non si è accorto di un paracarro, in parte coperto da erbe, che ha provocato il ribaltamento della vettura.

Nella caduta, Serafina Filannino, di 42 anni è morta per la frattura della base cranica; Giuseppe Pinto, Angela Di Giovanni, di 54 anni, Salvatore D'Argenino, di 52, Grazia Farano, di 56 e Anna Pinto, di 14, hanno riportato leggere ferite. Illese sono rimaste le altre quattro persone che si trovavano sul carro.

Si combatte nel Laos

Vientiane, 24

Secondo un comunicato governativo pubblicato oggi, nel corso di aspri combattimenti avvenuti durante le ultime 48 ore le forze filocomuniste del Pathet Lao hanno occupato posizioni tenute da forze governative a Sud-Est di Nam Tha. Il comunicato aggiunge inoltre che un battaglione del Vietminh ha attaccato un avamposto nella zona e conferma le notizie di una aumentata pressione militare a Nam Tha.

ATTESO IL VERDETTO DELLA COMMISSIONE SCELBA

Kreisky sarebbe ottimista per la questione altoatesina

Trattative con la Santa Sede per il Concordato

Vienna, 24

Il Ministro degli Esteri austriaco Kreisky, in una conversazione con i giornalisti stranieri nel Circolo della stampa «Concordia», ha accennato brevemente anche ai problemi dell'Alto Adige e dell'integrazione europea, citandoli insieme e dicendo che purtroppo non si è ancora raggiunta una soluzione soddisfacente. «Bisogna d'altra parte considerare — egli ha soggiunto — che soltanto da un anno e mezzo o due anni il problema altoatesino costituisce materia di esame concreto. Prima esisteva, ma non era stato trattato. Lo constatazione attuale non è confortante, ma è da notare che questi due problemi stanno entrando ora nell'ambito di una relativa soluzione».

Pregato di chiarire meglio quest'ultimo punto, Kreisky ha risposto: «E' presto detto con un paio di frasi. Se la commissione di studio ha successo, allora si ha una soluzione assoluta. Se invece la commissione di studio non ha successo, bisognerà cercare un'altra possibilità di soluzione. Io personalmente spero che la commissione di studio abbia successo, perchè così vedrei realizzata una tesi fondamentale della politica austriaca su questo problema: l'Austria, cioè accetta ogni soluzione che venga approvata dai rappresentanti legittimi degli altoatesini. I rappresentanti legittimi degli altoatesini fanno parte della commissione di studio. Quindi, se essi accettano il risultato della commissione, il Governo austriaco non può dichiararsi insoddisfatto».

Kreisky ha parlato anche del problema del Concordato con la Santa Sede, rilevando che nello scorso anno si è potuto stipulare un primo accordo su una parte, quella materiale, e si spera di concludere entro la fine di quest'anno un nuovo accordo, sulla materia scolastica, per la quale sono in corso trattative tra lui e il Ministro dell'Istruzione, Drimmel, come esponenti dei due partiti della coalizione governativa (dopo di che il Governo prenderà i necessari contatti con la Nunziatura apostolica). Dopo aver comunicato che nel prossimo anno si passerà all'esame della complicata e delicata materia del matrimonio, il Ministro ha messo in evidenza che alla soluzione delle questioni aperte contribuisce notevolmente la comprensione e lo spirito illuminato del Papa Giovanni XXIII.

Tre punti di contingenza in più per i bancari

Roma, 24

L'Unione italiana bancari (U.I.B.) comunica che, per effetto delle variazioni del costo della vita rilevate sulla base dei dati statistici riguardanti la città di Milano, le retribuzioni dei lavoratori del settore dei credito subiranno, a partire dal prossimo mese di maggio, un aumento di tre punti di scala mobile, pari a 1,84 per cento delle retribuzioni stesse.

AL LARGO DEL PORTO DI NIZZA

Muore nello scontro tra un panfilo e una barca

La vittima è una signora ligure

Nizza, 24

Un panfilo di 22 metri di lunghezza ha avuto oggi una collisione con una piccola imbarcazione a vela a largo del porto di Nizza. Nell'incidente ha perduto la vita la signora Eva Turco di Carcare in provincia di Savona. Il panfilo «Sahid» appartiene alla signora Amelia Falk da Zara di Milano. A seguito della collisione la piccola imbarcazione a vela è colata a picco. La signora Turco è stata colpita violentemente ad una tempia durante la collisione. Il suo cognato Achille Gravier da Nizza si è salvato gettandosi a nuoto. La polizia sta interrogando i membri dell'equipaggio del panfilo.

Esplosione a bordo di una nave danese

Miami, 24

La guardia costiera di Miami ha annunciato oggi che una esplosione ha squarciato il mercantile danese «Anglo Maersk» di 11.649 tonn., e che i 54 membri dell'equipaggio sono stati costretti ad abbandonare la nave. L'incidente si è verificato circa a 3.000 km. a Sud di Miami. Più tardi la nave «Sun Walker» annunciava di aver soccorso l'equipaggio del mercantile, traendolo in salvo.

L'esplosione ha avuto luogo nella sala macchine, causando un incendio che divampa solo a poppa. Il capitano e quattro membri dell'equipaggio sono quindi tornati a bordo della nave nel tentativo di salvarla.

Non ancora disincagliato il piroscafo «Coraggioso»

Venezia, 24

Il piroscafo «Coraggioso» incagliatosi ieri al largo dell'isola di Lussinpiccolo, nel Quarnaro, non è stato ancora disincagliato. Durante la notte scorsa sono cominciate le operazioni di alleggerimento del carico. Tutto l'equipaggio è a bordo; non vi sono feriti, e tutti sono in ottime condizioni. Il «Coraggioso» proveniva dalla Turchia ed era diretto a Fiume con un carico di orzo.

UNA PUNTA PIÚ PULITA

Provate le Penne BIC con sfera diamante. Vi sorprenderanno. La nuova sfera in carburo di tungsteno (*), lucidata a specchio, scivola velocemente sulla carta. Inalterabile, scivola, scivola fino all'ultima parola senza intoppi, senza sbavature. Otterrete il 40% di scrittura in più. Scoprite oggi stesso la nuova scrittura BIC con sfera diamante.

(*) Carburo di tungsteno: è la lega più portentosa che l'uomo abbia mai fabbricato. La sua resistenza è superiore a quella dell'acciaio, quasi uguale a quella del diamante. Infatti gli utensili destinati a lavorare l'acciaio sono in carburo di tungsteno.

BiC
SFERA DIAMANTE

SOLO LE PENNE BIC HANNO LA SFERA DIAMANTE

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A. STABILE nuovo, appartamenti consegna giugno, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno poggiolo ascensore centralnafta, giardino soleggiatissimo, affittansi da 18.700 in poi. Rivolgersi Immobiliare Nistri, Orologio 6. 9389 I

A.A. APPARTAMENTO signorile 3 stanze saloncino cucina bagno gabinetto separato poggioli ascensore centralnafta I piano ZONA GIULIA affitta IMMOBILIARE GIULIANA, telef. 28300. 42800 I

A.A. APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta soggiorno cucinino bagno poggiolo cantina VIA COMMERCIALE affitta IMMOBILIARE GIULIANA, p. Dalmazia 3. 42800 I

A. AFFITTASI via Lamarmora 7, quattro stanze stanzino camerino bagno cucina pronta entrata. Visitare dalle 14 alle 16 oppure telef. 75237. 42814 I

A. APPARTAMENTI: 2 stanze Severo (centralnafta primingresso), Sanmichele; 3 stanze Hermet, Commerciale, Pescheria, Opicina, Grignano; 4 stanze Scorcola, Hermet, Roncheto (villa); 5 stanze Severo, Sanvito, Rossetti, Roncheto (villa); affittansi. Atec Goldoni 1. 82 I

APPARTAMENTI diversi da 1-2-3 stanze affittansi. Torrebianca 14. 24251 I

APPARTAMENTO in casa signorile, completamente rimesso a nuovo, 6 stanze, doppi servizi, ascensore, termonafta, affitta prontamente Amministrazione Trevisan, Mazzini 18. 42763 I

APPARTAMENTO 2 stanze, stanzetta, poggiolo, soleggiato, affittasi. Telef. 57401. 42802 I

CAMERA cucina 8000 compensando spese; bistanze stanzetta cucina 18.000 pochissime spese; affittansi mattinata. Immobiliare Barriera Vecchia 11, I piano, angolo Pondares. 42812 I

CAMERA e cucina affittasi a coniugi soli. Via M. Luzzatto 1 (Strada del Friuli), presso Pavan. 42789 I

LOCALE affari casa nuova via Giulia 22 mq.; altri usi diversi vie Carli Giulia Rossetti Lamarmora Sinico Pindemonte Sanzio; USO UFFICIO 3 stanze servizi I p. centro affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 42801 I

LOCALE 120 mq. con ampie scaffalature, annesso ufficio casa nuova posizione semicentrale adatto magazzino, deposito, attività varie, affittasi. Tel. 91440. 24285 I

NEGOZIETTO via Rossetti affittasi piccole spese. Tel. 72403. 24270 I

QUARTIERE camera camerino cucina affittasi periferia, servizio autocorriere provinciali. Telefonare 91627. 24245 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO 1-2 stanze cucina accessori cercasi affitto. Telefonare 91783. 24250 L

APPARTAMENTO 2-3-4 stanze casa nuova, cercano distinti coniugi. Telef. 37419. 63327 L

APPARTAMENTO oppure villetta 3-4 stanze servizi riscaldamento cercasi affitto zona Barcola Grignano Sistiana Duino. Telefonare 61325. 24296 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, accessori, termonafta, possibilmente Besenghi Rosmini, cercano affitto sposi entrambi impiegati. Tel. 37703, giovedì. 9376 L

M Vendite d'occas. L. 40

A.A.A.A. CARROZZINE marca occasioni. Madalosso, Trentaottobre angolo Torrebianca. 42419 M

CINEPRESA Paillard 16 mm. come nuova vendesi. Prestar, v. Carducci 32. 42796 M

CORSIE lana noce chiaro ottimo stato occasione vendonsi. Telefono 95341. 42779 M

FRIGORIFERI litri 165 garantitissimi 59.000, televisori secondo canale 95.000, cucine trefuochi sottoforno ecc. 25.000, lucidatrici aspirapolvere 22.500, aspirapolvere 8500, transistori 9 mila, radio cortemediefono 8 mila, fonovaligie stereo 21.500, centinaia altri articoli catalogo gratis Italiaimportex 65885. 42790 M

MACCHINA Singer zig-zag occasione 36.000; altre diversi tipi 9.000-24.000. Facilitazioni, rimodernature convenienti. Maiolica 10-II. 24293 M

MACCHINE cucire Necchi due volte automatiche Supernova Julia le più moderne. Garanzia senza limite di tempo. Altre occasioni Singer. Macchine maglieria Coppo ultime novità. Facilitazioni di pagamento. Tullio, Battisti 12 - Monfalcone, Cervignano. 24277 M

TELEVISORI completi II programma usati, con garanzia a prezzi imbattibili presso negozio Elettronica, via Mazzini 16, telefono 23477. 64 M

N Acquisti d'occas. L. 40

COMPERO tappeti persiani e orientali. Telef. 38988, Albergo Corso. 42805 N

ICONA russa, greca, documentato valore artistico, acquisterei occasione. Dettagliare specificatamente, cassetta 42777 N, UPI.

MONETE auree per la mia collezione acquisto prezzi massimi. Giulio Bernardi, tel. 25571. 42676 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A. STANZE, tinelli, soggiorni, guardaroba, materassi Permaflex, carrozzine. Madalosso, Trentaottobre angolo Torrebianca. 42419 NN

A. ALABARDA Zanchi. Assortimento mobili, da giardino, salotti, carrozzine, ecc. Rossetti 4. Ricordatevi: convenientissimo! 23575 NN

CUCINA americana usata e tinello occasione. Raffaello Sanzio 22 (Cisa). 42813 NN

CUCINA vendesi. Gatteri 23, I, porta 18. 24236 NN

COMO', letto piazza mezza con rete metallica, vendonsi occasione per mancanza spazio. Telefonare 76186. 42792 NN

MATRIMONIALE nuova, vendesi grande occasione. Falegname, via del Bosco 36. 24217/1 NN

MATRIMONIALE 95.000. Altre comuni lussuose. Cucine americane formica 98.000. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27. 24222 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 85 O

P Rappr. piazzisti L. 35

PIAZZISTA introdotto ramo dolciario-alimentari, assumesi prontamente. Telef. 30317, giovedì. 24274 P

PRODUTTORE capace tentata vendita dolciaria importanza nazionale affido macchina. Presentarsi, Baldi, Cologna 12. 42809 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

A. AUTOSALONE via Zanetti 3: Volkswagen nuove pronta consegna; Fiat 103 '54 '55; TV '58; 1200 '60; 600 '57 '59, '61 D; Bianchina '58; 500 Belvedere '53 '54; Fiat 1900 '54; Furgone 600 '58. Permute rateali. Telefono 61207. 63464 Q

ALFA Romeo, Matteotti 39, Fiat 500/C, 103/54, 57, 1800/2100. Furgone, Lancia Appia/54, Ardea, Giulietta /58, TI/59 perfetta. Permute e rateazioni. 123 Q

BELVEDERE metallica ultimo tipo vendesi esclusi mediatori. Autorimessa Roma, via S. Francesco 16. 24278 Q

BICICLETTE 2 uomo vendonsi. Zanmarchi, Besenghi 37, 10-12. 24272 Q

DIESEL motori VM Hp 6-60, marini, industriali, altri. Concessionaria Reflex Valdirivo 24. 42633 Q

FIAT 500 Belvedere '54 ottime condizioni vendo. Telef. 52810, 90881. 42793 Q

MOTOCARRO Ape 4 quintali avviamento elettrico modello 1962 assortimento motocarri usati. Vespagenzia Sanfrancesco 44, telefono 28940. 42316 Q

OPEL Rekord 1955 ottimo stato vende privato. Tel. 27812. 24257 Q

175 Ducati 1957 occasione. Visibile presso autorimessa viale Miramare 1. 42771 Q

VESPAGENZIA Sanfrancesco 44, tel. 28940. Vespa gran sport con ruota incorporata, Vespa 125 e 150 cc. con sella o sellone. Rateazioni da lire 4500 e rateazioni speciali senza anticipo. Vastissimo assortimento scooters e moto usate. 42316 Q

600 '58 grigia buone condizioni vendo. Telef. 51946 giornata. 42783 Q

1100 Lusso vende unico proprietario. Visibile autorimessa viale Miramare 1, oppure tel. 35430.

1100 B buone condizioni vendesi 80.000 trattabili mattinata. Telefono 34570. 24260 Q

1100 TV '54 vendesi, via Pascoli 8, Panificio, 8-10 e giovedì 8-10 e 16-19. 24290 Q

1200 Viotti, 600 Coupè, 103 1958, 1954, 1400, Appia. Bosco 20. 42803 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. FINANZIAMENTI in genere, massima rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 9374 R

AFFARONE: negozio vasta licenza abbigliamento, due vani, 2 vetrine, zona bellissima, paraggi Viale D'Annunzio, cedonsi causa ritiro. Tel. 51138. 24283 R

AFFARONE, negozio alimentari, ottimo lavoro vende o cede gestione. Agenzia Gentile, Toro 8. Tel. 96816. 9375 R

CHIOSCO giornali, paraggi Ponziana affittasi con cauzione. Informazioni Piazza Garibaldi (chiosco giornali). 24280 R

FINANZIAMENTI vari, ricupero crediti, amministrazioni stabili. Studio Torrebianca 22, telefono 68659. 24255 R

LATTERIA affido gestione coniugi capaci. Informazioni dalle 17 alle 18 via F. Venezian 16. 24261 R

NEGOZIO occupato buona rendita acquistasi. Scrivere cassetta 24252 R, UPI.

SGABUZZINO attrezzato calzolaio cedesi. Rivolgersi via delle Mura 26, pianoterra. 42791 R

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

CORAZZA - piazza Acquaverde
PAGANETTO - piazza Principe
GISELDA - piazza Deferrari
MORCHIO - portici Accademia
GRAFFEO - piazzetta Labo
PATRINI - via XX Settembre - Ponte
TRUSSI - piazza Fontane Marose

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A. SUPERCOMPLESSO Baiamonti alta (n. 56), panoramico, vista mare, esposizione Mezzogiorno, linee 10, 19, 20, 21, 29. Appartamenti diverse grandezze, corredati ogni comforts, ampi poggioli, centraltermica, ascensori, consegna un anno. Pure disponibili locali affari diverse dimensioni, autorimesse sotterranee. Speciali condizioni pagamento. Uffici vendite: Immobiliare Italia, p.zza Ponterosso 3, II p., tel. 61512; Agenzia Domus, Galleria Tergesteo, 23645 163 S

A.A.A.A. REVOLTELLA appartamenti signorili in costruenda palazzina condominiale 1, 2, 3, 4 stanze comforts poggioli ascensore centralnafta finiture di lusso. Facilitazioni pagamento. FLAVIA, iniziata costruzione II casa nuovo complesso condominiale 1, 2, 3 stanze comforts poggioli ascensore, prezzi modici, agevolazioni pagamento. Ottimo investimento capitale. SAN LUIGI, appartamento nuovo stanza stanzetta soggiorno cucinino poggiolo bagno cantina centralnafta. GIULIA, bellissimo 5 stanze cucina bagno-gabinetto poggioli ascensore centralnafta. COMMERCIALE, appartamento 2 stanze stanzetta soggiorno cucinino bagno poggiolo cantina. REVOLTELLA, 2 stanze stanzino cucina gabinetto rimesso a nuovo. LOCALI AFFARI nuovi usi diversi vie Flavia, Sanzio, Rossetti, Giulia, Carli, Pindemonte. Vende IMMOBILIARE GIULIANA. P.zza Dalmazia 3. 42801 S

A.A.A. CENTRALISSIMI signorili 3-4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, ascensore, autoriscaldamento, cantina, buona rendita, vendonsi. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 9388 S

A.A.A. COMPLESSO Belvedere appartamenti 2-3 stanze, salone, servizi, ampie terrazze a mare, centralnafta, ascensore, garage rifiniture extra lusso, fortissime facilitazioni pagamento, nessuna provvigione. Informazioni e vendite. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 9387 S

A.A.A. TERRENO acquistasi vista mare zona da Università nuova a Santa Croce, esclusi intermediari. Offerte cassetta 24269 S, UPI.

A. APPARTAMENTI pronti, centralnafta, accessori moderni: Giardinpubblico, Sanfrancesco Coroneo, Severo, Oberdan, Rossetti, vendonsi facilitazioni. ATEC, Goldoni 1. 82 S

A. APPARTAMENTI: stanza servizi, Sangiacomo, Galleria; bistanze, Vasari; tristanze, Commerciale, Scorcola, Pietà, Piccolomini; quadristanze, Giulia; cinque stanze, Battisti, vendonsi liberi. ATEC, Goldoni 1. 82 S

A. APPARTAMENTI soleggiati costruendo stabile Roiano: una-tre stanze, servizi, poggioli, centralnafta. Vende ATEC, Goldoni 1. 82 S

APPARTAMENTI da 2-3-4-5 stanze centro periferia vendiamo. Torrebianca 14. 24250 S

APPARTAMENTO centrale vendesi soleggiato, 4 stanze grandi, camerino, cucina, doccia, vuoto o semimobiliato. Telefonare 47104, giovedì, venerdì, dalle 13-16. 24243 S

APPARTAMENTO da 2 fino 6 stanze, stabile discreto purchè chiaro centrico acquistasi contanti. Telef. 91783. 24250 S

APPARTAMENTO 4-5 vani, massimo 4.000.000 acquisto. Pregasi telefonare 95183. 24293 S

TERRENI: Grignano mare, altri zone diverse, vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 82 S

TERRENO 550 metri costruzione villa Santamaria Maddalena inf. vendiamo affarone. Torrebianca 14. 24250 S

TERRENO per costruzione da 400 metri in poi centro periferia acquistasi. Scrivere cassetta 24252 S, UPI.

ROIANO: prossimo inizio costruzione primo lotto del complesso edilizio di via dei Moreri 7. Appartamenti con 1, 2, 3, 4 stanze ed accessori, ascensore, termonafta. Visione progetti e prenotazioni: geom. Giacomo Germani, via Carducci 10-I. tel. 35606. 63412 S

VILLA Opicina 2 appartamenti signorili 6 camere doppi servizi, affittasi o vendesi. Rivolgersi farmacia Villa Opicina, comprese feste. 24268 S

VILLETTE, casette, progetti sistemazione giardini, eseguisce esperto. Telef. 29940. 24242 S

T Villeggiature L. 60

Z. VILLINI zona Miramare-Grignano cercansi in affitto 10 luglio-25 agosto. Telef. 90575 giovedì ore ufficio. 1480 T

V Diversi L. 60

CONIUGI cercano 2 posti in tomba di famiglia. Offrire condizioni, cassetta 24241 V, UPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA - corso Vitt. Eman.
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE - piazza C. Felice
ALLEMANDI - via Buozzi
ROSSO - piazza S. Carlo
PASQUALE - piazza S. Carlo
DAVICO - via Viotti
TROVATO - piazza Castello

LA LORO SICUREZZA VALE PIÙ DI 1000 LIRE

N+R
IL PNEUMATICO IN NAILON PIÙ RAION

COSTA SOLO IL 10% IN PIÙ DI UN NORMALE PNEUMATICO, MA HA UN MARGINE DI SICUREZZA ECCEZIONALMENTE SUPERIORE. IN UN PNEUMATICO, INFATTI, NIENTE RESISTE AGLI URTI E ALLA VELOCITÀ PIÙ DEL NAILON, NIENTE È COSTANTE E INALTERABILE PIÙ DEL RAION, NIENTE È PIÙ SICURO DEL NAILON PIÙ RAION.

NAILON RHODIATOCE — SUPERRAION PIRELLI

PROVE IN LABORATORIO E SU STRADA HANNO DIMOSTRATO CHE N+R:

RESISTE A UN NUMERO DI URTI 37 VOLTE MAGGIORE
RESISTE ALLA FATICA IL 48% IN PIÙ
REAGISCE ALLA VELOCITÀ SURRISCALDANDO IL 12% DI MENO
FA PIÙ CHILOMETRI PERCHÈ IL SUO BATTISTRADA È MAGGIORATO DEL 18%

N+R HA LA TENUTA DI STRADA DELLO STELVIO, IL PNEUMATICO 5 VOLTE CAMPIONE DEL MONDO.

AL PROSSIMO CAMBIO — N+R PIRELLI — SULLA VOSTRA FIAT

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.32 A	Cervignano - Portogruaro
6.10 R	Bologna - Milano (*)
6.35 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.48 R	Venezia - Roma
10.14 DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24 A	Portogruaro
12.53 R	Cervignano - Venezia
13.34 A	Venezia
14.52 D	Venezia - Milano Parigi
16.35 D	Venezia - Bari
16.50 A	Monfalcone - Portogruaro
17.40 DD	Venezia - Parigi (letto Trieste - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
18.38 A	Monfalcone - Portogruaro
19.22 A	Monfalcone - Cervignano
20.50 R	Venezia
22.10 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe.

ARRIVI

6.22 A	Cervignano - Monfalcone
7.28 A	Portogruaro - Monfalcone
7.55 DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25 D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.27 R	Venezia
11.35 DD	Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30 D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.00 A	Cervignano
15.33 D	Parigi - Milano - Venezia
17.07 D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06 A	Monfalcone (**)
18.48 R	Bologna - Venezia
19.15 A	Portogruaro - Monfalcone
19.55 DD	Parigi - Milano - Venezia
21.22 R	Roma - Milano - Mestre (*)
22.30 A	Venezia
23.55 DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.45 A	Udine - Tarvisio
5.18 A	Udine
6.16 D	Udine - Tarvisio
6.21 A	Udine
7.06 D	Udine - Tarvisio Vienna - Amburgo
9.45 A	Udine
12.20 D	Udine - Tarvisio Vienna
12.30 A	Udine
13.55 DD	Udine - Calalzo (*)
14.30 A	Udine
16.12 A	Udine
17.28 A	Udine
19.06 D	Udine
19.45 D	Udine - Vienna - Monaco
20.28 A	Udine
21.32 A	Udine

(*) nei soli giorni di sabato fino al 24-2-1962.

ARRIVI

1.07 D	Udine
7.05 A	Udine
8.06 A	Udine
8.23 D	Udine
9.11 A	Udine
9.48 D	Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
11.59 A	Tarvisio - Udine
15.08 A	Udine
16.56 A	Udine
18.28 DD	Tarvisio - Udine
19.42 A	Udine
21.03 A	Udine
22.47 A	Udine
23.10 D	Amburgo - Vienna Tarvisio - Udine
24.00 DD	Calalzo - Udine (*)

(*) nei soli giorni di domenica fino al 25-2-1962.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19 D	Poggioreale - Fiume Zagabria Belgrado
7.22 A	Poggioreale
8.28 D	Poggioreale - Lubiana
11.57 DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
13.41 A	Poggioreale
18.00 A	Poggioreale
20.00 A	Poggioreale
20.20 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado

ARRIVI

5.30 D	Belgrado Zagabria - Poggioreale
7.13 A	Poggioreale
9.40 D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.24 A	Poggioreale
17.18 A	Poggioreale
17.28 DD	Istanbul Atene - Belgrado Lubiana
20.06 D	Lubiana Poggioreale
21.48 A	Poggioreale Fiume - Poggioreale